



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 26 maggio al 1 °giugno 2026

Torino, 3 giugno 2026

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Agenparl.eu	26/05/2026	Camera dei Deputati XIII Commissione Agricoltura e Senato della Repubblica 9ª Commissione: lavori de	2
	Motorsport.com	26/05/2026	ANFIA Dal motorsport all'aerospace & defence: le opportunita' di diversificazione e crescita	5
	PneusNews.it	26/05/2026	Industria, sbloccato il DPCM automotive: 1,34 miliardi per le imprese	7
	Sicuraauto.it	26/05/2026	Tavolo automotive il 14 luglio 2026, l'ennesimo: ma serve davvero a qualcosa?	8
	Sicuraauto.it	26/05/2026	Futurmotive Talks 2026: successo per la due giorni di confronto sull'automotive	12
	Borsaitaliana.it	27/05/2026	Auto Europa: Anfia chiede all'Ue di accogliere richieste modifiche regolamento Co2	19
	Ansa.it	27/05/2026	Le vendite in Europa crescono in aprile, trainate dalle auto green	20
	Giornalelavoce.it	27/05/2026	Auto green, l'Europa cambia marcia: un'auto su cinque e' elettrica	21
18	Il Sole 24 Ore	28/05/2026	Mercato Auto Europa su del 7% ad aprile, l'elettrico sale del 38% (F.Greco)	24
23	Il Giornale	28/05/2026	Auto in ripresa, balzo delle elettriche	25
22	Libero Quotidiano	28/05/2026	Stellantis e Fiat trainano la ripresa dell'auto in Europa (A.Barbieri)	26
	Ilgiornale.it	28/05/2026	Auto in ripresa, balzo delle elettriche	27
	Ansa.it	28/05/2026	Anfia, continua il trend positivo della mobilita' alla spina	29
	Confindustriaemilia.it	28/05/2026	Talk Industrial Supply Chain	32
20	QN- Giorno/Carlino/Nazione	28/05/2026	L'auto riparte: in Europa +7%. Bene Stellantis (R.Eco.)	33
	Qualenergia.it	29/05/2026	Industrial accelerator act, si discute sul criterio Made in Eu	34
	Staffettaonline.com	29/05/2026	Mezzi pesanti, metano e Gnl a picco	36
18	Il Sole 24 Ore	30/05/2026	Regolamento CO2, l'Italia spinge su biocarburanti (F.Gre.)	37
	Ilsole24ore.com	30/05/2026	Automotive ed emissioni di CO2, sul tavolo le proposte per biocarburanti e van	38
	Ilpost.it	31/05/2026	Come la crisi dell'industria tedesca sta cambiando quella italiana	41
	Borsaitaliana.it	01/06/2026	Auto Italia: Anfia, serve rapida messa a terra misure sostegno investimenti	44
	Borsaitaliana.it	01/06/2026	Auto Italia: mercato in crescita anche a maggio	45
	Repubblica.it	01/06/2026	Auto Italia: mercato in crescita anche a maggio	47
	Ilsole24ore.com	01/06/2026	Auto, continua la rimonta del mercato italiano: +7,6% a maggio	49
	Lastampa.it	01/06/2026	Auto Italia: mercato in crescita anche a maggio	52
	Ilmattino.it	01/06/2026	Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. Anfia, serve rapida messa a	54
	Corriereadriatico.it	01/06/2026	Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. Anfia, serve rapida messa a	56
	Giornalelavoce.it	01/06/2026	Auto in ripresa, ma la sorpresa arriva dalla Cina: i nuovi marchi conquistano il mercato italiano	58
	Ilgazzettino.it	01/06/2026	Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. Anfia, serve rapida messa a	62
	Motori.ilmattino.it	01/06/2026	Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. Anfia, serve rapida messa a	64
80/81	Parts	01/06/2026	Aprile, il mercato tiene: + 11,6%	66
64	Parts in Officina (Parts)	01/06/2026	Mercato auto, aprile tiene: +11,6%	68
	Agenziagiornalisticaopinione.it	01/06/2026	ANFIA * AUTO: «A MAGGIO 2026 IL MERCATO ITALIANO TOTALIZZA 150.096 IMMATRICOLAZIONI, PARI AL 7,6%1 I	69
	Geagency.it	01/06/2026	Auto, Anfia: A maggio +76,4% immatricolazioni Bev e ibride plug-in	74
	Teleborsa.it	01/06/2026	Auto Italia: mercato in crescita anche a maggio	75
14/18	Plastix	01/06/2026	Stampisti, un'unione mondiale Strategie comuni per superare la crisi	77

[Close Menu](#)

- [Homepage](#)
- [Editoriali](#)
- [Politica](#)
- [Mondo](#)
- [Economia](#)
- [Agenparl International](#)
- [Regioni](#)
- [Università](#)
- [Cultura](#)
- [Sport & Motori](#)
- [Futuro](#)

[Facebook](#) [X \(Twitter\)](#) [Instagram](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#)

Trending

- [L'una faccenda, l'altro della patria, lotta in spirito storico](#)
- [Camera dei Deputati - 9ª Commissione A - Giustizia - Servizio della Repubblica 9ª Commissione: lavori del 26 maggio 2026](#)
- [Amministratore - Dr. Bello, congratulazioni a Cannizzaro, suo rapporto su sicurezza urbana spunto per Milano](#)
- [Eventi in diretta di oggi alla Camera dei Deputati](#)
- [NOVATEK press-release](#)
- [\[Comune Palermo\] Manifestazione "Insieme per il Nuovo Borgo": Limitazione della circolazione in piazza San Paolo il 29 maggio 2026](#)
- [Il 2 giugno per la Festa della Repubblica la consegna delle lauree e dei nuovi insigniti dell'Ordine al Merito](#)
- [UNIBO RICEFCA: L'acqua che nasce da roccie antiche](#)
- [\[Comune Palermo\] Richiesta attivazione presidi estivi di PSI nelle borgate marinare. Divisione consigliere comunale Puma](#)
- [\[Comune Palermo\] Raccomanda nazionale dei Fari: Limitazione della circolazione in piazza Vittorio Veneto dal 29 al 31 maggio 2026](#)

[Facebook](#) [X \(Twitter\)](#) [Instagram](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#)

martedì 26 Maggio 2026

[Abbonati Login](#)

- [Homepage](#)
- [Editoriali](#)
- [Politica](#)
- [Mondo](#)
- [Economia](#)
- [Agenparl International](#)
- [Regioni](#)
- [Università](#)
- [Cultura](#)
- [Sport & Motori](#)
- [Futuro](#)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#)
[Abbonati](#)



[Home](#) » [Camera dei Deputati XIII Commissione Agricoltura e Senato della Repubblica 9ª Commissione: lavori del 26 maggio 2026](#)
[Agroalimentare](#)

Camera dei Deputati XIII Commissione Agricoltura e Senato della Repubblica 9ª Commissione: lavori del 26 maggio 2026



By [Redazione](#) 26 Maggio 2026 [Nessun commento](#) 2 Mins Read

Share

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#) [Email](#) [Telegram](#) [WhatsApp](#)



(AGENPARL) - Roma, 26 Maggio 2026 - CAMERA DEI DEPUTATI – XIII Commissione Agricoltura

➔ Il 26 maggio 2026 la Commissione *non si riunisce*. Tuttavia, la data è rilevante perché:

- Entro le ore 12 del 26 maggio 2026 i gruppi parlamentari devono presentare le **interrogazioni a risposta immediata** che saranno discusse il 27 maggio 2026.

Attività collegate (per il giorno successivo, 27 maggio)

- 13:30 – **Interrogazioni a risposta immediata** su temi MASAF.
- 14:15 – **Audizioni informali**: Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, nell'ambito delle proposte di legge sugli **equidi come animali d'affezione**.
- 15:15 – Sede referente: prosegue l'esame del ddl su **produzione e vendita del pane** (C. 2908 e C. 2913).

SENATO – 9ª Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Il 26 maggio 2026 è una giornata **molto intensa**, con più sedute e audizioni. Le attività sono confermate dal calendario ufficiale del Senato.

Ore 11:00 – Ufficio di Presidenza integrato (n. 246)

Audizioni sull'affare assegnato n. 980 – Aree di crisi industriale complessa (Savona) Partecipano:

- Regione Liguria
- Provincia di Savona

- Comuni di Savona, Cairo Montenotte, Vado Ligure
- Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale
- Confartigianato Savona
- Unione Industriali Savona
- Legacoop Liguria
- CGIL, CISL, UIL

Ore 13:30 – Ufficio di Presidenza integrato (n. 247)

Audizioni sugli atti UE:

- COM(2026)100 – *Accelerazione industriale*
- COM(2026)321 – *Verso un 28° regime per le società UE – “EU Inc.”*

Auditi: ANFIA, ANIE, CNA, Confartigianato, Confapi, Invitalia, ICE.

Ore 15:00 – Plenaria (n. 303)

Sede consultiva e atti UE

- Ddl 1836 – *Cattura della CO₂* (parere alla 8ª Commissione)
- AG 394 – *Revisione del sistema degli incentivi* (seguito esame)
- COM(2026)100 – *Accelerazione industriale* (seguito esame)
- COM(2026)320 e 321 – *EU Inc.* (seguito esame congiunto)
- Atto n. 980 – *Aree di crisi industriale complessa* (seguito esame)

Sede redigente

- Ddl 1679 – *Rete delle Città madri del made in Italy*
- Ddl 385, 1267, 1751 – *Registro nazionale dei pizzaioli professionisti*
- Ddl 972, 1145, 1167 – *Riduzione dello spreco alimentare*
- Ddl 1619, 1807 – *Disciplina dell'attività di acconciatore ed estetista*

Ore 16:00 – Seduta congiunta 8ª e 9ª Commissione (n. 37)

Sede referente

- Seguito esame congiunto dei ddl 1552, 596, 1302, 1577, 1656 (modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 – normativa sulla fauna selvatica).

(AGENPARL)

#camera

Share. [Facebook](#) [Twitter](#) [Pinterest](#) [LinkedIn](#) [Tumblr](#) [Email](#) [Telegram](#) [WhatsApp](#)



[Redazione](#)

Related Posts

[Politica Interna](#)

[Amministrative: De Bellis, congratulazioni a Cannizzaro, suo approccio su sicurezza urbana spunto per Milano](#)

26 Maggio 2026

[Politica Interna](#)

[Eventi in diretta di oggi alla Camera dei Deputati](#)

26 Maggio 2026

[Politica Interna](#)

[Amministrative: Sorte, “Forza Italia cresce in Lombardia. Rafforziamo il radicamento sul territorio](#)

26 Maggio 2026

Comments are closed.

PUBBLICITÀ

ULTIME NOTIZIE SPECIALE

ANFIA | DAL MOTORSPORT ALL'AEROSPACE & DEFENCE: LE OPPORTUNITÀ DI DIVERSIFICAZIONE E CRESCITA

In Europa e in Italia sempre più aziende automotive, soprattutto nel comparto della componentistica, stanno guardando ad altri settori in un'ottica di diversificazione del business e di mantenimento della capacità produttiva durante uno dei periodi più instabili nella storia del settore. Uno di questi è il comparto aerospace & defence (A&D)

Pubblicato: 26 mag 2026, 13:40



PUBBLICITÀ

Logo **ANFIA**Foto di: Ufficio stampa **ANFIA****ANFIA 2026**Notizie e comunicati di imprese che fanno parte di **ANFIA** (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) →

Per affrontare l'attuale tempesta perfetta di persistente incertezza del mercato e pressione sui margini, in Europa e in Italia sempre più aziende automotive, soprattutto nel comparto della componentistica, stanno guardando ad altri settori in un'ottica di diversificazione del business e di mantenimento della capacità produttiva durante uno dei periodi più instabili nella storia del settore. Uno di questi è il comparto aerospace & defence (A&D), che sta vivendo una forte crescita per via della ripresa del trasporto aereo e dell'aumento degli investimenti nella difesa.

Lo scorso 16 aprile si è svolto presso la sede di Podium Advanced Technologies, a Pont-Saint-Martin (AO), l'evento "Il mercato aerospace & defence in Italia e in Europa. Come coglierne le opportunità di crescita", organizzato da

ANFIA in collaborazione con EY. L'appuntamento si è focalizzato sulla presentazione dei risultati dell'Assessment "Fly to A&D" di EY volto a valutare il potenziale e il posizionamento delle aziende automotive verso la filiera aerospaziale e sul confronto tra imprenditori e manager di aziende che hanno già affrontato questo percorso diversificativo e operatori che si affacciano per la prima volta alla sfida-opportunità dell'ingresso in questo comparto.

"Essendo l'A&D un settore in cui la complessità dei prodotti richiede elevate competenze tecniche e ingegneristiche ed elevati standard di qualità di prodotto, oltre che una forte propensione all'innovazione - afferma Gianmarco Giorda, Direttore Generale di **ANFIA** - le imprese della filiera del motorsport sono tra quelle che hanno più frecce al proprio arco per farvi ingresso. Si tratta, infatti, di realtà che adottano un approccio technology-driven e lavorano con ritmi serrati di innovazione - che spesso interessano nuove soluzioni ingegneristiche e nuovi materiali - rispettando requisiti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

tecnico-qualitativi e standard di sicurezza estremamente alti. Le caratterizzano, inoltre, elevate performance di prodotto in contesti ipercompetitivi in cui sono continuamente chiamate a mantenere e rafforzare le loro prestazioni”.

Competenze sviluppate nell’automotive, e in particolare nel motorsport, come materiali leggeri e tecnologie di precisione sono altamente trasferibili e valorizzabili nel settore A&D. Le capacità di progettazione, produzione e testing di sistemi complessi, inoltre, sono applicabili anche ai sistemi aerospazio e difesa, creando sinergie e vantaggi competitivi.

Su questi specifici aspetti, dall’Assessment A&D di EY – che ha analizzato un campione di circa 100 aziende della filiera automotive, per il 70% localizzate tra Piemonte e Lombardia e per il 78% medio-grandi – emerge un livello medio di maturità basato su potenzialità tecnologiche, organizzative e gestionali pari al 66%, con una copertura ancora parziale di competenze chiave per l’ingresso nel settore A&D: solo il 30% delle imprese opera nei servizi di ingegneria, il 28% nelle attività di testing e il 18% nella lavorazione dei materiali compositi. Inoltre, il 74% delle aziende investe meno del 5% in ricerca e sviluppo, a fronte di benchmark di settore superiori al 10%.

PUBBLICITÀ

“In questo contesto, le aziende del motorsport partono avvantaggiate perché già operano con elevati standard di innovazione, rapidità di sviluppo e controllo delle prestazioni, elementi sempre più richiesti anche nel settore aerospace & defence - commenta Ivan Losio, Partner e Italian FAAS Leader di EY, Dall’Assessment emerge tuttavia la presenza di gap rilevanti, in particolare nei sistemi di qualità, nella ricerca e sviluppo e nella strutturazione dei processi.

Il passaggio verso l’A&D richiede infatti un ulteriore salto in termini di tracciabilità, affidabilità e conformità agli standard normativi, nonché la capacità di inserirsi in supply chain altamente strutturate: le imprese che sapranno evolvere in questa direzione potranno cogliere concretamente le opportunità di crescita offerte dal settore”.

Le competenze e le capacità non bastano dunque per accedere al mondo A&D se non si integrano con un’adeguata comprensione del panorama normativo di questo settore.

Le industrie aerospaziali e della difesa operano in un ambiente caratterizzato da normative e standard rigorosi per garantire la sicurezza, l’affidabilità e la qualità dei prodotti, senza contare le certificazioni specificamente riferite alla gestione della qualità e sicurezza dei dati. Componenti e sistemi per A&D devono garantire performance su cicli di vita di 20-40 anni, richiedendo test severi, materiali qualificati e tolleranze molto più rigorose rispetto all’industria automobilistica.

La conformità normativa, quindi, è un aspetto da approfondire con cura non essendo semplicemente un requisito, ma un aspetto fondamentale per il mantenimento della sicurezza.

In questo scenario, anche la dimensione e la capacità di fare sistema assumono un ruolo determinante: l’ingresso nelle filiere aerospazio e difesa richiede infatti massa critica, continuità operativa e capacità di investimento che spesso superano la scala della singola impresa, rendendo sempre più rilevanti modelli di aggregazione, partnership e integrazione lungo la supply chain, come fattore abilitante per competere in modo stabile nel settore.

Condividi o salva questo articolo



ARTICOLO PRECEDENTE

> Tatuus celebra la 500ª T-421, la Formula 4 più diffusa al mondo

TOP COMMENTS

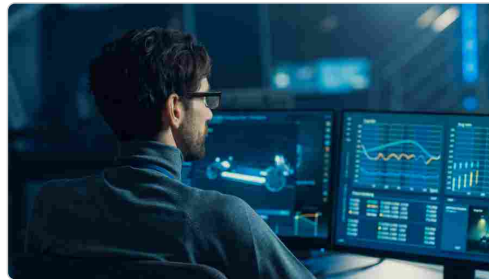
VEDI DI PIÙ E COMMENTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Industria, sbloccato il DPCM automotive: 1,34 miliardi per le imprese

Via libera al DPCM Automotive', che indirizza risorse pari a 1 miliardo 343 milioni di euro destinate al sostegno delle imprese della filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione. Previsti anche incentivi mirati per la mobilità sostenibile e il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali. Una grande spinta alla ricerca e all'innovazione nelle nuove tecnologie della mobilità e quindi agli investimenti produttivi, per affrontare la transizione industriale ed energetica nel momento decisivo in cui le case automobilistiche rivedono i loro piani industriali per rispondere meglio alla sfida del mercato e alla concorrenza asiatica. Risorse specifiche per il settore, che si aggiungono a quelle già destinate al Piano Transizione 5.0, che ha una dotazione triennale di 9,8 miliardi di euro per l'innovazione digitale e l'efficientamento energetico del sistema industriale, ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, sen. Adolfo Urso, d'intesa con il Mef e gli altri ministeri concertanti, Mase e Mit. Al CdM di ieri abbiamo inoltre raggiunto l'intesa di ripristinare, già nel prossimo mese di luglio, le risorse pari a 251 milioni di euro che sono state destinate, per esigenze di bilancio, alla copertura del decreto-legge per contrastare il caro carburanti e a sostegno delle imprese dell'autotrasporto, ha aggiunto il ministro Urso. Le nuove risorse, già individuate, si aggiungeranno quindi a quanto già destinato al comparto con questo provvedimento, aumentandone l'importo complessivo. L'obiettivo è sostenere la transizione, con uno sforzo aggiuntivo a beneficio di un settore che si trova ad affrontare la sfida più difficile, rafforzando il ruolo dell'Italia nel cuore dell'industria europea dell'auto, mentre siamo impegnati in UE a guidare il fronte delle riforme, con la revisione del Regolamento CO2 sulle auto e con l'Industrial Accelerator Act, che introduce finalmente il principio del Made in Europe. In particolare, con questo DPCM, oltre il 70% delle risorse sarà destinato ad Accordi per l'innovazione, rivolti a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, Contratti di sviluppo e Mini Contratti di sviluppo, nuovo strumento più compatibile con gli investimenti delle PMI dell'automotive. Un piano strutturale aggiunge Urso che avrà l'obiettivo di sostenere la trasformazione della filiera, dalla componentistica ai nuovi sistemi di mobilità, fino alle tecnologie più avanzate per veicoli sostenibili, connessi, autonomi e sicuri. È la linea che abbiamo indicato fin dall'inizio, spostando l'asse dai sussidi al mercato al sostegno agli investimenti delle imprese, con strumenti mirati a sviluppo, ricerca, innovazione, riconversione produttiva e crescita industriale, ha aggiunto il ministro. © riproduzione riservata Per gestire in maniera coordinata e razionale le sfide della transizione ecologica della filiera automotive italiana al 2030 e al contempo promuovere crescita e possibilità d'impiego in un settore strategico, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il Presidente di ANFIA Roberto Vavassori hanno sottoscritto In "Car Service" Accompagnare la transizione energetica, rinnovare il parco auto circolante troppo obsoleto, supportare soprattutto le persone fisiche e sostenere le fasce le meno abbienti. Questi i quattro obiettivi centrati in soli due mesi dal piano Ecobonus. A questi dati incoraggianti, che evidenziano la buona riuscita del piano, non è corrisposto però un In "Car Service" 1.800 miliardi di euro annui. A tanto ammonta il beneficio economico che l'Unione Europea potrebbe realizzare entro il 2030 con l'adozione maggiore di pratiche di economia circolare (ovvero di recupero delle risorse). Secondo l'Osservatorio sulla Mobilità sostenibile di Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) è questo il principale risultato che emerge In "Mercato"



[Home](#) • [News](#) • [Novità del Mercato Auto](#)

Tavolo automotive il 14 luglio 2026, l'ennesimo: ma serve davvero a qualcosa?



Il ministro Urso convoca i sindacati e le imprese a Palazzo Piacentini per discutere il futuro dell'auto in Italia

di Redazione 26 Maggio 2026 - 14:38

Arriva l'ennesimo **Tavolo automotive**. Il ministero delle Imprese torna infatti ad accendere i riflettori sulla crisi



Offerte auto con rottamazione: gli sconti di maggio 2026

Ultime notizie

del settore, che vede il **mercato asfittico**: il **14 luglio 2026**, si terrà un nuovo incontro a Roma. La convocazione ufficiale mira a riunire i rappresentanti dei **sindacati**, le **associazioni** di categoria come **l'ANFIA** e i vertici dei costruttori, a partire da **Stellantis**. L'obiettivo dichiarato dalle istituzioni è trovare una **strategia condivisa** per rilanciare la produzione interna, ma lo scetticismo tra i lavoratori e gli analisti rimane decisamente alto.

PRIMA I SOLDI, POI IL TAVOLO AUTOMOTIVE

La riunione segue lo sblocco delle **risorse per la domanda**, pari a **1 miliardo e 343 milioni di euro**, finalizzate al sostegno delle imprese della filiera attraverso investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione. Fondo incrementato entro il mese di luglio, *"per sopperire alle risorse temporaneamente sono state destinate, per esigenze di bilancio, al **decreto legge contro il caro carburanti** e al sostegno dell'**autotrasporto**"*, dice il ministero. Insomma, sono stati tolti soldi all'automotive per bilanciare il taglio accise, e in futuro quel denaro verrà rimesso nel calderone dell'industria dei veicoli.

DOPO IL PIANO STELLANTIS

Il Tavolo inoltre seguirà il **Piano Stellantis**, appena presentato dal Gruppo auto. Ma l'annuncio della nuova convocazione riapre un **dibattito mai spento sulle sorti delle fabbriche italiane**. Molti si chiedono se questo vertice ministeriale possa essere l'occasione per una svolta o se **rappresenti soltanto un rinvio politico**. Negli ultimi anni, abbiamo assistito a decine di meeting simili a Palazzo Piacentini. Eppure, i dati sulla **produzione** continuano a mostrare **segnali preoccupanti**. I sindacati dei metalmeccanici chiedono da tempo impegni concreti e investimenti vincolanti, poiché le promesse fatte nei mesi passati non hanno fermato il ricorso massiccio alla cassa integrazione negli stabilimenti principali.

Arbitro assicurativo è un successo: già 1.500 ricorsi in quattro mesi

Montezemolo sotterra la Ferrari Luce: "Via il Cavallino da quella macchina"



Auto e ricambi "certificati": quando lo sono davvero (e quando no)



LE RICHIESTE DEI SINDACATI

Al centro della discussione del 14 luglio ci saranno inevitabilmente i volumi produttivi degli impianti distribuiti sul territorio nazionale. Le organizzazioni dei lavoratori arrivano a questo appuntamento con richieste molto chiare, focalizzate sulla **tutela dei posti di lavoro** e sulla certezza dei piani industriali. Stellantis ha più volte ribadito l'intenzione di mantenere la centralità dell'Italia, ma le fluttuazioni della domanda e le incertezze sulla transizione energetica lasciano aperti molti interrogativi. I rappresentanti sindacali evidenziano come un rilancio richieda una **vera politica industriale di lungo periodo** in grado di salvaguardare l'intera filiera della componentistica italiana. Senza impegni precisi sul futuro di Mirafiori, Pomigliano e degli altri siti, il rischio di un ulteriore ridimensionamento occupazionale resta concreto.

LA CRISI DELLA COMPONENTISTICA

Il comparto dei fornitori italiani, un tempo fiore all'occhiello dell'economia nazionale, si trova oggi in una situazione di estrema vulnerabilità: **le aziende della filiera soffrono per il calo degli ordinativi** e per i costi energetici che rimangono superiori rispetto alla concorrenza estera. Durante il vertice ministeriale, i rappresentanti dei produttori di componenti chiederanno misure strutturali per sostenere la riconversione industriale. Il governo italiano ha cercato di fare sponda con altre nazioni europee, come la

Germania, per chiedere a Bruxelles una **revisione dei regolamenti e dei target sulle emissioni**, giudicati troppo stringenti e penalizzanti per il tessuto produttivo continentale. La transizione verso i motori a zero emissioni richiede ingenti capitali che molte piccole e medie imprese italiane non sono in grado di sostenere senza un supporto pubblico strategico.

IL "CELEBRE" OBIETTIVO DEL MILIONE DI AUTO

In particolare, in passato si è parlato tanto del target di produrre **un milione di auto in Italia**: **obiettivo mancato clamorosamente**, a danno anche dell'indotto. Nessun successo neppure gli abboccamenti con le **Case cinesi** affinché sfornino vetture nel Belpaese. Da segnalare anche una certa confusione in materia di **incentivi auto a favore della domanda**, ossia sconti statali per comprare le auto nuove. Prima il ministero delle Imprese li ha introdotti, poi li ha eliminati reputandoli inutili, quindi il ministero dell'Ambiente ha fatto una campagna di ecobonus coi soldi UE. **Non proprio una linea coerente.**

Share on:     

#ITALIA #MERCATO AUTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta con la tua opinione

Scrivi cosa ne pensi

Invia commento

Futurmotive Talks 2026: successo per la due giorni di confronto sull'automotive

Home • Aftermarket Automotive & Flotte



Riepiloghiamo i panel di Futurmotive Talks 2026, la due giorni di confronto sulle sfide, le prospettive e le innovazioni del settore automotive

di Redazione    26 Maggio 2026 - 18:20



Offerte auto con rottamazione: gli sconti di maggio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Grande successo per **Futurmotive Talks 2026**, la due giorni di incontri, analisi e dibattito sulle trasformazioni che stanno ridefinendo il settore automotive, andata in scena il **21 e 22 maggio** presso DAMA – Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna, a **Bologna**, e a cui ha presenziato anche SICURAUTO.it. Organizzata da **Autopromotec**, la biennale internazionale delle attrezzature e dell'aftermarket automobilistico (la cui prossima edizione sarà dal 26 al 29 maggio 2027 a BolognaFiere), l'iniziativa ha rappresentato un appuntamento strategico 'intermedio' capace di mantenere vivo il **dialogo tra gli attori della filiera**. Il [programma dei Futurmotive Talks](#) si è sviluppato attorno a **tre macroaree** individuate dal comitato scientifico: la digitalizzazione del settore automotive, il ruolo di Big Data, supercalcolo e Intelligenza Artificiale nella progettazione e nell'evoluzione dei processi di manutenzione e riparazione dei veicoli, infine la mobilità smart, connessa e clean. Di seguito trovate un breve riepilogo dei panel che hanno movimentato l'evento.

21 MAGGIO – PRIMA GIORNATA DI FUTURMOTIVE TALKS 2026

Il convegno di apertura, moderato dal Prof. **Fabio Orecchini**, ha ricordato la fondamentale importanza dell'interazione e del dialogo tra industria, istituzioni e ricerca. In quest'ottica, il messaggio inviato da **Adolfo Urso**, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, ha sottolineato la necessità di **rafforzare la rete dell'innovazione all'interno dei nostri territori**, affinché la capacità di attrarre competenze, partnership e investimenti cresca, andando a supportare la transizione ecologica e digitale. Gli interventi di **Mauro Severi, Vincenzo Colla e Franco Accordini** hanno nuovamente ribadito l'urgenza di creare ecosistemi interconnessi che portino la Motor Valley e il tessuto industriale nazionale dell'automotive a reagire e a vincere le sfide che questa innovazione richiede alle aziende. Il ruolo dei legislatori, anche a livello europeo, nello sviluppare idee di politica industriale per supportare l'impiego delle nuove tecnologie si dimostra ancora una volta imprescindibile. La parola è poi tornata a **Fabio Orecchini** che, in qualità di Direttore dell'Osservatorio Auto e Mobilità presso Luiss Business School, ha presentato i risultati di una ricerca inedita che è andata a tracciare la **"Nuova roadmap globale verso l'auto a guida autonoma: scenario e prospettive"**

Ultime notizie



Futurmotive Talks 2026: successo per la due giorni di confronto sull'automotive



Pressione gomme auto: come si regola in estate?



Auto e ricambi "certificati": quando lo sono davvero (e quando no)

per l'automazione dei veicoli stradali", mostrando come la diffusione su vasta scala a oggi non risulti ancora pronta.

A seguire il convegno "**Software-Defined Vehicle e intelligenza artificiale applicata alla guida connessa e autonoma: le strategie data-driven per la competitività**" curato da ANFIA e moderato da Alessio Lana. Matteo Barale, Francesco Miticocchio, Francesco Ricciardi e Luca Stronati si sono confrontati in una tavola rotonda che ha messo al centro il **ruolo dell'intelligenza artificiale** nel definire le nuove strategie che vedono l'accesso e l'utilizzo dei dati come chiave di competitività relativamente alla guida connessa ed autonoma.



Pomeriggio

Le sessioni del pomeriggio si sono aperte con il panel "**Roadworthiness Package e ADAS: l'evoluzione delle revisioni**", moderato da **Pierluigi Bonora**. I primi interventi sono stati i keynote di **Marco Brunamonti** ed **Emanuele Biagetti**. La voce è poi passata alle aziende, in un dialogo che ha coinvolto **Roberto Nicolini**, **Emiliano Pasin**, **Andrea Cantadori** e **Fabio Ricca**. Sebbene il processo legislativo, per sua natura più lento e formalizzato, fatichi nel mantenere il passo con le trasformazioni tecniche che producono effetti immediati sui modelli di business, il tema delle revisioni degli ADAS è sempre più urgente e pressante. Questa innovazione tecnologica è infatti profondamente collegata a questioni relative alla

sostenibilità, all'accessibilità dei dati e, soprattutto, alla sicurezza stradale.

Il focus si è poi spostato sulla necessità di creare ecosistemi che sappiano far incontrare visione industriale e capacità innovativa dei centri di ricerca. Il panel dal titolo ***"Infrastrutture, reti, progettualità per mobilità smart, clean e connessa: casi d'uso e accesso per le imprese"***, moderato da Andrea Zanchi, ha visto tra i protagonisti Andrea Pontremoli, Mauro Cappello, Roberto Righetti, Sanzio Bassini, Matteo Angelinelli, Gianmarco Montanari e Fabio Pressi. È emerso chiaramente il bisogno di costruire sistemi e reti che sappiano assorbire nuova domanda, preparare la nuova forza lavoro di domani e raccogliere, analizzare e condividere dati.

La prima giornata si è poi conclusa con la sessione dedicata alla formazione dei nuovi professionisti del settore automotive. Andrea Zanchi ha moderato il panel ***"Alta formazione e Life long learning per lo sviluppo della futura forza lavoro mecatronica in Italia"***. Gli speaker Francesco Leali, Lorenzo Marconi, Emanuela Pezzi e Gabriele Marzano hanno ribadito l'esigenza di focalizzarsi sulle nuove sfide che il settore impone anche a livello di formazione. L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del comparto **richiedono specialisti nuovi**, in grado non solo di costruire e mantenere la parte hardware dei veicoli, ma soprattutto il software. In quest'ambito università, corsi interdisciplinari, istituti di formazione, centri di ricerca e fondazioni svolgono un ruolo chiave.



22 MAGGIO – SECONDA GIORNATA DI FUTURMOTIVE TALKS 2026

La mattina del secondo giorni di lavori di **Futurmotive Talks 2026** è stata inaugurata dall'**On. Stefano Cavedagna**, membro del Parlamento Europeo, che ha messo al centro la tematica dell'accesso ai dati e della competitività industriale legata ai concetti di sovranità nazionale. A seguire l'intervento di **Lucio Poma** che, presentando alcune slide inedite dello studio ***"La filiera dell'automotive in Emilia-Romagna: rapporto di ricerca"***, ha illustrato i dati e i trend del settore automotive relativamente alla Motor Valley applicati al comparto automotive.

Il primo panel della giornata, moderato da **Andrea Bonzi**, ha messo a tema come dati, capacità di calcolo e AI stiano trasformando l'industria. La tavola rotonda ***"Sfruttamento dei big data, del supercalcolo e dell'intelligenza artificiale nella progettazione di soluzioni per l'evoluzione dell'industria della manutenzione e riparazione dei veicoli"*** ha raccolto i casi applicativi e le esperienze imprenditoriali di **Angelo Pucci, Ugo Becciani e Stefano Cattorini**. La cybersecurity resta una delle più complesse tra le sfide legate a questa innovazione, insieme alla necessità di integrare sistemi non più solo meccanici, ma intelligenti ed adattabili all'ottimizzazione dei processi.

Lorenzo Facchinetti ha moderato il panel dedicato a

“Innovazione e digitalizzazione nel mondo dello pneumatico”, dialogando insieme a **Corrado Rocca, Marco Vellone, Christophe Duc e Pierre Guinault**. In questo processo di innovazione e digitalizzazione che investe l'intero comparto automotive anche il pneumatico trova il suo posto, presentandosi come componente in grado di **immagazzinare e restituire enormi quantità di dati**. La sensorizzazione di questi elementi è in grado di fornire preziose informazioni utili a prendere decisioni più informate su sicurezza e prestazioni, oltre a contribuire a diagnosi più precise a livello di diagnostica predittiva.



I Futurmotive Talks si sono conclusi con uno dei temi più attuali per il settore dell'autoriparazione indipendente, l'**accesso ai dati del veicolo**. Moderato da Pierluigi Bonora, il panel ***“Accesso ai dati OBD e RMI: regole, criticità e prospettive per l'autoriparazione indipendente”*** si è aperto con il keynote speech di **Frank Schlehuber** di CLEPA, e gli interventi di **Francesca Soardi** e di **Massimo Ruffa**. La parola è poi passata alle aziende con il contributo di **Igino de Lotto, Franco Benati, Domenico Marino e Fabio Ricca**, i quali hanno analizzato le asimmetrie attualmente presenti nel mercato indipendente e in quello OEM. Non è una novità il fatto che molto spesso gli ostacoli tecnologici si traducano in **barriere commerciali**, penalizzando la libera concorrenza nel service post-vendita. Durante il dibattito è stato fatto presente come, sebbene ci siano attività e pressioni a livello istituzionale per migliorare la situazione corrente, ci si trovi ancora in una posizione

di stallo che se non risolta in tempi brevi, rischia di atrofizzare ancor più la possibilità di un miglioramento concreto.

Matteo Ricci, Vicepresidente della Commissione per i trasporti e il turismo al Parlamento Europeo, ha ricordato come all'interno del comparto automotive il valore si sia in buona parte spostato **dal motore al software**, dall'acciaio all'algoritmo, e come su questo fronte **l'Europa sia in ritardo**. L'industria europea ha bisogno di piani d'azione che si estendano oltre l'istituzione di sussidi o l'imposizione di dazi.

A chiudere i lavori **Stefano Carloni**, Presidente di AIRP – Associazione Italiana Ricostruttori di Pneumatici, che, dopo aver ringraziato le istituzioni e tutti i presenti, ha ripercorso brevemente gli interventi che hanno animato queste due giornate di **Futurmotive Talks**, dando infine appuntamento all'edizione 2027 di Autopromotec.

Share on:



#AUTOPROMOTEC #BOLOGNA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta con la tua opinione

Scrivi cosa ne pensi

Invia commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Attualità e Mondo Auto
Manutenzione Auto

ISICURAUTO.IT
Inchieste e Dossier Esclusivi
Guide all'Acquisto e Normative

Business e Aftermarket Automotive
Prove e Recensioni Indipendenti

Chi siamo - Contatti e Pubblicità - Privacy Policy - Cookie Policy -
SICURAUTO.it- Il magazine auto per l'Automobilista e il Professionista © 2000 - 2026 - Claster Net PL6762503116



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

AUTO EUROPA: ANFIA CHIEDE ALL'UE DI ACCOGLIERE RICHIESTE MODIFICHE REGOLAMENTO CO2

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 27 mag - In un contesto di crescita delle immatricolazioni auto europee 'ribadiamo l'importanza di accogliere le proposte emendative da noi avanzate in riferimento alla revisione del regolamento Co2 per gli autoveicoli leggeri e all'Industrial Accelerator Act'. Così il presidente dell'Anfia, Roberto Vavassori, sottolineando che tali modifiche vanno apportate 'nell'ottica di affrontare la sfida della decarbonizzazione secondo un approccio pragmatico e condiviso - che coniughi sostenibilità ambientale, economica e industriale - e di attuare interventi di politica industriale più incisivi e strutturali che possano effettivamente ridurre il divario competitivo dell'industria Ue rispetto ai principali competitor internazionali'. Quindi, conclude Vavassori, 'confidiamo nel sostegno di tutte le parti politiche a beneficio della sovranità industriale e dell'autonomia strategica dell'automotive europeo'.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 27-05-26 13:28:08 (0316) 5 NNNN

TAG

ECONOMIA IMPRESA ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits | Dichiarazione di accessibilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



Le vendite in Europa crescono in aprile, trainate dalle auto green

Ferrari Luce, la tecnologia della nuova elettrica di Maranello. Le vendite di auto crescono in Europa: nel mese di aprile in Ue, Efta e Regno Unito le immatricolazioni sono aumentate del 7% e da inizio anno del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2025. La quota di mercato delle auto elettriche nel quadrimestre ha raggiunto il 19,7% in Ue, in netto miglioramento rispetto al 15,3% di un anno prima grazie anche agli incentivi messi in campo dai governi, in particolare nel Regno Unito. A guidare il mercato sono ancora le ibride, le preferite nell'Unione: tra gennaio e aprile hanno raggiunto 1.447.864 immatricolazioni, con una crescita del 12,6% e una quota del 38,2%. La quota di mercato delle auto a benzina e diesel è invece scesa al 30,2%, rispetto al 38,1%. In Italia l'incremento mensile - spiega l'Anfia - è ancora più marcato (+98% e +73% rispettivamente, con le immatricolazioni di Bev ancora legate alla coda degli incentivi dello scorso ottobre), ma il nostro Paese rimane comunque l'ultimo tra i cinque major market europei per quota di mercato delle Bev (8,5% ad aprile)". Per l'Unrae "l'Italia sconta un'ulteriore criticità: quella di essere l'unico major market europeo privo di incentivi ai privati per l'acquisto di vetture Bev". Continuano ad avanzare in Europa i costruttori cinesi che hanno quasi l'11% di quota di mercato con Byd che raddoppia dall'1,2 al 2,3%, Chery che passa dallo 0,5% di un anno fa al 2,1% e Leapmotor che sfiora l'1%, mentre il gruppo Geely, primo per volumi, supera il 3%. Saic si attesta a 77.047 unità, con un incremento del 10,4%, mentre Tesla chiude il quadrimestre con 67.389 immatricolazioni, in crescita del 61,7%, recuperando terreno dopo le difficoltà dei mesi precedenti. Fra i grandi gruppi brilla Stellantis, che il 21 maggio ha presentato il Piano strategico: ha venduto in aprile 176.859 auto, il 6,7% in più dello stesso mese del 2025, con una quota di mercato del 15,3% a fronte del 15,4%. Il marchio Fiat è quello che cresce di più con un incremento del 23%, bene anche Opel, Citroen e Peugeot. Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono 740.496, in aumento del 7,1%. La quota di mercato sale dal 15,5% al 15,8%. Fiat Panda è stato il modello più venduto ad aprile con 12.255 immatricolazioni, seguito da Jeep Avenger con 4.218 e T03 Leapmotor con 4.090. "Il mercato si muove, ma resta prigioniero della fragilità del contesto: senza un quadro stabile e prevedibile, la domanda si sospende. Oggi il vero nodo è la fiducia: famiglie e imprese rinviando le decisioni perché il quadro cambia più velocemente delle loro certezze", osserva Roberto Pietrantonio, presidente dell'Unrae. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Newsletter ANSA Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.



IL TUO GIORNALE PREFERITO SU Google

LA VOCE

AGGIORNAMENTI SCARICA L'APP | SCOPRI COSA FARE EVENTI & APPUNTAMENTI | RESTA AGGIORNATO NEWSLETTER | Edicola Digitale | Shop

Ultime Notizie | Cronaca | Attualità | Torino | Italia | Storia | Esteri | Calcio Italia | Sport | Vetrine | Necrologie | DAL TERRITORIO

La Voce degli Animali | Costume e Società | Pianeta Sanità | Economia | Dai Comuni | CR Piemonte

DENTI FISSI IN 4 ORE!
PUNTO BELDENT | PRENOTA ORA LA TUA VISITA!
Via Labio, 31 | 011 374 1336 | www.puntobeldent.com

> Giornale La Voce
> Attualità

Economia

Auto green, l'Europa cambia marcia: un'auto su cinque è elettrica

Crollano benzina e diesel, avanzano i marchi cinesi. In Italia boom di elettriche ma senza incentivi resta il fanalino di coda europeo

MANUEL CARTOSIO
Email: manuelcartosio@giornalelavoce.it
27 MAGGIO 2026 - 19:40

CLICCA IL BOTTONE IN FONDO

ACCEDI AL TUO ACCOUNT GOOGLE

AGGIUNGI GIORNALE LA VOCE TRA LE FONTI CHE PREFERISCI SEGUIRE

CLICCA E AGGIUNGI GIORNALE LA VOCE



La rivincita delle auto elettriche

Il mercato dell'auto europeo accelera verso la transizione elettrica. Ad aprile le immatricolazioni nei Paesi dell'Unione Europea, Efta e Regno Unito sono cresciute del 7% rispetto allo stesso mese del 2025, mentre nei primi quattro mesi dell'anno l'incremento complessivo è stato del 4,8%.

A trainare la crescita sono soprattutto le auto green. La quota di mercato delle vetture elettriche ha raggiunto nel quadrimestre il 19,7% nell'Unione Europea, in forte aumento rispetto al 15,3% registrato un anno fa. Un risultato favorito anche dagli incentivi introdotti dai governi europei, in particolare nel Regno Unito.

Le vere dominatrici del mercato restano però le ibride, che continuano a conquistare automobilisti e famiglie. Tra gennaio e aprile hanno raggiunto 1.447.864 immatricolazioni, con una crescita del 12,6% e una quota di mercato del 38,2%.

Sempre più in difficoltà invece benzina e diesel, la cui quota complessiva è scesa al 30,2%, contro il 38,1% dello scorso anno. Un segnale chiaro di come il mercato europeo stia progressivamente abbandonando le motorizzazioni tradizionali.

In Italia il balzo delle elettriche è ancora più marcato. Secondo **Anfia**, le immatricolazioni di Bev hanno registrato un aumento del 98% su base mensile e del 73% da inizio anno. Una crescita però legata anche agli effetti degli incentivi varati nell'ottobre scorso.

Nonostante questo exploit, il nostro Paese resta ultimo tra i cinque principali mercati europei per quota di auto elettriche: appena l'8,5% ad aprile.

Per **Unrae**, il problema è evidente: «L'Italia sconta un'ulteriore criticità: quella di essere l'unico major market europeo privo di incentivi ai privati per l'acquisto di vetture Bev».

Nel frattempo avanzano con forza i costruttori cinesi, che ormai sfiorano l'11% di quota di mercato in Europa. **Byd** raddoppia passando dall'1,2% al 2,3%, **Chery** cresce dallo 0,5% al 2,1%, mentre **Leapmotor** sfiora l'1%. Il gruppo **Geely**, primo per volumi, supera il 3%.

Continua a crescere anche **Saic**, che raggiunge 77.047 unità con un incremento del 10,4%. Recupera terreno pure **Tesla**, che chiude il quadrimestre con 67.389 immatricolazioni, in aumento del 61,7% dopo le difficoltà dei mesi precedenti.

Edicola digitale

Leggi l'ultima edizione
Acquista l'edizione



I più letti



Attualità

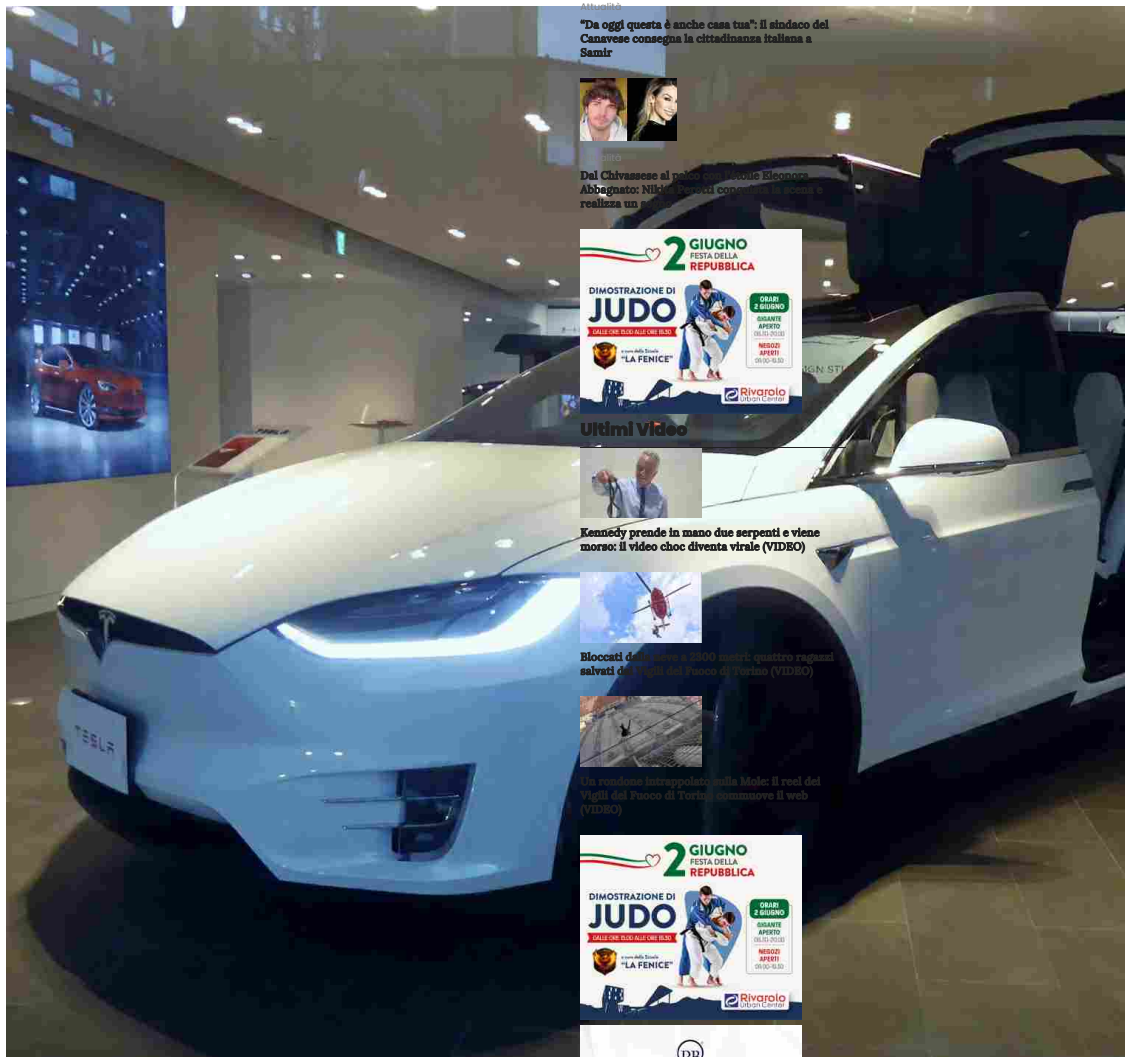
Eccellente scoperta. Ritrovato a Roma il brevetto di Pietro Monte premiato all'Esposizione Universale di Parigi del 1887



Attualità

Delitto di Garlasco, spunta l'audio che cambia lo scenario: "Aspetta, lì c'era pure lui"





Attualità
"Da oggi questa è anche casa tua". Il sindaco del Canavese consegna la cittadinanza italiana a Samir



Enzo
Del Chivasso al primo ministro Romano Prodi. Abbenato: Niko... con... e... realizza un...

2 GIUGNO
FESTA DELLA REPUBBLICA

DIMOSTRAZIONE DI JUDO
VALLE D'AOSTA VALLE D'AOSTA VALLE D'AOSTA

GRUPPI
GRUPPI GRUPPI GRUPPI

LA FENICE

Rivarolo

Ultimi Video



Kennedy prende in mano due serpenti e viene morso: il video choc diventa virale (VIDEO)



Bloccati dalle porte, quattro ragazzi salvati dai Vigili del Fuoco di Torino (VIDEO)



Un rendone intrappolato nella Mole: il re dei Vigili del Fuoco di Torino scuote il web (VIDEO)

2 GIUGNO
FESTA DELLA REPUBBLICA

DIMOSTRAZIONE DI JUDO
VALLE D'AOSTA VALLE D'AOSTA VALLE D'AOSTA

GRUPPI
GRUPPI GRUPPI GRUPPI

LA FENICE

Rivarolo

PUNTO BELDENT
DENTI FISSI IN 4 ORE

Settimo Torinese
VIA LEINI 31

011 374 1336

NON SIAMO UNA CATENA
MA UNO STUDIO A
CONDUZIONE FAMILIARE

Tra i grandi gruppi europei brilla **Stellantis**, che il 21 maggio ha presentato il proprio piano strategico. Ad aprile il gruppo ha venduto 176.859 auto, il 6,7% in più rispetto allo stesso mese del 2025, mantenendo una quota di mercato del 15,3%.

A trainare il gruppo è soprattutto **Fiat**, che registra una crescita del 23%. Bene anche **Opel**, **Citroen** e **Peugeot**. Da inizio anno le immatricolazioni di Stellantis sono salite a 740.496 unità, con un incremento del 7,1% e una quota di mercato passata dal 15,5% al 15,8%.

La regina del mercato resta la **Fiat Panda**, che ad aprile è stata il modello più venduto con 12.255 immatricolazioni. Seguono **Jeep Avenger** con 4.218 unità e **T03 Leapmotor** con 4.090.

Sul clima di incertezza che continua a pesare sul settore interviene **Roberto Pietrantoni**, presidente di **Unrae**: «Il mercato si muove, ma resta prigioniero della fragilità del contesto: senza un quadro stabile e prevedibile, la domanda si sospende. Oggi il vero nodo è la fiducia, famiglie e imprese rinviando le decisioni perché il quadro cambia più velocemente delle loro certezze».



Stellantis rilancia Mirafiori: manca solo capire in quale continente

Dal Piemonte all'Algeria passando per la Francia, gli investimenti viaggiano parecchio. Tranne quando devono fermarsi a Torino. Il M5S: "Cirio batte i pugni". Magari prima della prossima conferenza stampa.



"Non chiamatela Ferrari": Montezemolo devasta "Luce" e apre la guerra del Cavallino

L'ex presidente affonda la svolta elettrica della Ferrari: "Almeno togliete il cavallino". John Elkann, la difende



Le Valli di Lanzo diventano elettriche: 19 nuove auto green per i Comuni montani

L'Unione Montana investe 700mila euro nella mobilità sostenibile. Arrivano vetture elettriche e colonnine alimentate da pannelli fotovoltaici per ridurre emissioni e costi energetici

Mercato Auto Europa su del 7% ad aprile, l'elettrico sale del 38%

Mobilità

L'Italia resta fanalino di coda
Ue nelle vetture elettriche
Per Stellantis crescita leader

Filomena Greco

TORINO

Resta tonico il mercato automotive in Europa nel mese di aprile, con un aumento delle immatricolazioni del 7% su base mensile e del 4,8% nel quadri-mestre, a confronto con lo stesso periodo del 2025. In questo contesto, nell'area Ue+Efta, le auto full electric crescono del 38% e fanno cinque volte meglio del mercato. «Il mercato - scrive nella sua nota Acea - ha continuato a beneficiare di una forte domanda dei consumatori per la gamma di tecnologie elettrificate, sostenuta da nuovi e rivisitati benefici fiscali e

schemi di incentivo nei principali paesi europei». L'Italia (+11%) recupera ma resta intorno all'8% di share per le elettriche, in coda rispetto agli altri major market. Dall'altro lato la Gran Bretagna vede aumentare i volumi nel mese del 24% grazie al piano di aiuti messi in campo dal Governo inglese per sostenere la mobilità elettrica con nuovi fondi per 1,3 miliardi di sterline. I veicoli ibrido-elettrici sono al primo posto come scelta di tipo di alimentazione più popolare tra gli acquirenti, mentre la quota di mercato delle auto elettriche ha raggiunto il 19,7% in Ue.

«Sarebbe riduttivo pensare che le crisi petrolifere possano automaticamente tradursi in una corsa verso l'elettrico - commenta Roberto Vavassori presidente dell'Anfia -, ribadiamo dunque l'importanza di accogliere le proposte emendative da noi avanzate in riferimento alla revisione del regolamento CO2 per gli autoveicoli leggeri e all'Industrial Accelerator Act, nell'ottica di affrontare la sfida della decarbonizzazione secondo un

approccio pragmatico e condiviso capace di coniugare sostenibilità ambientale, economica e industriale e di attuare interventi di politica industriale più incisivi e strutturali».

Tra le case produttrici, a mettere a segno il risultato migliore tra i big player è proprio il Gruppo Stellantis che nel mese aumenta i volumi del 6,7% e da inizio anno del 7,1% grazie al contributo dei brand Fiat, Opel, Citroën e Peugeot. Fiat in particolare vede aumentare le immatricolazioni in Europa di quasi il 30%. Volkswagen fa peggio del mercato (+3,5% nel mese) ma cresce soprattutto grazie alle performance di Skoda e Audi, al contrario Renault perde il 3,6% di immatricolazioni nel mese e il 6,5% da gennaio.

Le case cinesi conquistano nel mese quasi l'11% di market share con Byd che raddoppia la quota di mercato (da 1,2 a 2,3), Chery che passa dallo 0,5 di un anno fa al 2,1% e Leapmotor che sfiora l'1% mentre Geely Group, primo per volumi, supera il 3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMATRICOLAZIONI IN EUROPA

Auto in ripresa, balzo delle elettriche

Volvo convince gli Usa sui veicoli con tecnologia cinese

■ Continua la ripresa del mercato dell'auto in Europa. Secondo i dati di Acea, ad aprile in Ue, Efta e Regno Unito le immatricolazioni sono aumentate del 7% e da inizio anno del 4,8% rispetto al 2025. Tra i numeri a spiccare è la crescita della quota di mercato delle auto elettriche che nel quadrimestre ha raggiunto il 19,7% in Ue, in netto miglioramento rispetto al 15,3% di un anno prima grazie anche agli incentivi messi in campo dai governi, in particolare nel Regno Unito. Tuttavia, a guidare il mercato sono ancora le ibride: tra gennaio e aprile hanno raggiunto 1.447.864 immatricolazioni, con una crescita del

12,6% e una quota del 38,2%. La quota di mercato delle auto a benzina e diesel è invece scesa al 30,2%. E in Italia? Secondo Anfia, l'associazione della filiera automobilistica, Per Italia l'incremento mensile sulle elettriche è stato del 73%, con le immatricolazioni spinte dalla coda degli incentivi dello scorso ottobre, ma il nostro Paese rimane comunque l'ultimo tra i cinque major market europei per quota di mercato dei veicoli a batteria (8,5% ad aprile).

Intanto, arriva un'importante notizia dagli Stati Uniti: la Volvo, controllata con oltre il 70% dal gruppo cinese

Zhejiang Geely Holding, ha infatti ottenuto dall'amministrazione americana guidata dal presidente Donald Trump un'autorizzazione specifica per la vendita di auto con tecnologia made in China. Il passo avviene dopo lunghe trattative tra il gruppo

automobilistico con sede in Svezia, bloccato su un mercato fondamentale dall'introduzione della normativa Icts di sicurezza, che aveva chiuso allo sbarco di simili veicoli negli Usa. Il divieto riguarda infatti la vendita di auto componenti software o hardware legati a entità cinesi o russe.

MaNe



AD APRILE CONSEGNE SU DEL 7% NEL VECCHIO CONTINENTE

Stellantis e Fiat trainano la ripresa dell'auto in Europa

La storica marca italiana è quella che aumenta le vendite più di tutte nel gruppo guidato da Antonio Filosa, campione di crescita nei primi quattro mesi dell'anno

ATTILIO BARBIERI

■ Buone notizie per l'auto del Vecchio Continente. Nel mese di aprile, nell'Europa occidentale, sono state immatricolate 1.152.315 auto, il 7% in più dello stesso mese 2025. Da inizio anno le auto vendute raggiungono quota 4.672.775, in crescita del 4,8% sul primo quadrimestre dell'anno scorso. Sempre ad aprile il gruppo Stellantis ha venduto 176.859 auto, il 6,7% in più su aprile 2025. Fra l'altro, il marchio Fiat è quello che cresce di più con un incremento a due cifre. Da inizio anno le immatricolazioni sono state 740.496 e stanno aumentando del 7,1%. La quota di mercato del gruppo italo-francese sale dal 15,5% al 15,8%.

«I dati di aprile confermano un quadro europeo dell'auto in crescita, seppure a ritmo più moderato rispetto al mese precedente», spiega il presidente dell'Anfia Roberto Vavassori. «Continua anche il trend positivo della mobilità alla spina», aggiunge, «con le elettriche a batteria in crescita del 37% nel mese e le ibride plug-in aumento del 16% rispetto ad aprile 2025, soprattutto grazie alle campagne di incentivazione attive in alcuni dei maggiori mercati». In Italia l'incremento mensile è ancora più marcato: +98% e +73% rispettivamente, con le immatricolazioni di veicoli ancora legate alla coda degli incentivi dello scorso ottobre. Il nostro Paese, tuttavia, «resta comunque l'ultimo tra i cinque *major market* europei per quota di mercato delle auto a batteria: 8,5% ad aprile»,

conclude il numero uno dell'Anfia, secondo il quale «sarebbe riduttivo pensare che le crisi petrolifere possano automaticamente tradursi in una corsa verso l'elettrico».

Nonostante la crescita del mercato, però, «nel primo quadrimestre, rispetto ai volumi dello stesso

periodo 2019, in Europa occidentale si registra ancora una diminuzione del 14,9%, a testimonianza di quanta strada resti ancora da percorrere per un pieno recupero», rileva il Centro Studi Promotor. I dati di aprile, tuttavia, «disegnano un mercato europeo in salute, con una ripresa dei

volumi complessivi e un'accelerazione della transizione all'elettrico». Se da un lato il divario rispetto ai livelli precedenti alla pandemia rimane rilevante, dall'altro la composizione della domanda si è profondamente trasformata, con quote di mercato per i veicoli a zero emissioni impensabili nel 2019.

Tra i cinque maggiori mercati dell'Europa occidentale nel primo quadrimestre il risultato migliore è comunque quello dell'Italia, che, con 639.736 immatricolazioni registra una crescita del 9,8% sullo stesso periodo 2025. Segue la Gran Bretagna con una crescita del 9%, la Spagna (+7,8%) e la Germania (+4,5%). In controtendenza la Francia, unico grande mercato in lieve flessione con un calo delle immatricolazioni dell'1,6%.

A guidare la classifica dei costruttori in Europa, è sempre il gruppo Volkswagen, con un milione e 202mila immatricolazioni nei primi quattro mesi dell'anno, cresciute del 2,1% sul primo quadrimestre 2025. In seconda posizione Stellantis con 740mila veicoli immatricolati (+7,1) grazie soprattutto a Fiat (+29,2%). Segue Renault: 425mila immatricolazioni, in calo però del 6,5%.

Fra le marche emergenti spicca il balzo della Leapmotor: +582,2% che si traduce in quasi 33mila auto vendute in Europa. Tra i marchi cinesi bene pure la Byd con oltre 100mila consegne e una variazione del +143,9%, sempre nel primo quadrimestre sullo stesso periodo del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

VAI AL CONTENUTO PRINCIPALEVAI AL FOOTER

Moneta

ABBONATI

Leggi il settimanale

il Giornale

il Giornale

IN EVIDENZA

GIORGIA MELONICONFINDUSTRIAPROF AGGREDITIHAMASNATOLA DISFATTA DELLA SINISTRAGAY PRIDE

Auto in ripresa, balzo delle elettriche

Volvo convince gli Usa sui veicoli con tecnologia cinese

Marco Negri | 28 maggio 2026 - 05:00



ASCOLTA ORA

SEGUI IL GIORNALE SU GOOGLE DISCOVER

SCEGLI IL GIORNALE COME FONTE PREFERITA

Continua la ripresa del mercato dell'auto in Europa. Secondo i dati di Acea, ad aprile in Ue, Efta e Regno Unito le immatricolazioni sono aumentate del 7% e da inizio anno del 4,8% rispetto al 2025. Tra i numeri a spiccare è la crescita della quota di mercato delle auto elettriche che nel quadrimestre ha raggiunto il 19,7% in Ue, in netto miglioramento rispetto al 15,3% di un anno prima grazie anche agli incentivi messi in campo dai governi, in particolare nel Regno Unito. Tuttavia, a guidare il mercato sono ancora le ibride: tra gennaio e aprile hanno raggiunto 1.447.864 immatricolazioni, con una crescita del 12,6% e una quota del 38,2%. La quota di mercato delle auto a benzina e diesel è invece scesa al 30,2%. E in Italia? Secondo Anfia, l'associazione della filiera automobilistica, Per Italia l'incremento mensile sulle elettriche è stato del 73%, con le immatricolazioni spinte dalla coda degli incentivi dello scorso ottobre, ma il nostro Paese rimane comunque l'ultimo tra i cinque major market europei per quota di mercato dei veicoli a batteria (8,5% ad aprile).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Intanto, arriva un'importante notizia dagli Stati Uniti: la Volvo, controllata con oltre il 70% dal gruppo cinese Zhejiang Geely Holding, ha infatti ottenuto dall'amministrazione americana guidata dal presidente Donald Trump un'autorizzazione specifica per la vendita di auto con tecnologia made in China.

Il passo avviene dopo lunghe trattative tra il gruppo automobilistico con sede in Svezia, bloccato su un mercato fondamentale dall'introduzione della normativa Ictis di sicurezza, che aveva chiuso allo sbarco di simili veicoli negli Usa. Il divieto riguarda infatti la vendita di auto concomitanti software o hardware legati a entità cinesi o russe.

TAGS

AUTOMOTIVEAUTO ELETTRICHEVOLVO

VEDI TUTTI I COMMENTI (0)

LASCIA UN COMMENTO

 SEGUI IL GIORNALE SU GOOGLE DISCOVER SCEGLI IL GIORNALE COME FONTE PREFERITA

Commenti

COMMENTA

INFO E LOGIN

Login

Registrati

ASSISTENZA

Suggerimenti

Supporto clienti

PUBBLICITÀ

Pubblicità Elettorale

ABBONAMENTI

Edizione cartacea

Edizione digitale

Termini e Condizioni

COMUNICATI

Qui Europa

Press Release

Business Wire

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO CARTACEO ABBONAMENTO DIGITALE

SEGUICI SU GOOGLE DISCOVER

 SEGUI IL GIORNALE SU GOOGLE DISCOVER  SCEGLI IL GIORNALE COME FONTE PREFERITA

SEGUICI



CHI SIAMOCONTATTIMODELLO 231DISCLAIMERPRIVACY POLICYUSO DEI COOKIEUFFICIO LEGALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

MOTORI / Industria e Analisi

Anfia, continua il trend positivo della mobilità alla spina

In Italia crescita forte ma resta ultimo tra i 5 maggiori mercati

TORINO, 27 maggio 2026, 15:08

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

II dati di aprile confermano un quadro europeo dell'auto in crescita, seppure a ritmo più moderato rispetto al mese precedente (+5,1%).

Continua anche il trend positivo della mobilità alla spina, con le Bev in crescita del 37% nel mese e le Phev in rialzo del 16% rispetto ad aprile 2025, soprattutto grazie alle campagne di incentivazione attive in alcuni dei maggiori mercati".

E' il commento di Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia.

"In Italia l'incremento mensile - spiega - è ancora più marcato (+98% e +73% rispettivamente, con le immatricolazioni di Bev ancora legate alla coda degli incentivi dello scorso ottobre), ma il nostro Paese rimane comunque l'ultimo tra i cinque major market europei per quota di mercato delle Bev (8,5% ad aprile). Sarebbe riduttivo pensare che le crisi petrolifere possano automaticamente tradursi in una corsa verso l'elettrico. Oggi, infatti, vantaggi economici evidenti si hanno perlopiù per chi può effettuare la ricarica domestica, condizione che riguarda una parte limitata degli automobilisti.

In questo contesto, ribadiamo l'importanza di accogliere le proposte emendative da noi avanzate in riferimento alla revisione del regolamento CO2 per gli autoveicoli leggeri e all'Industrial Accelerator Act, nell'ottica di affrontare la sfida della decarbonizzazione secondo un approccio pragmatico e condiviso, che coniughi sostenibilità ambientale, economica e industriale, e di attuare interventi di politica industriale più incisivi e strutturali che possano effettivamente ridurre il divario competitivo dell'industria Ue rispetto ai principali competitor internazionali. Confidiamo, quindi, nel sostegno di tutte le parti politiche a beneficio della sovranità industriale e dell'autonomia strategica dell'automotive europeo".

Talk Industrial Supply Chain

DSV @Motor Valley Fest giovedì 28 maggio ore 14.30 - 16.30 c/o Complesso e Chiesa di San Paolo Chiostro San Paolo - Sala del Leccio Via Francesco Selmi, 67, Modena Anche quest'anno DSV è protagonista al Motor Valley Fest di Modena (28-31 maggio) con un programma articolato di appuntamenti che spaziano dal confronto sui temi strategici del settore all'emozione della sfida, fino all'energia degli eventua musicali. In particolare, nel Talk Industrial Supply Chain si analizzerà come il diverso peso dei mercati a livello globale, una transizione tecnologica complessa, il ruolo crescente del software e l'arrivo dei big data impongano un profondo ridisegno della filiera automotive. Un'evoluzione che riguarda le capacità produttive, la necessità di innovazione, lo sviluppo e il presidio di nuove tecnologie. Per accelerare i tempi e contenere costi e investimenti, diventano indispensabili ecosistemi integrati e resilienti, capaci di evitare duplicazioni e abbattere barriere che oggi rallentano la competitività del settore. ?Moderator: Gian Luca Pellegrini - Quattroruote, Ruoteclassiche, LinkedIn Top Voice? START-UP PITCH Quick Algorithm? Keynote Speech Alexander Brenner - Managing Director e Partner, Boston Consulting Group Amburgo?Keynote Speech Lucio Poma - Capo economista, Nomisma?Round Table (30 min) Marco Bonometti Presidente,?OMR Group Marco Gay Presidente Esecutivo,?Zest S.p.A - Presidente Unione Industriali Torino Marco Stella Vicepresidente e Presidente Gruppo Componenti, ANFIA Sebastiano Rio Amministratore Delegato, CPC Group? Keynote Speech Carmine Fiorilli Deloitte Partner Supply Chain & Network cooperation, Technology & Transformation Automotive Sector leader? Round table Walter Fontana - Presidente, Fontana Group Lucio Del Bello - Sales Innovation Manager, Bosch Engineering Italy Round table Davide Uracchi - Managing Director, DSV Contract Logistics Andrea Ramonda CEO, Herambiente Gruppo Hera Luca Galantina - SVP Supply Chain, Pirelli Per partecipare all'evento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

In aprile le elettriche sfiorano il 20%. Immatricolazioni +4,8% da inizio anno, avanzano i costruttori cinesi. Boom del marchio Fiat: +23%

L'auto riparte: in Europa +7%. Bene Stellantis

TORINO

Le vendite di auto crescono in Europa: nel mese di aprile in Ue, Efta e Regno Unito le immatricolazioni sono aumentate del 7% e da inizio anno del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2025. La quota di mercato delle auto elettriche nel quadrimestre ha raggiunto il 19,7% in Ue, in netto miglioramento rispetto al 15,3% di un anno prima.

A guidare il mercato sono ancora le ibride, le preferite nell'Unione: tra gennaio e aprile hanno raggiunto 1.447.864 immatricolazioni, con una crescita del 12,6% e una quota del 38,2%. La quota di mercato delle auto a benzina e diesel è invece scesa al 30,2%, rispetto al 38,1%. In Italia l'incremento mensile – spiega l'Anfia – è ancora più marca-

to (+98% e +73% rispettivamente, con le immatricolazioni di Bev ancora legate alla coda degli incentivi), ma il nostro Paese rimane comunque l'ultimo tra i cinque major market europei per quota di mercato delle Bev (8,5% ad aprile).

Continuano ad avanzare in Europa i costruttori cinesi che hanno quasi l'11% di quota di mercato con Byd che raddoppia dall'1,2 al 2,3%, Chery che passa dallo 0,5% di un anno fa al 2,1% e Leapmotor che sfiora l'1%, mentre il gruppo Geely, primo per volumi, supera il 3%. Saic si attesta a 77.047 unità, con un incremento del 10,4%, mentre Tesla chiude il quadrimestre con 67.389 immatricolazioni, in crescita del 61,7%, recuperando terreno dopo le difficoltà dei mesi precedenti.

Fra i grandi gruppi brilla Stellantis, che il 21 maggio ha presentato il Piano strategico: ha venduto in aprile 176.859 auto, il 6,7% in più dello stesso mese del 2025, con una quota di mercato del 15,3% a fronte del 15,4%. Il marchio Fiat è quello che cresce di più (+23%), bene anche Opel, Citroen e Peugeot. Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono 740.496 (+7,1%). La quota di mercato sale dal 15,5% al 15,8%. Fiat Panda è stato il modello più venduto ad aprile con 12.255 immatricolazioni, seguito da Jeep Avenger con 4.218 e T03 Leapmotor con 4.090.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Red. Eco.



Antonio Filosa,
52 anni,
ad di Stellantis
da maggio 2025



Industrial accelerator act, si discute sul criterio Made in Eu

Le associazioni di categoria ascoltate in Senato si dividono tra il sostegno alla manifattura europea e i timori per regole troppo rigide su filiere, appalti e competitività. In Senato si discute dell'Industrial accelerator act (laa), il provvedimento varato agli inizi di marzo dalla Commissione europea che si propone di tutelare la manifattura comunitaria intervenendo su alcuni settori strategici come l'industria ad alta intensità energetica (acciaio, cemento, alluminio), l'automotive e le tecnologie pulite. In particolare, nel corso della tornata di audizioni di ieri, 27 marzo, al centro del dibattito è finito il requisito



Made in Eu previsto dall'laa. Prima di analizzare le varie posizioni, proponiamo un breve ripasso. Il requisito Made in Eu Bruxelles punta a introdurre negli ambiti citati, a partire da gennaio 2029, quote minime di prodotti a basso contenuto di carbonio e di origine europea. Le quote di materiali a emissioni ridotte sono fissate al 25% per l'alluminio e al 5% per il cemento. Per l'acciaio sarà invece previsto solo un requisito minimo del 25% di contenuto low-carbon. Il nuovo regolamento introduce poi una preferenza per il Made in Europe nell'accesso ad appalti e altre forme di incentivi. Per le tecnologie pulite, le componenti a cui si applica questo criterio sono eolico, batterie, fotovoltaico, elettrolizzatori, pompe di calore e alcuni elementi del nucleare. Per quanto riguarda il fotovoltaico, ad esempio, nei progetti sostenuti con fondi pubblici o tramite appalti, inverter e celle solari dovranno essere di origine europea entro tre anni dall'entrata in vigore del regolamento. Per le batterie, invece, nella prima fase (1-3 anni dall'entrata in vigore) si dispone che vengano assemblate nell'Ue, mentre i progetti sopra 1 MWh dovranno includere il Battery Management System (Bms) di origine comunitaria. Nella fase successiva, le installazioni di dispositivi sopra 1 MWh dovranno includere, oltre al Bms, anche le celle della batteria e un altro componente principale specifico di origine europea. Quanto ai trasporti su strada, sarà applicata la preferenza per le auto elettriche interamente assemblate nell'Unione, con almeno 3 componenti della batteria e il 70% di componenti extra batteria fabbricate all'interno dei confini comunitari. Gli stessi criteri Made in Eu saranno estesi ai Paesi terzi che garantiscono l'accesso reciproco agli appalti pubblici anche alle imprese europee. Il dibattito in Senato Nel corso delle audizioni davanti alla Commissione Politiche dell'Ue di Palazzo Madama, il requisito di origine è stato accolto con favore come strumento di rafforzamento della manifattura europea, ma accompagnato da numerosi richiami alla necessità di evitare rigidità eccessive lungo le filiere industriali. Un tema ricorrente ha riguardato la definizione stessa di origine europea dei prodotti. Michelangelo Lafronza, segretario di Anie Rinnovabili, ha invitato a evitare approcci troppo restrittivi che rischiano di penalizzare produzioni localizzate in Europa ma controllate da gruppi extra-Ue Secondo Lafronza, il criterio del Made in Eu dovrà essere calibrato sulle specificità dei singoli settori e sulle reali catene di approvvigionamento, per evitare effetti negativi sia sulla competitività industriale sia sullo sviluppo delle rinnovabili. Da qui la richiesta di accompagnare le misure previste dall'laa con strumenti di sostegno economico, sia dal lato dell'offerta sia della domanda. Più rigorosa la posizione espressa da Marco Golinelli, vicepresidente di Anima Confindustria, che ha criticato un'eccessiva estensione del principio di Equivalent Union Origin Content, il meccanismo che consente di considerare equivalenti ai componenti europei anche quelli provenienti da Paesi terzi ritenuti affidabili. Per Golinelli, l'equivalenza dovrebbe essere circoscritta ai Paesi Ue, allo Spazio economico europeo e a partner fortemente integrati come il Regno Unito. Un'applicazione troppo ampia, basata unicamente sull'esistenza di accordi commerciali, rischierebbe infatti di svuotare l'obiettivo stesso del regolamento. Un'osservazione simile a quella fatta da Wood Mackenzie in una valutazione dell'laa fatta lo scorso marzo (si veda L'Industrial accelerator act sotto la lente: le criticità della strategia Ue In quella sede gli analisti sottolineavano come l'Unione abbia all'attivo 40 di questi accordi che coinvolgono oltre 70 partner, molti dei quali sono importanti produttori di materie prime che la normativa avrebbe dovuto tutelare. In questo modo si legge nell'analisi la normativa offre principalmente protezione dalla Cina, pur mantenendo un'ampia esposizione alle importazioni da altri Paesi. Golinelli ha inoltre richiamato il tema della certezza normativa, sottolineando come la possibilità di demandare alla Commissione europea la definizione dei Paesi equivalenti tramite atti delegati possa creare incertezza e rallentare gli investimenti industriali. Anche il settore delle costruzioni ha chiesto un approccio pragmatico. Federico Ghella, vicepresidente di Ance, ha sostenuto la necessità di rafforzare le catene del valore europee mantenendo però coerenza con gli impegni internazionali e garantendo reciprocità nell'accesso agli appalti pubblici. Ghella ha inoltre evidenziato il rischio che il nuovo impianto normativo si traduca in un aggravio burocratico sia per le amministrazioni sia per le imprese, chiedendo che nei costi dei lavori

pubblici vengano considerati anche gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione dei requisiti Made in Eu. Indicazioni simili emergono anche dalle memorie scritte trasmesse alla Commissione Industria. Nel documento inviato da [Anfia](#) (link in basso), l'associazione della filiera automotive propone di ampliare il campo di applicazione del regolamento includendo, oltre ai veicoli elettrici, plug-in e a idrogeno, anche quelli alimentati esclusivamente con carburanti rinnovabili. Sul fronte dell'origine dei componenti, [Anfia](#) avverte che un'estensione troppo ampia dell'ambito geografico potrebbe compromettere l'obiettivo di valorizzare le produzioni europee. Per questo propone che i criteri vengano applicati soltanto ai Paesi Ue e al Regno Unito, prevedendo eventualmente un meccanismo opt-in per altri Stati subordinato a una verifica di equivalenza. Cna e Confartigianato sottolineano nella propria memoria (link in basso) il possibile aumento degli oneri amministrativi. Requisiti legati al Made in Eu, al low-carbon e ai controlli sugli investimenti esteri potrebbero aumentare la complessità procedurale si legge incidendo in modo sproporzionato sulle Pmi. Strumenti come la preferenza europea rischiano di generare distorsioni o interruzioni delle catene del valore laddove il mercato europeo non è ancora pronto a coprire il fabbisogno, con conseguenti aumenti dei costi per le imprese, le amministrazioni pubbliche e i consumatori. Cna e Confartigianato citano l'esempio dei pannelli FV Made in Eu, che sono risultati, almeno nella prima fase di incentivazione, difficili da reperire per gli operatori. Più prudente, infine, la valutazione contenuta nella memoria presentata da Lorenzo Galanti, direttore generale dell'Ice (link in basso). Secondo l'agenzia per l'internazionalizzazione delle imprese, i criteri Made in Eu possono rappresentare uno strumento utile per proteggere il mercato europeo dal dumping asiatico, ma allo stesso tempo rischiano di irrigidire le catene di fornitura. Pur condividendo l'impianto generale della proposta come misura di tutela della competitività continentale, l'Ice invita quindi a evitare che la transizione si traduca in un costo eccessivo per le filiere manifatturiere europee.

Username password **ACCEDI**[Non riesco ad accedere](#)[Ricerca](#)[Abbonamenti](#)[Contatti](#)

PRIMA Società Politiche Legg e Atti Attività Meranti Distribuzione Petrolio Energia Gas Altre Ambiente
PACINA Associazioni dell'Energia Amministrativi Parlamentare e Consumi Elettrica Naturale Nucleare Fonti Sicurezza
GPL - GNL Efficienza



Trova parola

×

[COMMENTI - EDITORIALI](#)[« Trasporti](#)

venerdì 29 maggio 2026

[LE NOTIZIE GIORNO PER GIORNO](#)

Mezzi pesanti, metano e Gnl a picco

Ancora un mese positivo per gli autobus elettrici e a idrogeno. I dati [Anfia](#)

Ancora un exploit per gli autobus elettrici e a idrogeno, mentre non finisce la crisi di metano e Gnl. Sono i principali spunti che emergono dai dati relativi alle immatricolazioni di mezzi pesanti in aprile, elaborati da [Anfia](#) (v. [Staffetta 15/04](#)).

In aprile in Ita...

© Riproduzione riservata

Soltanto gli **utenti abbonati alla Staffetta Quotidiana** possono leggere interamente gli articoli.

[Richiedi un abbonamento di prova](#)

Mezzi pesanti aprile

[Torna su](#)

NOTIZIE NELLA STESSA SEZIONE

Precedenti

- 26/05 [L'evitabile Ferrari senza motore è incredibilmente arrivata](#)
- 25/05 [Mobilità sostenibile, dal Mase 494 milioni a 41 città](#)
- 22/05 [Il paradosso europeo dell'auto elettrica](#)
- 15/05 [Auto, la transizione si misura anche sui numeri del lavoro](#)
- 15/05 [H-Dual, progetto per ridurre le emissioni dei veicoli pesanti](#)

*La Rivista Digitale*

(giovedì 28 maggio)

WATTS+UP la nuova newsletter
di Staffetta Quotidiana
Energia e politica in dieci righe

Email

☐ Accenso al trattamento dei dati. Leggi la [Privacy Policy](#)[Iscriviti](#)[AGENDA EUROPEA](#)[STAFFETTA PREZZI](#)

RUBRICHE

[Prezzi Rete Carburanti](#)[Borsa Elettrica](#)[Margini Compagnie](#)[Mercato Tutelato](#)

Regolamento CO2, l'Italia spinge su biocarburanti

Mobilità

Anfia: fondamentale anche differenziare auto e veicolo commerciali

L'iter legislativo andrà avanti almeno fino al prossimo autunno, il dibattito intorno alla proposta di revisione del regolamento Ue per le emissioni di CO2 del settore auto, presentato a dicembre scorso dalla Commissione europea, entra nel vivo e incrocia le posizioni delle diverse componenti politiche del Parlamento europeo e dei Paesi dell'Unione. Su una delle prime proposte di modifica in campo c'è la firma dell'eurodeputato di Forza Italia Massimiliano Salini, portavoce della proposta in capo alla Commissione Ambiente, che incontra il consenso del Governo italiano e di buona parte dell'industria dei componentisti automobilistici. A rimettere in pista il motore endotermico potrebbe essere, secondo la proposta, l'introduzione

di nuova categoria di veicolo alimentata al 100% da carburanti rinnovabili, considerato a zero emissioni. Una proposta che incontra il favore delle associazioni di categoria e sulla quale si gioca una partita industriale importante per l'Italia, come dimostrano i progetti di riconversione di Eni. Sono diversi, poi, gli altri punti importanti della proposta di revisione, che "promette" di correggere il testo della Commissione europea a favore di quella neutralità tecnologica da sempre invocata. Il target di riduzione delle emissioni al 2035 del 90%, suggerisce il testo, deve essere senza condizioni. Inoltre, la proposta prevede una separazione tra il settore auto e il trasporto commerciale e rivede i target per i van: -30% al 2030 e -80% al 2035, anche in questo caso senza condizioni.

«Fondamentale nella proposta - sottolinea il presidente di **Anfia** Roberto Vavassori - è la possibilità di differenziare i target tra autovetture e commerciali leggeri, di allungare i tempi di verifica da tre a cinque anni, ed eliminare le condizioni collegate al taglio delle emissioni». È chiaro, aggiunge Vavassori, «che tutto questo sia accompagnato da una misura coerente sul tema utility factor per i plug-in, che in caso contrario, alla luce del meccanismo penalizzante previsto dalla Commissione, ri-

schia di minare la possibilità, per queste motorizzazioni, di rappresentare valide tecnologie di transizione». L'iter è lungo e complesso. La prossima settimana è attesa la proposta sulle flotte green, per arrivare ad una sintesi dell'Europarlamento, tra le diverse famiglie politiche, Verdi, Socialisti, Partito popolare e Destre.

—F.Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGOLAMENTO CO2

Proposta di revisione

La proposta di revisione del Regolamento CO2 promossa dall'eurodeputato Massimiliano Salini prevede l'introduzione di veicoli alimentati al 100% da carburanti rinnovabili, considerati a zero emissioni. La proposta prevede anche l'aumento da tre a cinque anni del periodo per raggiungere i target di emissioni da parte delle case automobilistiche e la separazione tra il settore auto e il trasporto commerciale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-11073K

[Vai alla navigazione principale](#)[Vai al contenuto](#)[Vai al footer](#)[Economia](#) [Industria](#)

24GPT

Video

Foto

Podcast

Lab24

24+

[Abbonati](#)[Accedi](#)

Pubblicità

24

I NOSTRI
VIDEONapoli, con 20mila
visitatori edizione
da record per il
Green MedGe.Fi. a "Anteprima
d'estate", luogo
d'incontro per le
diversità del mondoOptima Italia a
Innovation Village,
focus su gender gap,
ricerca e IA[Servizio](#) | [Decarbonizzazione](#)

Automotive ed emissioni di CO2, sul tavolo le proposte per biocarburanti e van

In autunno entra nel vivo il confronto che incrocia le posizioni di forze politiche e Paesi membri - La proposta di modifica di Salini sostenuta da Governo e industria

di Filomena Greco

30 maggio 2026



▲ (Adobe Stock)



Ascolta la versione audio dell'articolo



Loading...

2' di lettura | [English Version](#)

L'iter legislativo andrà avanti almeno fino al prossimo autunno, il dibattito intorno alla proposta di revisione del Regolamento per le emissioni di CO₂ del settore auto presentato a dicembre scorso entra nel vivo e incrocia le posizioni delle diverse componenti politiche del Parlamento europeo e dei Paesi dell'Unione. Il tutto in un contesto nel quale la geopolitica pesa come mai prima e le case produttrici europee, Stellantis in testa, stanno muovendo sullo scacchiere asiatico.

A rappresentare la posizione del Governo italiano e di buona parte dell'industria dei componentisti automotive è la proposta firmata dall'eurodeputato di Forza Italia Massimiliano Salini, nominato relatore del Parlamento europeo per la revisione del Regolamento sugli standard di CO₂. Diversi i punti principali proposta di revisione, che "promette" di raddrizzare la proposta iniziale della Commissione europea a favore di una neutralità tecnologica da sempre invocata.

Pubblicità
Loading...

24

Il target di riduzione delle emissioni al 2035 del 90%, suggerisce il testo, deve essere senza condizioni - nella proposta iniziale il taglio era comunque condizionato all'utilizzo di acciaio green, ad esempio, con il sistema dei Fuels credit e del Credit Steel -. Inoltre la proposta separa il settore auto da quello del trasporto commerciale e rivede i target per i van: -30% al 2030 e -80% al 2035, anche in questo caso senza ulteriori condizioni.

IL DOCUMENTO
Titolo Provvisorio

Visualizza

«Fondamentale nella proposta - sottolinea il presidente di [Anfia](#) Roberto Vavassori - la possibilità di differenziare i target tra autovetture e commerciali leggeri, di allungare i tempi di verifica da tre a cinque anni, ed eliminare le condizionalità collegate al taglio delle emissioni». È chiaro, aggiunge Vavassori, «che tutto questo sia accompagnato da una misura coerente sul tema Utility factor per i Plug-in, che in caso contrario, alla luce del meccanismo penalizzante previsto dalla Commissione, rischia di minare la possibilità, per queste motorizzazioni, di rappresentare valide tecnologie di transizione».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

ABBONAMENTO 1

anno di
abbonamento al sito
a prezzo scontato
Scopri di più →

24

ABBONAMENTO II

Sole 24 Ore 160€ di
sconto
Scopri di più →

24

A rimettere in pista il motore endotermico potrebbe essere, secondo la proposta di modifica, l'introduzione di nuova categoria alimentata al 100% da carburanti rinnovabili (VEEF) e considerata a zero emissioni. Intorno a questa famiglia di carburanti si gioca una partita importante non soltanto per l'industria dell'auto ma anche per la chimica. Si tratta di un passaggio importante, che incontra il favore delle associazioni di produttori, come Assogasliquidi o Unem, e sulla quale si gioca una partita industriale importante per l'Italia, come dimostrano i progetti di riconversione di Eni.

Nella proposta di revisione inoltre verrebbero aumentati i supercrediti per le small car a zero emissioni realizzate in Europa (fino a 4,2 metri) mentre verrebbe introdotto un nuovo supercredito per small van a zero emissioni, sempre Made in Europa. L'iter è lungo e complesso. La prossima settimana è attesa la proposta sulle flotte green e poi si arriverà ad una sintesi dell'Europarlamento, tra le diverse famiglie politiche, Verdi, Socialisti, Partito popolare e Destre. Altrettanto complesso è l'accordo che tra loro dovranno trovare gli Stati membri, intorno ad esempio al sistema del "Made in Europe" che rispecchia più la visione del commissario Stéphane Séjourné e della Francia. Per arrivare alla fase finale del Trilogo e al confronto con la Commissione.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI settore auto Parlamento ENI Partito Popolare commissione UE

Filomena Greco
redattrice

 LinkedIn  Email



Espandi ▾

Loading...

Brand connect

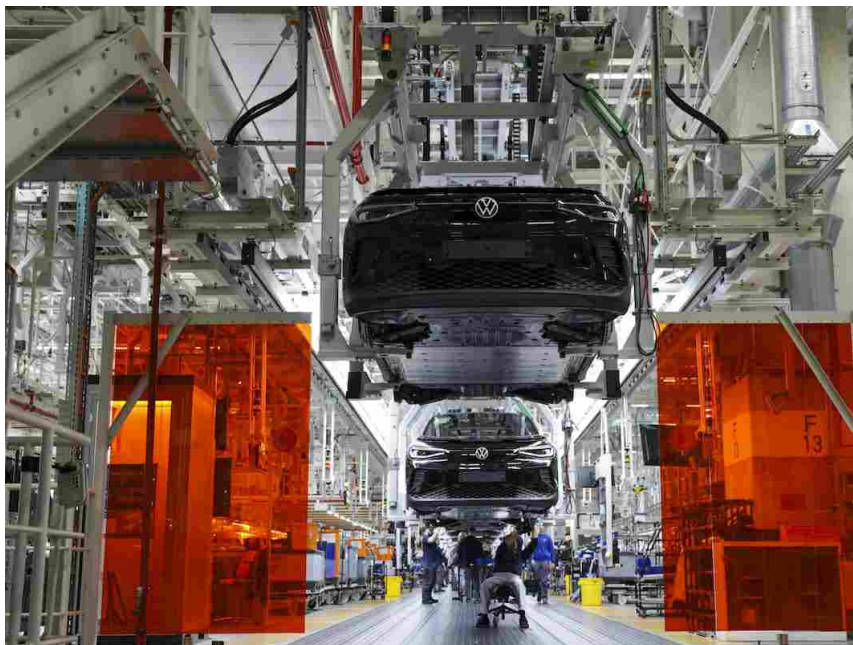
Loading...

ECONOMIA Domenica 31 maggio 2026

Come la crisi dell'industria tedesca sta cambiando quella italiana

Il rallentamento dell'auto e della meccanica in Germania penalizza i fornitori italiani che competono sui prezzi e premia quelli che puntano sulla qualità

di Francesco Gaeta



Un impianto della Volkswagen ad Emden, in Germania (Ansa EPA/CHRISTOPHER NEUNDORF)

Negli ultimi anni la Germania ha perso una parte della forza che l'aveva resa per molto tempo "la locomotiva d'Europa", cioè il paese capace di trainare l'economia europea. Secondo le [ultime previsioni](#) della Commissione europea, dopo [due anni di recessione](#) e una crescita [quasi nulla](#) nel 2025, il PIL tedesco aumenterà poco anche nei prossimi anni: 0,6 per cento nel 2026 e 0,9 per cento nel 2027. A prima vista sembra una notizia pessima per l'Italia, che alla Germania vende ogni anno prodotti per diversi miliardi di euro: in parte lo è, ma non del tutto, perché per molte imprese italiane la crisi tedesca si sta rivelando un'occasione.

Quella della Germania è soprattutto una crisi del sistema produttivo e lo si capisce guardando il dato della [produzione industriale](#): negli ultimi quattro anni è scesa costantemente, con un calo che nel 2024 è stato addirittura del 4,5 per cento.

Nell'industria tedesca a soffrire sono i settori che per anni hanno definito la forza di quell'economia, e sono quasi il suo stesso scheletro produttivo: auto, meccanica, chimica, prodotti in metallo e apparecchiature elettriche.

Il calo della domanda internazionale in questi ambiti ha comportato una perdita inedita di posti di lavoro: dalla fine del 2019 l'industria ha perso circa 341.500 occupati, più del 6 per cento del totale. Il settore più colpito è quello dell'auto, chiamato automotive. Secondo la società di consulenza EY, soltanto questo comparto ha dovuto [licenziare](#) circa 125.800 addetti, di cui 32mila nell'ultimo anno. A dicembre, per la prima volta nella sua storia, la Volkswagen ha [sospeso la produzione](#) in uno dei suoi impianti, quello di Dresda, uno dei più importanti dell'azienda.

Le cause hanno origini e tempi diversi. Carlo Altomonte, che all'università Bocconi di Milano insegna Economia dell'Integrazione europea, dice che «sulle imprese tedesche oggi

incidono – come da noi – un più alto costo dell'energia, rincarato dopo la guerra in Ucraina e le tensioni in Medio Oriente, e i dazi statunitensi».

C'è però un'altra causa più strutturale, e anche questa è comune all'Italia: la [concorrenza cinese](#) su beni industriali avanzati, cioè auto, macchinari, chimica, tecnologie verdi, apparecchiature elettriche. «La Cina non è più solo il mercato a cui le imprese tedesche vendevano macchinari e automobili. È diventata un fornitore essenziale dell'industria tedesca, e al tempo stesso un concorrente diretto proprio nei settori su cui si reggeva la forza della Germania». È una dinamica che il think tank britannico Centre for European Reform ha definito di recente «[China shock 2.0](#)», dove il 2.0 sta a indicare che stavolta la concorrenza cinese si è spostata sui settori a più alto tasso di innovazione tecnologica.

Secondo l'economista tedesco Daniel Gros, che dirige l'Institute for European Policymaking della Bocconi, la Germania «sta soprattutto pagando un'eccessiva dipendenza della sua produzione da due comparti chiave: automotive e meccanica». Sono proprio i settori sui quali è più forte l'interscambio commerciale con l'Italia. L'industria italiana infatti è la seconda in Europa per valore economico della produzione e ha da sempre rapporti e legami rilevanti sul piano industriale e commerciale con quella tedesca, la prima in Europa.

La Germania è il primo mercato dell'export italiano e anche il primo paese fornitore dell'Italia. Nel 2025 l'Italia ha esportato in Germania beni per 72,2 miliardi di euro e ne ha importati per 85,5 miliardi, con un saldo negativo di circa 13,4 miliardi. Secondo i dati del ministero degli Esteri, i principali beni italiani venduti in Germania sono metalli e prodotti in metallo per 10,8 miliardi (vi rientra anche la componentistica auto) e poi macchinari e apparecchi industriali per 9,7 miliardi; seguono mezzi di trasporto, alimentare, moda e chimica. Dalla Germania l'Italia importa soprattutto mezzi di trasporto, macchinari, chimica, metalli e apparecchi elettrici.

È un rapporto fitto e circolare: le imprese italiane vendono lì beni finali e intermedi, componenti e macchinari, ma comprano anche tecnologie, sistemi e parti che entrano nelle nostre produzioni.

Una Germania industrialmente più debole può avere riflessi diretti su alcune filiere italiane: le aziende possono avere più difficoltà a ottenere commesse dall'industria tedesca nei settori più in crisi o anche a comprare da lì i beni intermedi che servono loro, perché sono diventati più costosi. È però un ragionamento che ha bisogno di vari distinguo. Anzi, secondo Gros «la difficoltà delle imprese tedesche potrebbe essere perfino un'opportunità per quelle italiane, almeno le più evolute».

A guardare i numeri del settore automobilistico italiano emerge infatti un dato controintuitivo. La crisi dell'auto tedesca non ha prodotto finora un calo del valore delle esportazioni italiane di componentistica verso la Germania. Secondo [l'Anfia](#), l'associazione che rappresenta le imprese della filiera automobilistica, tra il 2020 e il 2025 l'export italiano di componenti auto in Germania è passato da circa 4 miliardi a quasi 5. La voce più importante è quella delle parti meccaniche — quindi componenti per freni, sospensioni, trasmissioni e altri sistemi — che da sola vale 3,6 miliardi di euro e che negli ultimi cinque anni è aumentata del 18 per cento.

Secondo [Anfia](#), la crisi tedesca dell'automobile sta producendo effetti non lineari: una parte della filiera italiana ha sofferto il rallentamento dei volumi, ma un'altra ha sostituito fornitori tedeschi in difficoltà, soprattutto nei componenti in cui è richiesto un tasso di innovazione tecnologica elevato.

Alla Miroglio, azienda piemontese che produce parti meccaniche di motori a elevata potenza per auto sportive e di alta gamma, dicono che alcuni grandi marchi tedeschi dell'auto cercano oggi nuovi fornitori fuori dai confini nazionali. «Ci stanno coinvolgendo per sopperire alle lacune di fornitori tedeschi andati in crisi», spiega Maurizio Miroglio, che guida la società, una media azienda molto ricca di ricerca tecnologica. Per imprese piccole, sane e molto specializzate, quindi, questa fase può offrire occasioni, «non perché il mercato dell'auto vada bene, ma perché la crisi sta selezionando la filiera e premia chi può

garantire qualità e competenze tecniche anche dall'estero».

Un discorso simile vale per la meccanica. Secondo i dati di ANIMA, l'organizzazione di Confindustria che raggruppa le imprese del settore, il rallentamento tedesco di sicuro ha avuto nel complesso un effetto negativo: l'export verso la Germania era arrivato vicino ai 4 miliardi di euro nel 2023, è sceso a 3,7 nel 2025. Dentro questo quadro però ci sono aree che vanno molto bene: nel 2025 valvole e rubinetteria esportate in Germania sono aumentate del 6,5 per cento, e con percentuali ancora maggiori è cresciuto l'export di altri prodotti come forni industriali, macchine per l'edilizia, compressori di frigoriferi.

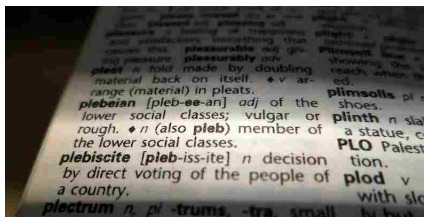
Secondo Alessandro Durante, direttore delle relazioni internazionali di ANIMA, in generale la crisi ha reso più importante la qualità della catena di fornitura. Le imprese tedesche, dice, cercano fornitori «più credibili, più affidabili di quelli asiatici e filiere più corte».

In alcuni settori della metalmeccanica, poi, le commesse tedesche restano comunque garantite per il fatto che provengono da soggetti sganciati dai cicli della domanda internazionale. È il caso dei sistemi di pompaggio e trattamento dell'acqua, un settore in cui l'Italia ha una forte specializzazione e in cui la Germania è un cliente importante. Sono sistemi utilizzati sia in agricoltura sia dalle società che gestiscono gli impianti idrici pubblici. Secondo Vanni Vignoli, presidente di Assopompe, l'organizzazione di aziende meccaniche del settore, «questo tipo di committenza mette al riparo contratti e commesse, per il fatto che è meno sensibile alla congiuntura».

Tag: [AUTOMOTIVE](#) - [GERMANIA](#) - [INDUSTRIA](#) - [PRODUZIONE INDUSTRIALE](#)

Mostra i commenti

CONSIGLIATI



Perché in inglese grafia e pronuncia sono così irregolari

Se lo "spelling" è così imprevedibile dipende soprattutto da come si diffuse la stampa a caratteri mobili in Gran Bretagna



Le statue greche e romane avevano dei colori orrendi?

Ebbene sì, almeno per i gusti di oggi: ma c'erano diversi motivi per cui venivano dipinte in quel modo



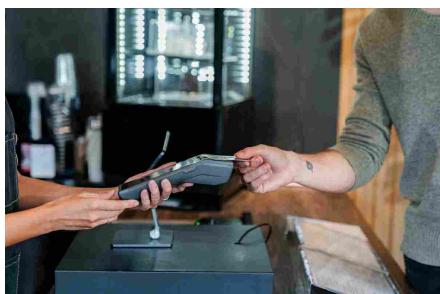
Con un fiume balneabile le città sono diverse

Nuotare nei corsi d'acqua dei grandi centri urbani, secondo diversi architetti e progettisti, dovrebbe essere comune come andare in bici o passeggiare in un parco

ALTRE STORIE

Bastava così poco, contro l'evasione fiscale

L'abbinamento tra i pos e i registratori di cassa ha già fatto emergere più di 5 miliardi di euro di transazioni, altrimenti in nero



Sono tempi duri per la più grande azienda di preservativi al mondo

La malaysiana Karex è alle prese con un aumento dei costi e una diminuzione della domanda, e indovinate: c'entra Trump

Dobbiamo decidere cosa fare con le riserve di petrolio

Sono ancora a un livello accettabile e hanno aiutato a gestire la scarsità di energia per la guerra in Medio Oriente, ma il difficile viene ora

Anche la Spagna ha bloccato Polymarket

È soltanto l'ultimo paese a farlo, a causa di una lunga disputa sul più importante "mercato predittivo" del mondo

Ora il rublo è fortissimo, e non è una buona notizia per Putin

Come mettere i soldi al riparo dall'inflazione

Altri 100 milioni di euro per l'ex Ilva

Come Stellantis proverà a uscire dalla crisi

I sospetti sull'operazione con cui Khaby Lame doveva diventare miliardario

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

AUTO ITALIA: ANFIA, SERVE RAPIDA MESSA A TERRA MISURE SOSTEGNO INVESTIMENTI

Il Sole
24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 01 giu - A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso mese del 2025 e "prosegue il trend di crescita della mobilità' elettrica: le vetture Bev (Battery Electric Vehicle), che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle vendite di vetture Bev) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre". Lo ha detto Roberto Vavassori, presidente di [Anfia](#) commentando i dati sulle immatricolazioni in Italia e accogliendo "positivamente il recente sblocco del Dpcm Automotive che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità' sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali". Ora, ha aggiunto, "serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive" previsto al Mimit il prossimo 14 luglio. [Anfia](#), inoltre, ha analizzato le immatricolazioni per alimentazione: le autovetture a benzina vedono il mercato di maggio in calo del 14,5%, con quota di mercato del 20,5%; allo stesso modo, le diesel calano del 29,7% con quota del 6,7%. Nel primi cinque mesi del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 17,4% e quelle delle auto diesel del 24,5%, con quote di mercato del 20,1% e del 7,0% rispettivamente. Le autovetture mild e full hybrid sono in aumento del 16,5% nel mese con una quota del 46,9%; nel cumulo sono in aumento del 24,5% con una quota del 50,4%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili sono in rialzo del 76,4% a maggio e rappresentano il 19% del mercato del mese (11,6% a maggio 2025). Le autovetture a gas rappresentano il 6,9% dell'immatricolato di maggio,.

Ars

(RADIOCOR) 01-06-26 18:46:48 (0527) 5 NNNN

TAG

EUROPA ITALIA ITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Teleborsa](#) > economia

AUTO ITALIA: MERCATO IN CRESCITA ANCHE A MAGGIO

teleborsa



(Teleborsa) - Nel mese di maggio sono state immatricolate **150.096 autovetture a fronte delle 139.445 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del 7,64%.**

Lo comunica il Mit spiegando che i **trasferimenti di proprietà sono stati 477.820 a fronte di 466.760 passaggi registrati a maggio 2025, con un aumento del 2,37%.** Il volume globale delle vendite mensili, pari a 627.916, ha interessato per il 23,9% vetture nuove e per il 76,1% vetture usate.

Le immatricolazioni rappresentano le risultanze dell'Archivio Nazionale dei Veicoli al 31.05.2026, mentre i dati relativi ai trasferimenti di proprietà si riferiscono alle certificazioni rilasciate dagli Uffici della Motorizzazione nel mese di maggio 2026.

"A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso mese del 2025 (20 giorni contro 21) - ha commentato **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA.** Prosegue, inoltre, il trend di crescita della mobilità elettrica: le vetture BEV, che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle vendite di vetture BEV) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre. Infine, accogliamo positivamente il recente sblocco del 'DPCM Automotive' che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali. Ora serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive previsto al Mimit il prossimo 14 luglio".

Unrae sottolinea come il mercato italiano delle autovetture chiude il mese di maggio "confermando la sua fase di crescita". Questo risultato - si legge nella nota - pur mostrando segnali di rallentamento rispetto alla crescita registrata ad aprile e cumulata dall'inizio del 2026, consolida l'andamento positivo dei primi cinque mesi dell'anno, con le immatricolazioni complessive che raggiungono le 790.301 unità, in aumento del 9,4% rispetto alle 722.508 del periodo gennaio-maggio 2025. Rimane tuttavia sensibile la distanza rispetto allo stesso periodo del 2019, che esprime una contrazione strutturale del 13,2%.



"Il mercato delle autovetture conferma un trend espansivo nei volumi mensili, ma l'andamento complessivo resta facilmente influenzabile dall'incertezza del contesto, locale e globale, nel quale ci troviamo", dichiara **Roberto Pietrantonio**, Presidente di UNRAE. "Siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero, necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo, capace di restituire piena fiducia a famiglie e imprese nelle loro intenzioni di acquisto o investimento."

(TELEBORSA) 01-06-2026 19:17

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN

in

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits | Dichiarazione di accessibilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

Auto Italia: mercato in crescita anche a maggio



sono state immatricolate 150.096 autovetture (+7,6%)

1 giugno 2026 - 19.22

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Nel mese di maggio sono state immatricolate **150.096 autovetture** a fronte delle **139.445 iscrizioni** registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del **7,64%**.

Lo comunica il Mit spiegando che i trasferimenti di proprietà sono stati **477.820** a fronte di **466.760 passaggi** registrati a maggio 2025, con un aumento del **2,37%**. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 627.916, ha interessato per il 23,9% vetture nuove e per il 76,1% vetture usate.

Le immatricolazioni rappresentano le risultanze dell'Archivio Nazionale dei Veicoli al 31.05.2026, mentre i dati relativi ai trasferimenti di proprietà si riferiscono alle certificazioni rilasciate dagli Uffici della Motorizzazione nel mese di maggio 2026.

“A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso mese del 2025 (20 giorni contro 21) – ha commentato **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA**. Prosegue, inoltre, il trend di crescita della mobilità elettrica: le vetture BEV, che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

DAX

25.003

-0,40%

Dj 30 Industrials
Average

50.861

-0,34%

FTSE 100

10.339

-0,68%

FTSE MIB

49.775

-0,52%

Hang Seng Index*

25.175

+0,70%

Nasdaq

27.073

+0,37%

Nikkei 225

67.063

+1,11%

* dato di chiusura della sessione precedente

vendite di vetture BEV) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre.

Infine, accogliamo positivamente il recente sblocco del 'DPCM Automotive' che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali. Ora serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive previsto al Mimit il prossimo 14 luglio".

Unrae sottolinea come il mercato italiano delle autovetture chiude il mese di maggio "confermando la sua fase di crescita". Questo risultato - si legge nella nota - pur mostrando segnali di rallentamento rispetto alla crescita registrata ad aprile e cumulata dall'inizio del 2026, consolida l'andamento positivo dei primi cinque mesi dell'anno, con le immatricolazioni complessive che raggiungono le 790.301 unità, in aumento del 9,4% rispetto alle 722.508 del periodo gennaio-maggio 2025. Rimane tuttavia sensibile la distanza rispetto allo stesso periodo del 2019, che esprime una contrazione strutturale del 13,2%.

"Il mercato delle autovetture conferma un trend espansivo nei volumi mensili, ma l'andamento complessivo resta facilmente influenzabile dall'incertezza del contesto, locale e globale, nel quale ci troviamo", dichiara **Roberto Pietrantonio**, Presidente di UNRAE. "Siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero, necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo, capace di restituire piena fiducia a famiglie e imprese nelle loro intenzioni di acquisto o investimento."

powered by **teleborsa**

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,16

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

iOS | Android

SOCIAL



[Vai alla navigazione principale](#)[Vai al contenuto](#)[Vai al footer](#)[Menu](#) [Ricerca](#) [24](#) **Motori** Mercato e industria[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [...](#)**24GPT**[Video](#)[Foto](#)[Podcast](#)[Lab24](#)[24+](#)[Abbonati](#)[Accedi](#)

Pubblicità

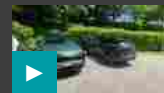
24

I NOSTRI VIDEO

Video Ferrari Luce elettrica, com'è fatta la prima 5 posti di Maranello



Ferrari Luce, video dal vivo. Ve la raccontiamo dentro e fuori



Kia Sportage Tri-Fuel, video prova del suv full hybrid che va anche a GPL

[Servizio](#) | [Immatricolazioni](#)

Auto, continua la rimonta del mercato italiano: +7,6% a maggio

I brand cinesi raggiungono il 14% di market share, Fiat registra un recupero dei volumi di quasi il 30% nel mese e da inizio anno. Auto elettriche a quota 8,8%

di Filomena Greco

1 giugno 2026



▲ Adobestock

[Ascolta la versione audio dell'articolo](#)[🕒 2' di lettura](#) | [🌐 English Version](#)

Loading...



Continua la fase di recupero dei volumi del **mercato italiano dell'auto**, che ha archiviato un mese di maggio con poco più di **150mila**

immatricolazioni, il 7,6% in più rispetto allo stesso mese del 2025. Una rimonta innescata dagli incentivi rilasciati nel mese di ottobre e che ha spinto il risultato dei primi cinque mesi dell'anno a quota 790mila, il 9,4% in più sull'anno scorso.

In questo contesto, coerentemente con l'azione innescata dagli Ecobonus, la quota di modelli full electric immatricolati secondo le elaborazioni fatte **dall'Anfia** è di fatto raddoppiata, nel mese e nel periodo, rispetto a un anno fa, raggiungendo a maggio l'8,8% di market share nel mese e dell'8,2% da inizio anno.

Pubblicità
Loading...

24

Una dinamica simile si registra anche per i modelli **Phev** (ibride plug in), motorizzazione favorita, come per il full electric, dalla normativa sui fringe benefit. Le due motorizzazioni, insieme, raggiungono quota 16,7% sul mercato da gennaio a maggio, in coda rispetto alla media europea - intorno al 30% nel mese di aprile - ma in fase di aumento.

Per il mercato italiano, come evidenzia il **Centro Studi Promotor**, si tratta del sesto rialzo consecutivo, che contribuisce ad accorciare la distanza rispetto ai volumi del 2019, un gap di oltre il 13% se si considerano le immatricolazioni dei primi cinque mesi dell'anno. «La situazione del mercato italiano dell'auto - evidenzia il Centro Studi Promotor - vede negli ultimi mesi un andamento positivo, con una crescita complessiva reale, ma concentrata su pochi attori (in particolare i brand cinesi)».

STRUMENTI Calcola
il tuo preventivo
online per
l'assicurazione della
tua auto, moto e
motociclo
Scopri di più →

24

**PROMO
ABBONAMENTO**

1 anno di
abbonamento al
Sole a 69€! Accesso
illimitato al sito de Il
Sole 24 Ore
Scopri di più →

24

Effettivamente, la spinta sulle vetture elettrificate contribuisce a far crescere le case e i brand cinesi, con **Byd**, che a maggio supera le 6mila autovetture immatricolate, raggiunge il 4% di quote di mercato e supera le concorrenti come **MG**, in capo al Gruppo Saic, che nel frattempo ha

annunciato la volontà di realizzare un plant in Europa, in Spagna. In forte crescita anche **Leapmotor** - marchio cinese della scuderia Stellantis - che supera il 3% di market share nel mese, e **Omoda/Jaecoo**, che si avvicina al traguardo. Insieme raggiungono il 14% del mercato, a poca distanza dal 16,7% dei marchi giapponesi e coreani.

Tra le case europee, continua la fase positiva di **Fiat** che consolida la premiership sul mercato italiano e registra un aumento di quasi il 30% dei volumi nel mese e nel periodo. L'altro barnd di riferimento del Gruppo in Europa, **Peugeot**, invece perde il 16% nel mese e il 12% sul mercato italiano da inizio anno. Tra i big player, **Volkswagen** resta sui volumi di un anno fa e segna una lieve crescita da inizio anno mentre **Toyota** perde il 7% dei volumi nel mese e si ferma a -1% nel periodo. Da segnalare la performance di **Dacia**, che sfiora le 10mila immatricolazioni a maggio in Italia mentre tra l'alta gamma tedesca cresce **Audi** mentre archiviano un mese negativo **Bmw** e **Mercedes**.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [automobile](#) [Morris Garage](#) [Audi](#) [BMW](#) [Mercedes](#)

Per approfondire

Mercato auto europeo cresce ad aprile (+7%): Stellantis +7,1% da inizio anno

24

24+ Minicar, ecco perché sono la chiave della mobilità urbana green

24

Filomena Greco

redattrice

[in LinkedIn](#) [Email](#)



Espandi ▼

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi



MENU CERCA

LA STAMPA
QUOTIDIANO

ABBONATI

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Auto Italia: mercato in crescita anche a maggio

sono state immatricolate 150.096 autovetture (+7,6%)

TELEBORSA

Pubblicato il 01/06/2026
Ultima modifica il 01/06/2026 alle ore 19:17

Nel mese di maggio sono state immatricolate **150.096 autovetture a fronte delle 139.445 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del 7,64%.**

Lo comunica il Mit spiegando che i **trasferimenti di proprietà sono stati 477.820 a fronte di 466.760 passaggi registrati a maggio 2025, con un aumento del 2,37%.** Il volume globale delle vendite mensili, pari a 627.916, ha interessato per il 23,9% vetture nuove e per il 76,1% vetture usate.

Le immatricolazioni rappresentano le risultanze dell'Archivio Nazionale dei Veicoli al 31.05.2026, mentre i dati relativi ai trasferimenti di proprietà si riferiscono alle certificazioni rilasciate dagli Uffici della Motorizzazione nel mese di maggio 2026.

“A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso mese del 2025 (20 giorni contro 21) – ha commentato **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA.** Prosegue, inoltre, il trend di crescita della mobilità elettrica: le vetture BEV, che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle vendite di vetture BEV) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre.

Infine, accogliamo positivamente il recente sblocco del 'DPCM Automotive' che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali. Ora serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive previsto al Mimit il prossimo 14 luglio”.

Unrae sottolinea come il mercato italiano delle autovetture chiude il mese di

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

27/05/2026



Mercato auto UE in crescita ad aprile: +5,1% le immatricolazioni, boom elettrificato

23/04/2026

Auto: Europa, mercato in crescita a marzo 2026 (+11,1%)

02/04/2026

Assicurazioni in crescita nei primi nove mesi del 2025: Vita e Danni trainano il mercato

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

01/06/2026

Wall Street procede cauta

01/06/2026

Analisi Tecnica: EUR/USD dell'1/06/2026, ore 19:00

01/06/2026

Anthropic si prepara per il going public. Fa domanda confidenziale di IPO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

maggio "confermando la sua fase di crescita". Questo risultato - si legge nella nota - pur mostrando segnali di rallentamento rispetto alla crescita registrata ad aprile e cumulata dall'inizio del 2026, consolida l'andamento positivo dei primi cinque mesi dell'anno, con le immatricolazioni complessive che raggiungono le 790.301 unità, in aumento del 9,4% rispetto alle 722.508 del periodo gennaio-maggio 2025. Rimane tuttavia sensibile la distanza rispetto allo stesso periodo del 2019, che esprime una contrazione strutturale del 13,2%.

"Il mercato delle autovetture conferma un trend espansivo nei volumi mensili, ma l'andamento complessivo resta facilmente influenzabile dall'incertezza del contesto, locale e globale, nel quale ci troviamo", dichiara **Roberto Pietrantonio**, Presidente di UNRAE. "Siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero, necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo, capace di restituire piena fiducia a famiglie e imprese nelle loro intenzioni di acquisto o investimento."

Servizio a cura di **teleborsa**

01/06/2026

Bce, entra in carica il nuovo vicepresidente Boris Vujcic

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

LA STAMPA

LA STAMPA SAE S.P.A

P. IVA 13425960013

Redazione:

Via Ernesto Lugaro 15 - 10126 Torino (TO), Italia

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

Scrivi alla redazione

Cookie Policy

Dichiarazione di accessibilità

Pubblicità

Privacy

Riserva TDM

Dati Societari

CMP

Contatti

Sede

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. Anfia, serve rapida messa a terra misure sostegno investimenti

condividi l'articolo



Il mercato italiano delle autovetture chiude il mese di maggio "confermando la sua fase di crescita" e il risultato "pur mostrando segnali di rallentamento rispetto alla crescita registrata ad aprile e cumulata dall'inizio del 2026, consolida l'andamento positivo dei primi cinque mesi dell'anno", ma "rimane sensibile la distanza rispetto allo stesso periodo del 2019". Lo sottolinea l'Unrae, a proposito dei dati sulle immatricolazioni di maggio. Il mercato delle autovetture "conferma un trend espansivo nei volumi mensili, ma l'andamento complessivo resta facilmente influenzabile dall'incertezza del contesto, locale e globale, nel quale ci troviamo", ha detto Roberto Pietrantonio, presidente di Unrae, spiegando che "siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero, necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo, capace di restituire piena fiducia a famiglie e imprese nelle loro intenzioni di acquisto o investimento". Secondo Pietrantonio, comunque, resta "l'urgenza di affrontare il tema delle accise sui carburanti con una visione di sistema, superando la logica delle misure tampone e, soprattutto, con riforme strutturali dettate dalla consapevolezza che il vero dossier da gestire è quello sulla politica energetica nazionale, al momento trattato in modo parziale e insufficiente attraverso le sole accise sui carburanti fossili".

A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo

ECONOMIA



L'ACCELERAZIONE
Byd cresce ancora in Italia: a maggio 6.044 immatricolazioni (+209,2%) e quota di mercato del 4%



LA CRESCITA
Mercato auto Italia: a maggio un solido +7,64% e 150.096 immatricolazioni. Per Stellantis crescita superiore al mercato

stesso mese del 2025 e "prosegue il trend di crescita della mobilità elettrica: le vetture Bev (Battery Electric Vehicle), che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle vendite di vetture Bev) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre". Lo ha detto Roberto Vavassori, presidente di Anfia, commentando i dati sulle immatricolazioni in Italia e accogliendo "positivamente il recente sblocco del Dpcm Automotive che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali".

Ora, ha aggiunto, "serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive" previsto al Mimit il prossimo 14 luglio. Anfia, inoltre, ha analizzato le immatricolazioni per alimentazione: le autovetture a benzina vedono il mercato di maggio in calo del 14,5%, con quota di mercato del 20,5%; allo stesso modo, le diesel calano del 29,7% con quota del 6,7%. Nel primi cinque mesi del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 17,4% e quelle delle auto diesel del 24,5%, con quote di mercato del 20,1% e del 7,0% rispettivamente. Le autovetture mild e full hybrid sono in aumento del 16,5% nel mese con una quota del 46,9%; nel cumulato sono in aumento del 24,5% con una quota del 50,4%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili sono in rialzo del 76,4% a maggio e rappresentano il 19% del mercato del mese (11,6% a maggio 2025). Le autovetture a gas rappresentano il 6,9% dell'immatricolato di maggio.



condividi l'articolo



lunedì 1 giugno 2026 - Ultimo aggiornamento: 20:48 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Byd cresce ancora in Italia: a maggio 6.044 immatricolazioni (+209,2%) e quota di mercato del 4%



Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. Anfia, serve rapida messa a terra misure sostegno investimenti



Mercato auto Italia: a maggio un solido +7,64% e 150.096 immatricolazioni. Per Stellantis crescita superiore al mercato

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Kimi Antonelli vince il Trofeo Bandini. Tantissimi appassionati a Imola, Faenza e Brisighella per il leader del Mondiale di F1



Bezzecchi, il sogno da bambino: vince il GP d'Italia e manda in delirio i 200 mila tifosi del Mugello



ERC: Mikko Heikkilä (Skoda) vince il Royal Rally Scandinavia tra i colpi di scena



Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. Anfia, serve rapida messa a terra misure sostegno investimenti

condividi l'articolo



Il mercato italiano delle autovetture chiude il mese di maggio "confermando la sua fase di crescita" e il risultato "pur mostrando segnali di rallentamento rispetto alla crescita registrata ad aprile e cumulata dall'inizio del 2026, consolida l'andamento positivo dei primi cinque mesi dell'anno", ma "rimane sensibile la distanza rispetto allo stesso periodo del 2019". Lo sottolinea l'Unrae, a proposito dei dati sulle immatricolazioni di maggio. Il mercato delle autovetture "conferma un trend espansivo nei volumi mensili, ma l'andamento complessivo resta facilmente influenzabile dall'incertezza del contesto, locale e globale, nel quale ci troviamo", ha detto Roberto Pietrantonio, presidente di Unrae, spiegando che "siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero, necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo, capace di restituire piena fiducia a famiglie e imprese nelle loro intenzioni di acquisto o investimento". Secondo Pietrantonio, comunque, resta "l'urgenza di affrontare il tema delle accise sui carburanti con una visione di sistema, superando la logica delle misure tampone e, soprattutto, con riforme strutturali dettate dalla consapevolezza che il vero dossier da gestire è quello sulla politica energetica nazionale, al momento trattato in modo parziale e insufficiente attraverso le sole accise sui carburanti fossili".

A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo

ECONOMIA



L'ACCELERAZIONE
Byd cresce ancora in Italia: a maggio 6.044 immatricolazioni (+209,2%) e quota di mercato del 4%



LA CRESCITA
Mercato auto Italia: a maggio un solido +7,64% e 150.096 immatricolazioni. Per Stellantis crescita superiore al mercato

stesso mese del 2025 e "prosegue il trend di crescita della mobilità elettrica: le vetture Bev (Battery Electric Vehicle), che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle vendite di vetture Bev) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre". Lo ha detto Roberto Vavassori, presidente di **Anfia**, commentando i dati sulle immatricolazioni in Italia e accogliendo "positivamente il recente sblocco del Dpcm Automotive che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali".

Ora, ha aggiunto, "serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive" previsto al Mimit il prossimo 14 luglio. **Anfia**, inoltre, ha analizzato le immatricolazioni per alimentazione: le autovetture a benzina vedono il mercato di maggio in calo del 14,5%, con quota di mercato del 20,5%; allo stesso modo, le diesel calano del 29,7% con quota del 6,7%. Nel primi cinque mesi del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 17,4% e quelle delle auto diesel del 24,5%, con quote di mercato del 20,1% e del 7,0% rispettivamente. Le autovetture mild e full hybrid sono in aumento del 16,5% nel mese con una quota del 46,9%; nel cumulato sono in aumento del 24,5% con una quota del 50,4%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili sono in rialzo del 76,4% a maggio e rappresentano il 19% del mercato del mese (11,6% a maggio 2025). Le autovetture a gas rappresentano il 6,9% dell'immatricolato di maggio.



condividi l'articolo



lunedì 1 giugno 2026 - Ultimo aggiornamento: 20:48 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Byd cresce ancora in Italia: a maggio 6.044 immatricolazioni (+209,2%) e quota di mercato del 4%



Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. **Anfia**, serve rapida messa a terra misure sostegno investimenti



Mercato auto Italia: a maggio un solido +7,64% e 150.096 immatricolazioni. Per Stellantis crescita superiore al mercato

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Kimi Antonelli vince il Trofeo Bandini. Tantissimi appassionati a Imola, Faenza e Brisighella per il leader del Mondiale di F1



Bezzecchi, il sogno da bambino: vince il GP d'Italia e manda in delirio i 200 mila tifosi del Mugello



ERC: Mikko Heikkilä (Skoda) vince il Royal Rally Scandinavia tra i colpi di scena

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



LA VOCE

AGGIORNAMENTI
SCARICA L'APPSCOPRI COSA FARE
EVENTI &
APPUNTAMENTIRESTA AGGIORNATO
NEWSLETTEREdicola
Digitale

Shop

Ultime Notizie Cronaca Attualità Torino Italia Storia Esteri Calcio Italia Sport Vetrine Necrologie DAL TERRITORIO

La Voce degli Animali Costume e Società Pianeta Sanità Economia Dai Comuni CR Piemonte

>
Giornale La Voce
>
Attualità

Attualità

Auto in ripresa, ma la sorpresa arriva dalla Cina: i nuovi marchi conquistano il mercato italiano

Vendite in crescita grazie alle elettriche e agli incentivi. Stellantis accelera ancora, ma i brand cinesi raggiungono una quota record del 14%



SILVANO FREDDO

Email:

media@giornalelavoce.it

01 GIUGNO 2026 - 19:49



I brand cinesi continuano a crescere

Il mercato italiano dell'automobile continua a crescere e a maggio registra numeri positivi che confermano la ripresa del settore. A trainare le immatricolazioni sono soprattutto le auto elettriche e la forte avanzata dei marchi cinesi, che conquistano ormai una quota complessiva del 14% del mercato nazionale.

Secondo i dati diffusi sul mese di maggio, sono state immatricolate **150.096 vetture**, con un incremento del **7,64%** rispetto allo stesso periodo del 2025. Ancora più significativo il risultato dei primi cinque mesi dell'anno, che raggiungono **790.031 immatricolazioni**, in crescita del **9,38%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A sostenere il mercato sono stati soprattutto gli incentivi introdotti dal Governo nell'ottobre scorso. Le elaborazioni di **Anfia** evidenziano infatti come la quota delle auto completamente elettriche sia raddoppiata, raggiungendo l'**8,8% del mercato a maggio** e l'**8,2% da inizio anno**.

Il **Centro Studi Promotor** sottolinea però come la crescita sia fortemente concentrata su pochi protagonisti, in particolare sui marchi provenienti dalla Cina. Tra questi spicca **Leapmotor**, controllata dal gruppo **Stellantis**, che a maggio ha immatricolato **4.765 vetture**, registrando un impressionante aumento del **1.278%** rispetto allo stesso mese del 2025. Ottimi risultati anche per **BYD**, che supera le **6.000 immatricolazioni** nel mese e raggiunge una quota di mercato del **4%**.

Edicola digitale

Leggi l'ultima edizione

Acquista l'edizione

SANYBEI
immaginario e servizio

CHIVASSO

DIMAGRIMENTO

200€

10 trattamenti
fino a -5KG
// 5 settimane

più gratuite
10 PEDANE VIBRANTI

Consulenza personalizzata
GRATUITA



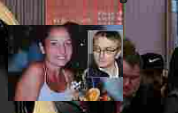
I più letti



Attualità



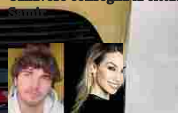
Eccezionale scoperta. Ritrovato a Roma il brevetto di Pietro Monte premiato all'Esposizione Universale di Parigi del 1867



Delitto di Garofano: l'audio che cambia lo scenario: "Agnese, li c'era pure lui"



"Da oggi questa è anche casa tua": il sindaco del Canavese consegna la cittadinanza italiana a...



Il Chiosco del palco con l'étoile Eleonora... Perotti conquista la scena e...

Continua intanto il momento favorevole di **Stellantis**, che per il quinto mese consecutivo cresce più del mercato complessivo. A maggio il gruppo ha immatricolato **43.426 vetture**, con un incremento del **9,9%** rispetto allo stesso mese dello scorso anno. La quota di mercato sale così dal **28,3% al 28,9%**.

Nei primi cinque mesi del 2026 le immatricolazioni complessive del gruppo raggiungono **250.138 unità**, in aumento del **14,7%**, mentre la quota di mercato passa dal **30,1% al 31,6%**.

Anche la classifica delle auto più vendute conferma il predominio del gruppo automobilistico. Al primo posto si conferma la **Fiat Pandina**, seguita dalla **Leapmotor T03** al terzo posto e dalla **Jeep Avenger** al quarto. La **Pandina Hybrid** si conferma nettamente l'auto più venduta in Italia con **8.977 immatricolazioni a maggio**, mentre insieme alle **2.050 unità della Fiat 500** permette al marchio torinese di dominare il segmento delle city-car con oltre il 50% della quota di mercato.

Sul fronte della mobilità elettrica, i dati di **Motus-E** mostrano che al 31 maggio il parco circolante italiano conta **421.487 auto elettriche**. Considerando tutte le alimentazioni, il mercato italiano dell'auto registra una crescita del **7%** a maggio con **149.934 immatricolazioni**, mentre nei primi cinque mesi dell'anno l'incremento raggiunge il **9,1%** con **791.963 registrazioni**.

Fabio Pressi, presidente di **Motus-E**, invita però alla prudenza e richiama l'attenzione sul ritardo accumulato dall'Italia rispetto agli altri grandi mercati europei.

«Nonostante il recupero degli ultimi mesi, per l'Italia il confronto tra i grandi d'Europa continua a essere impietoso», osserva Pressi, sottolineando l'urgenza di «un piano d'azione strutturale, in grado di colmare un ritardo che rischia seriamente di trasformarci in un mercato di serie B, privando il Paese di un ruolo centrale nello scacchiere automotive internazionale».

Anche **Unrae** evidenzia come, nonostante la crescita, emergano alcuni segnali di rallentamento che impongono attenzione.

«Siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero, necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo, capace di restituire piena fiducia a famiglie e imprese nelle loro intenzioni di acquisto o investimento», spiega l'associazione.

I numeri raccontano dunque un mercato in ripresa, sostenuto dall'elettrificazione e dagli incentivi, ma anche un settore in piena trasformazione, con i costruttori cinesi sempre più protagonisti e una concorrenza destinata a ridisegnare gli equilibri dell'automotive europea.

SANYBEI | CHIVASSO

DIMAGRIMENTO

200€

10 trattamenti
fino a -5KG
// 5 settimane

più gratuite
10 PEDANE VIBRANTI

Consulenza personalizzata
GRATUITA

Ultimi Video



Alla scoperta di Agliè, un incanto nel cuore del Canavese tra castello, giardini e memoria crepuscolare - VIDEO



Una barca della Flotilla raggiunge Gaza: "Ha rotto l'assedio", esplode il valore simbolico dell'impresa (VIDEO)



Claudio Baglioni si ferma: polmonite acuta e tour rinviato, slitta al 2027 l'addio alle scene (VIDEO)

SANYBEI | CHIVASSO

DIMAGRIMENTO

200€

10 trattamenti
fino a -5KG
// 5 settimane

più gratuite
10 PEDANE VIBRANTI

Consulenza personalizzata
GRATUITA



Il sogno di Filosa, l'incubo dell'auto italiana

Il ceo parla di slancio, nuovi modelli e crescita sostenibile. Ma tra promesse globali, fabbriche in attesa e il nodo Mirafiori, la ex capitale dell'auto chiede fatti, non post motivazionali



Stellantis gela i timori sull'Italia: "Nessun taglio alle fabbriche". Ma i sindacati chiedono certezze

Il gruppo conferma e rafforza il piano da 2 miliardi di investimenti, promette nuovi modelli per tutti gli stabilimenti italiani e difende Mirafiori. Landini attacca: «In questi anni un piano di dismissioni»



Auto green, l'Europa cambia marcia: un'auto su cinque è elettrica

Crollano benzina e diesel, avanzano i marchi cinesi. In Italia boom di elettriche ma senza incentivi resta il fanalino di coda europeo

Tag

mercato auto Italia , immatricolazioni maggio 2026 , auto elettriche Italia , Stellantis , Fiat Pandina , Leapmotor , BYD , marchi cinesi auto , auto cinesi Italia , vendite auto maggio , incentivi auto elettriche , automotive Italia , mercato automobilistico , Fiat 500 , Jeep Avenger , Leapmotor T03 , Motus-E , [Anfia](#) , Unrae , Fabio Pressi , auto elettriche crescita , quota mercato Cina , settore automotive europeo , mobilità elettrica , industria automobilistica , vendita auto Italia , mercato auto 2026 , veicoli elettrici , Stellantis crescita , auto più vendute Italia

Commenti scrivi/Scopri i commenti

Condividi le tue opinioni su Giornale La Voce



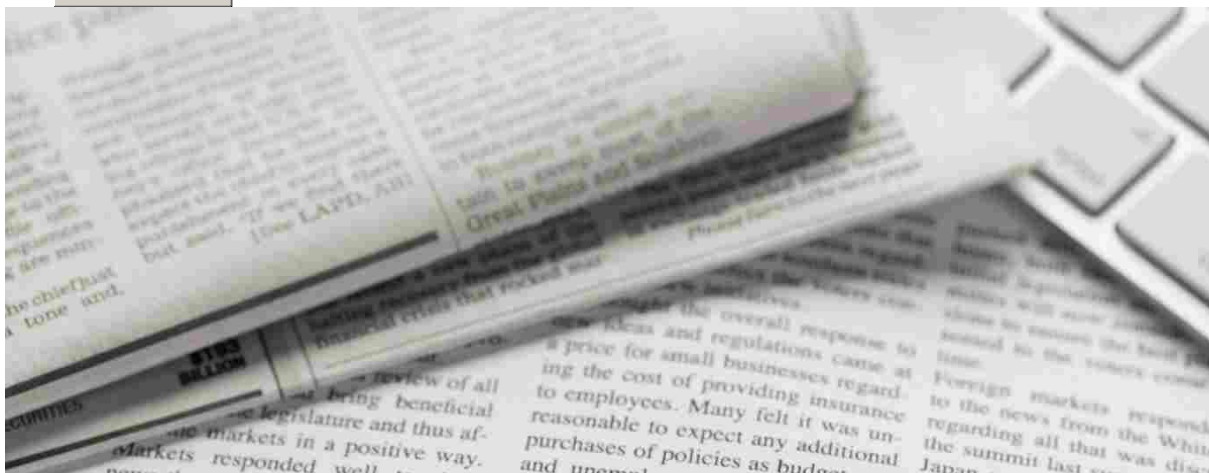
Caratteri rimanenti: 400

Invia

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!

Email



Dentro la notizia La newsletter del giornale La Voce

Ivrea - dal 30 maggio al 2 giugno 2026

La grande invasione

Festival della lettura



www.lagrandeinvazione.it



Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. Anfia, serve rapida messa a terra misure sostegno investimenti

condividi l'articolo



Il mercato italiano delle autovetture chiude il mese di maggio "confermando la sua fase di crescita" e il risultato "pur mostrando segnali di rallentamento rispetto alla crescita registrata ad aprile e cumulata dall'inizio del 2026, consolida l'andamento positivo dei primi cinque mesi dell'anno", ma "rimane sensibile la distanza rispetto allo stesso periodo del 2019". Lo sottolinea l'Unrae, a proposito dei dati sulle immatricolazioni di maggio. Il mercato delle autovetture "conferma un trend espansivo nei volumi mensili, ma l'andamento complessivo resta facilmente influenzabile dall'incertezza del contesto, locale e globale, nel quale ci troviamo", ha detto Roberto Pietrantonio, presidente di Unrae, spiegando che "siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero, necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo, capace di restituire piena fiducia a famiglie e imprese nelle loro intenzioni di acquisto o investimento". Secondo Pietrantonio, comunque, resta "l'urgenza di affrontare il tema delle accise sui carburanti con una visione di sistema, superando la logica delle misure tampone e, soprattutto, con riforme strutturali dettate dalla consapevolezza che il vero dossier da gestire è quello sulla politica energetica nazionale, al momento trattato in modo parziale e insufficiente attraverso le sole accise sui carburanti fossili".

A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo

ECONOMIA



L'ACCELERAZIONE
Byd cresce ancora in Italia: a maggio 6.044 immatricolazioni (+209,2%) e quota di mercato del 4%



LA CRESCITA
Mercato auto Italia: a maggio un solido +7,64% e 150.096 immatricolazioni. Per Stellantis crescita superiore al mercato

stesso mese del 2025 e "prosegue il trend di crescita della mobilità elettrica: le vetture Bev (Battery Electric Vehicle), che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle vendite di vetture Bev) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre". Lo ha detto Roberto Vavassori, presidente di **Anfia**, commentando i dati sulle immatricolazioni in Italia e accogliendo "positivamente il recente sblocco del Dpcm Automotive che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali".

Ora, ha aggiunto, "serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive" previsto al Mimit il prossimo 14 luglio. **Anfia**, inoltre, ha analizzato le immatricolazioni per alimentazione: le autovetture a benzina vedono il mercato di maggio in calo del 14,5%, con quota di mercato del 20,5%; allo stesso modo, le diesel calano del 29,7% con quota del 6,7%. Nel primi cinque mesi del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 17,4% e quelle delle auto diesel del 24,5%, con quote di mercato del 20,1% e del 7,0% rispettivamente. Le autovetture mild e full hybrid sono in aumento del 16,5% nel mese con una quota del 46,9%; nel cumulato sono in aumento del 24,5% con una quota del 50,4%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili sono in rialzo del 76,4% a maggio e rappresentano il 19% del mercato del mese (11,6% a maggio 2025). Le autovetture a gas rappresentano il 6,9% dell'immatricolato di maggio.



condividi l'articolo



lunedì 1 giugno 2026 - Ultimo aggiornamento: 20:48 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Byd cresce ancora in Italia: a maggio 6.044 immatricolazioni (+209,2%) e quota di mercato del 4%



Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. **Anfia**, serve rapida messa a terra misure sostegno investimenti



Mercato auto Italia: a maggio un solido +7,64% e 150.096 immatricolazioni. Per Stellantis crescita superiore al mercato

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Kimi Antonelli vince il Trofeo Bandini. Tantissimi appassionati a Imola, Faenza e Brisighella per il leader del Mondiale di F1



Bezzecchi, il sogno da bambino: vince il GP d'Italia e manda in delirio i 200 mila tifosi del Mugello



ERC: Mikko Heikkilä (Skoda) vince il Royal Rally Scandinavia tra i colpi di scena

089849-IT073K

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. Anfia, serve rapida messa a terra misure sostegno investimenti

condividi l'articolo



Il mercato italiano delle autovetture chiude il mese di maggio "confermando la sua fase di crescita" e il risultato "pur mostrando segnali di rallentamento rispetto alla crescita registrata ad aprile e cumulata dall'inizio del 2026, consolida l'andamento positivo dei primi cinque mesi dell'anno", ma "rimane sensibile la distanza rispetto allo stesso periodo del 2019". Lo sottolinea l'Unrae, a proposito dei dati sulle immatricolazioni di maggio. Il mercato delle autovetture "conferma un trend espansivo nei volumi mensili, ma l'andamento complessivo resta facilmente influenzabile dall'incertezza del contesto, locale e globale, nel quale ci troviamo", ha detto Roberto Pietrantonio, presidente di Unrae, spiegando che "siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero, necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo, capace di restituire piena fiducia a famiglie e imprese nelle loro intenzioni di acquisto o investimento". Secondo Pietrantonio, comunque, resta "l'urgenza di affrontare il tema delle accise sui carburanti con una visione di sistema, superando la logica delle misure tampone e, soprattutto, con riforme strutturali dettate dalla consapevolezza che il vero dossier da gestire è quello sulla politica energetica nazionale, al momento trattato in modo parziale e insufficiente attraverso le sole accise sui carburanti fossili".

A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo

ECONOMIA



L'ACCELERAZIONE
Byd cresce ancora in Italia: a maggio 6.044 immatricolazioni (+209,2%) e quota di mercato del 4%



LA CRESCITA
Mercato auto Italia: a maggio un solido +7,64% e 150.096 immatricolazioni. Per Stellantis crescita superiore al mercato

stesso mese del 2025 e "prosegue il trend di crescita della mobilità elettrica: le vetture Bev (Battery Electric Vehicle), che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle vendite di vetture Bev) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre". Lo ha detto Roberto Vavassori, presidente di **Anfia**, commentando i dati sulle immatricolazioni in Italia e accogliendo "positivamente il recente sblocco del Dpcm Automotive che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali".

Ora, ha aggiunto, "serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive" previsto al Mimit il prossimo 14 luglio. **Anfia**, inoltre, ha analizzato le immatricolazioni per alimentazione: le autovetture a benzina vedono il mercato di maggio in calo del 14,5%, con quota di mercato del 20,5%; allo stesso modo, le diesel calano del 29,7% con quota del 6,7%. Nel primi cinque mesi del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 17,4% e quelle delle auto diesel del 24,5%, con quote di mercato del 20,1% e del 7,0% rispettivamente. Le autovetture mild e full hybrid sono in aumento del 16,5% nel mese con una quota del 46,9%; nel cumulato sono in aumento del 24,5% con una quota del 50,4%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili sono in rialzo del 76,4% a maggio e rappresentano il 19% del mercato del mese (11,6% a maggio 2025). Le autovetture a gas rappresentano il 6,9% dell'immatricolato di maggio.



condividi l'articolo



lunedì 1 giugno 2026 - Ultimo aggiornamento: 20:48 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Byd cresce ancora in Italia: a maggio 6.044 immatricolazioni (+209,2%) e quota di mercato del 4%



Unrae, per consolidare fase recupero subito politiche industriali ampie. **Anfia**, serve rapida messa a terra misure sostegno investimenti



Mercato auto Italia: a maggio un solido +7,64% e 150.096 immatricolazioni. Per Stellantis crescita superiore al mercato

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Kimi Antonelli vince il Trofeo Bandini. Tantissimi appassionati a Imola, Faenza e Brisighella per il leader del Mondiale di F1



Bezzecchi, il sogno da bambino: vince il GP d'Italia e manda in delirio i 200 mila tifosi del Mugello



ERC: Mikko Heikkilä (Skoda) vince il Royal Rally Scandinavia tra i colpi di scena

Aprile, il mercato tiene: + 11,6%

Ad aprile 2026, il mercato italiano dell'auto totalizza 155.210 immatricolazioni, pari all'11,6% in più rispetto ai volumi di aprile 2025. Nei primi quattro mesi del 2026, i volumi complessivi si attestano a 640.083 unità, con una crescita del 9,8% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Immatricolazioni per alimentazione. Le auto a benzina registrano un calo del 16,5%, con quota di mercato del 20,5%; le diesel calano del 22,4% con quota del 7,2%. Nel primo quadrimestre del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 18,0% e quelle delle auto diesel del 23,2%, con quote di mercato del 20,0% e del 7,1%. Le auto mild e full hybrid aumentano del 24,2% con una quota del 48,8%; nel cumulato aumentano del 25,5% con una quota del 50,8%. Le immatricolazioni di ricaricabili salgono dell'84,7% e rappresentano il 17,5% del mercato del mese (10,6% ad aprile 2025). Nel cumulato incrementano dell'85,6% con una quota di penetrazione del 16,8% (+6% sul cumulato 2025). Le auto elettriche sono a quota 8,5% nel mese e 8,0% nel cumulato, con vendite in aumento del 98,7% e del 73,1% nel mese e nel quadrimestre. Le ibride plug-in aumentano del 73,2% ad aprile e del 99,2% nel cumulato, rappresentando il 9,0% delle immatricolazioni del singolo mese e l'8,4% del totale da inizio anno. Le auto a gas rappresentano il 6,0% dell'immatricolato di aprile, interamente composto da autovetture GPL (in calo del 15,4% nel mese). Nel cumulato, le immatricolate a gas calano del 30,4% e costituiscono il 5,7% del mercato.

Mercato per segmenti. I SUV costituiscono ancora la fetta più grossa del mercato, con quota del 59,1%. I volumi crescono del 16,9% su aprile 2025. I SUV piccoli rappresentano il 12,8% del mercato del mese (-2,6% rispetto ad aprile 2025), i SUV compatti il 25,8% (+15,7%) e i SUV medi il 12,9% (+38,7%), mentre le vendite di SUV grandi sono il 7,7% del totale (+30,7%). Nel primo quadrimestre 2026, con un incremento del 15,2%, i SUV detengono una quota del 58,3%. Nel mese, le autovetture utilitarie e superutilitarie rappresentano il 30,6% del mercato, con volumi in crescita del 12,5% rispetto a quelli di aprile 2025, mentre nel quadrimestre crescono dell'8,4%, a fronte di una quota del 31,6%.

Mercato dell'usato. Totalizza 480.976 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari ad aprile 2026, il 11% in più rispetto a marzo 2025. Nei primi tre mesi dell'anno, i trasferimenti di proprietà sono 2.005.338, in crescita del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2025.

TOP TEN IMMATRICOLAZIONI ITALIA

N.	MARCA	MODELLO	APRILE 2026
1	FIAT	PANDA	8.571
2	JEEP	AVENGER	4.221
3	LEAPMOTOR	T03	4.090
4	DACIA	SANDERO	4.040
5	MG MOTOR	ZS	3.741
6	FIAT	GRANDE PANDA	3.685
7	PEUGEOT	208	3.558
8	CITROEN	C3	3.503
9	TOYOTA	AYGO X	3.372
10	VOLKSWAGEN	T-ROC	3.074

N.	MARCA	MODELLO	GEN/APR 2026
1	FIAT	PANDA	45.582
2	JEEP	AVENGER	20.031
3	FIAT	GRANDE PANDA	16.867
4	LEAPMOTOR	T03	14.841
5	CITROEN	C3	14.304
6	DACIA	SANDERO	13.310
7	TOYOTA	AYGO X	13.063
8	TOYOTA	YARIS X	12.109
9	RENAULT	CLIO	11.826
10	MG MOTOR	ZS	11.766



La top ten mensile e del cumulato sono elaborate da ANFIA



ITALIA - IMMATRICOLAZIONI AUTOVETTURE



MARCA	APRILE				VAR. % 26/25	GENNAIO/APRILE				VAR. % 26/25
	2026	%	2025	%		2026	%	2025	%	
STELLANTIS Group	44.208	28,5	42.577	30,6	+3,8	189.826	29,7	178.172	30,6	+6,5
FIAT	16.009	10,3	12.219	8,8	+31,0	77.420	12,1	59.516	10,2	+30,1
PEUGEOT	8.168	5,3	8.834	6,4	-7,5	30.550	4,8	34.425	5,9	-11,3
CITROEN	5.864	3,8	6.169	4,4	-4,8	23.898	3,7	24.307	4,2	-1,7
JEEP	6.256	4,0	6.535	4,7	-4,3	25.971	4,1	26.283	4,5	-1,2
OPEL	4.522	2,9	3.780	2,7	+19,6	16.587	2,6	15.317	2,6	+8,3
LANCIA	928	0,6	1.084	0,8	-14,4	4.129	0,6	4.010	0,7	+3,0
ALFA ROMEO	2.184	1,4	3.264	2,3	-33,1	9.572	1,5	11.767	2,0	-18,7
DS	208	0,1	528	0,4	-61,7	1.353	0,2	1.909	0,3	-29,1
MASERATI	69	0,0	164	0,1	-57,9	346	0,1	638	0,1	-45,8
VW Group	25.134	16,2	23.451	16,9	+7,2	101.085	15,8	92.868	15,9	+8,8
VOLKSWAGEN	11.260	7,3	11.144	8,0	+1,0	42.996	6,7	41.862	7,2	+2,7
AUDI	6.850	4,4	5.930	4,3	+15,5	29.097	4,5	24.688	4,2	+17,9
SKODA	3.507	2,3	2.989	2,1	+17,3	15.155	2,4	13.023	2,2	+16,4
SEAT	713	0,5	956	0,7	-25,4	3.254	0,5	3.730	0,6	-12,8
CUPRA	2.217	1,4	1.867	1,3	+18,7	8.273	1,3	7.064	1,2	+17,1
PORSCHE	524	0,3	525	0,4	-0,2	2.027	0,3	2.306	0,4	-12,1
LAMBORGHINI	63	0,0	40	0,0	+57,5	283	0,0	195	0,0	+45,1
RENAULT Group	14.832	9,6	14.887	10,7	-0,4	60.672	9,5	66.601	11,4	-8,9
DACIA	7.575	4,9	7.756	5,6	-2,3	30.290	4,7	38.844	6,7	-22,0
RENAULT	7.257	4,7	7.131	5,1	+1,8	30.382	4,7	27.757	4,8	+9,5
TOYOTA Group	11.840	7,6	11.136	8,0	+6,3	46.880	7,3	46.768	8,0	+0,2
TOYOTA	11.369	7,3	10.600	7,6	+7,3	44.660	7,0	44.478	7,6	+0,4
LEXUS	471	0,3	536	0,4	-12,1	2.220	0,3	2.290	0,4	-3,1
BMW Group	8.518	5,5	8.021	5,8	+6,2	33.968	5,3	31.182	5,3	+8,9
BMW	6.875	4,4	6.576	4,7	+4,5	27.529	4,3	26.175	4,5	+5,2
MINI	1.643	1,1	1.445	1,0	+13,7	6.439	1,0	5.007	0,9	+28,6
HYUNDAI Group	7.037	4,5	7.597	5,5	-7,4	31.211	4,9	32.631	5,6	-4,4
KIA	4.458	2,9	3.550	2,6	+25,6	18.015	2,8	15.912	2,7	+13,2
HYUNDAI	2.579	1,7	4.047	2,9	-36,3	13.196	2,1	16.719	2,9	-21,1
MG	5.851	3,8	5.488	3,9	+6,6	21.500	3,4	20.844	3,6	+3,1
MERCEDES-BENZ Group	5.578	3,6	4.286	3,1	+30,1	21.115	3,3	19.591	3,4	+7,8
MERCEDES	5.578	3,6	4.235	3,0	+31,7	21.115	3,3	19.291	3,3	+9,5
FORD	5.348	3,4	7.302	5,2	-26,8	20.661	3,2	25.353	4,3	-18,5
BYD	4.572	2,9	1.683	1,2	+171,7	17.427	2,7	5.654	1,0	+208,2
LEAPMOTOR	4.496	2,9	321	0,2	+1300,6	16.135	2,5	895	0,2	+1702,8
NISSAN	2.124	1,4	1.658	1,2	+28,1	15.399	2,4	15.308	2,6	+0,6
SUZUKI	2.396	1,5	2.629	1,9	-8,9	11.122	1,7	11.981	2,1	-7,2
OMODA & JAECCO	3.857	2,5	939	0,7	+310,8	12.848	2,0	2.995	0,5	+329,0
OMODA	3.857	2,5	358	0,3	+977,4	12.181	1,9	1.349	0,2	+803,0
JAECCO	1.716	1,1	581	0,4	+195,4	4.656	0,7	1.646	0,3	+182,9
DR	2.164	1,4	1.989	1,4	+8,8	8.472	1,3	8.617	1,5	-1,7
MAZDA	895	0,6	793	0,6	+12,9	5.290	0,8	3.809	0,7	+38,9
VOLVO	1.512	1,0	1.344	1,0	+12,5	5.237	0,8	5.041	0,9	+3,9
TESLA	422	0,3	446	0,3	-5,4	4.841	0,8	3.916	0,7	+23,6
HONDA	1.405	0,9	863	0,6	+62,8	4.537	0,7	3.095	0,5	+46,6
JAGUAR LAND ROVER Group	625	0,4	659	0,5	-5,2	2.609	0,4	3.085	0,5	-15,4
LAND ROVER	625	0,4	635	0,5	-1,6	2.609	0,4	2.915	0,5	-10,5
EMC	338	0,2	51	0,0	+562,7	1.816	0,3	300	0,1	+505,3
SUBARU	210	0,1	197	0,1	+6,6	1.032	0,2	779	0,1	+32,5
FERRARI	95	0,1	62	0,0	+53,2	365	0,1	296	0,1	+23,3
ALTRE	1.753	1,1	877	0,6	+99,9	6.035	0,9	2.520	0,4	+139,5
TOTALE MERCATO	155.210	100,0	139.106	100,0	+11,6	640.083	100,0	583.063	100,0	+9,8

Fonte: CED - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I dati di DS, Lamborghini e Ferrari, Jaecoo, sono elaborati da [Anfia](#)
I dati rappresentano le risultanze dell'archivio nazionale dei veicoli al 30/04/2026

TREND

64

MERCATO AUTO, aprile tiene: +11,6%

Ad aprile il mercato italiano totalizza 155.210 immatricolazioni, l'11,6% in più rispetto ai volumi 2025. Nei primi quattro mesi dell'anno i volumi complessivi si attestano a 640.083 unità, il +9,8% sul 2025

Immatricolazioni per alimentazione. Le auto a benzina registrano un calo del 16,5%, con quota di mercato del 20,5%; le diesel calano del 22,4% con quota del 7,2%. Nel primo quadrimestre del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 18% e quelle delle auto diesel del 23,2%, con quote di mercato del 20% e del 7,1%. Le auto mild e full hybrid aumentano del 24,2% con una quota del 48,8%; nel cumulato aumentano del 25,5% con una quota del 50,8%. Le immatricolazioni di ricaricabili salgono dell'84,7% e rappresentano il 17,5% del mercato del mese (10,6% ad aprile 2025). Nel cu-

mulato incrementano dell'85,6% con una quota di penetrazione del 16,8% (+6% sul cumulato 2025). Le auto elettriche sono a quota 8,5% nel mese e 8% nel cumulato, con vendite in aumento del 98,7% e del 73,1% nel mese e nel quadrimestre. Le ibride plug-in crescono del 73,2% ad aprile e del 99,2% nel cumulato, rappresentando il 9,0% delle immatricolazioni del singolo mese e l'8,4% del totale da inizio anno. Le auto a gas rappresentano il 6% dell'immatricolato di aprile, interamente composto da autovetture GPL (in calo del 15,4% nel mese). Nel cumulato, le immatricolate a gas calano del 30,4% e costituiscono il 5,7% del mercato.

del mercato del mese (-2,6% rispetto ad aprile 2025), i compatti il 25,8% (+15,7%) e i medi il 12,9% (+38,7%), mentre le vendite di SUV grandi sono il 7,7% del totale (+30,7%). Nel primo quadrimestre 2026, con un incremento del 15,2%, i SUV detengono una quota del 58,3%. Nel mese, le autovetture utilitarie e superutilitarie rappresentano il 30,6% del mercato, con volumi in crescita del 12,5% rispetto a quelli di aprile 2025, mentre nel quadrimestre crescono dell'8,4%, a fronte di una quota del 31,6%.

Mercato dell'usato. Totalizza 480.976 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari ad aprile 2026, il 11% in più rispetto a marzo 2025. Nei primi tre mesi dell'anno, i trasferimenti di proprietà sono 2.005.338, in crescita del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2025.

5 Mercato per segmenti. I SUV costituiscono ancora la fetta più grossa del mercato, con quota del 59,1%. I volumi crescono del 16,9% su aprile 2025. I SUV piccoli rappresentano il 12,8%



dati provvisori

N.	MARCA	MODELLO	APRILE 2026	N.	MARCA	MODELLO	GEN/APR 2026
1	FIAT	PANDA	8.571	1	FIAT	PANDA	45.582
2	JEEP	AVENGER	4.221	2	JEEP	AVENGER	20.031
3	LEAPMOTOR	T03	4.090	3	FIAT	GRANDE PANDA	16.867
4	DACIA	SANDERO	4.040	4	LEAPMOTOR	T03	14.841
5	MG MOTOR	ZS	3.741	5	CITROEN	C3	14.304
6	FIAT	GRANDE PANDA	3.685	6	DACIA	SANDERO	13.310
7	PEUGEOT	208	3.558	7	TOYOTA	AYGO X	13.063
8	CITROEN	C3	3.503	8	TOYOTA	YARIS X	12.109
9	TOYOTA	AYGO X	3.372	9	RENAULT	CLIO	11.826
10	VOLKSWAGEN	T-ROC	3.074	10	MG MOTOR	ZS	11.766

Le Top 10 - mensile e del cumulato - sono elaborate da Anfia



CERCA NEL SITO

Cerca ...

**CROWDFUNDING****FERROVIA VALLI AVISIO****FINANZIAMENTO PROGETTO****DONA ORA: CLICCA QUI**

RACCOLTA FONDI ORGANIZZATA DA



Associazione "Transdolomites" Aps

San Giovanni di Fassa - Sèn Jan (Trento)

Codice fiscale: 91014960222

Iban: IT86 N081 4035 2700 0000 4037 607

Categoria news: OPINIONEWS ITALIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



ANFIA * AUTO: «A MAGGIO 2026 IL MERCATO ITALIANO TOTALIZZA 150.096 IMMATRICOLAZIONI, PARI AL 7,6%¹ IN PIÙ RISPETTO AI VOLUMI DI MAGGIO 2025»

 E-mail  Stampa

 Facebook  Twitter  LinkedIn

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

🕒 21.20 - lunedì 1 giugno 2026

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –
////

Accogliamo positivamente il recente sblocco del 'DPCM Automotive': ora serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti delle imprese entro la data di convocazione del Tavolo automotive previsto al Mimit il prossimo 14 luglio. A maggio 2026, il mercato italiano dell'auto totalizza 150.096 immatricolazioni, pari al 7,6%¹ in più rispetto ai volumi di maggio 2025.

Nei primi cinque mesi del 2026 i volumi complessivi si attestano a 790.301 unità, con una crescita del 9,4% rispetto allo stesso periodo del 2025.

“A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso mese del 2025 (20 giorni contro 21) – ha commentato Roberto Vavassori, Presidente di **ANFIA**.

Prosegue, inoltre, il trend di crescita della mobilità elettrica: le vetture BEV, che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle vendite di


Surgiva



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

vetture BEV) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre.

Infine, accogliamo positivamente il recente sblocco del 'DPCM Automotive' che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali.

Ora serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive previsto al Mimit il prossimo 14 luglio".

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione², le autovetture a benzina vedono il mercato di maggio in calo del 14,5%, con quota di mercato del 20,5%; allo stesso modo, le diesel calano del 29,7% con quota del 6,7%. Nel primi cinque mesi del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 17,4% e quelle delle auto diesel del 24,5%, con quote di mercato del 20,1% e del 7,0% rispettivamente.

Le autovetture mild e full hybrid sono in aumento del 16,5% nel mese con una quota del 46,9%; nel cumulato sono in aumento del 24,5% con una quota del 50,4%.

Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili risultano in rialzo del 76,4% a maggio e rappresentano il 19,0% del mercato del mese (11,6% a maggio 2025); nel cumulato incrementano dell'80,3% con una quota di penetrazione del 16,6% (in aumento di 6,6 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025).

Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota dell'8,8% nel mese e dell'8,2% nel cumulato, con vendite in aumento del 86,5% e del 75,8% rispettivamente nel mese e nel progressivo da inizio anno. Le ibride plug-in aumentano del 68,5% a maggio e dell'85,0% nel cumulato, rappresentando il 10,1% delle immatricolazioni del singolo mese e l'8,5% del totale da inizio anno.

Infine, le autovetture a gas rappresentano il 6,9% dell'immatricolato di maggio, interamente composto da autovetture GPL (in calo del 17,7% nel mese). Nel cumulato, le immatricolate a gas calano del 27,9% e costituiscono il 5,9% del mercato.

Le emissioni medie di CO2 delle nuove immatricolazioni di maggio decrescono del 6,7%, scendendo a 109,3 g/km rispetto a quelle di maggio 2025. Nel cumulato, calano del 6,0% e si attestano a 110,7 grammi per km percorso.

Nel periodo gennaio-maggio 2026, Fiat Panda, Jeep Avenger, Fiat Grande Panda occupano rispettivamente la prima, seconda e quinta posizione tra le autovetture mild/full hybrid. Tra le dieci PHEV più immatricolate non ci sono modelli a rappresentare il gruppo Stellantis, mentre tra le elettriche, Leapmotor T03 si trova al primo posto e Citroen C3 al secondo posto. Il modello Leapmotor B10 si colloca, invece, all'ottavo posto, guadagnando una posizione rispetto al mese precedente, e Fiat Grande Panda al decimo.

In riferimento al mercato per segmenti, a maggio sono sempre i SUV a costituire la fetta più consistente del mercato, con una quota del 57,2%. I volumi sono in crescita del 3,0% rispetto a maggio 2025.

Nel dettaglio, i SUV piccoli rappresentano l'11,7% del mercato del mese (-13,6% rispetto a maggio 2025), i SUV compatti il 25,9% (+0,7%) e i SUV medi l'11,9% (+21,4%), mentre le vendite di SUV grandi sono il 7,7% del totale (+19,7%). Il 15,8% dei SUV venduti nel mese di maggio è del Gruppo Stellantis.

Nel cumulato da inizio 2026, con un incremento del 12,8%, i SUV detengono una quota del 58,1%.

Prosegue l'ottima performance di Jeep Avenger, prima nella top ten dei SUV piccoli.

Stellantis è rappresentata anche da Fiat 600 al quinto posto, Alfa Romeo Junior al sesto posto e Opel Mokka in ottava posizione. Tra i SUV compatti, Peugeot 2008 è la nona auto più venduta del segmento.

Alfa Romeo Tonale chiude al nono posto nella categoria dei SUV medi, tre posizioni al di



CODICE SCONTO
PROMO10%
VALIDO SU TUTTI I PRODOTTI
POLOSALUTEITALIA.IT



sotto di Jeep Compass, che troviamo al sesto posto. Quarta Peugeot 3008. Tra i SUV grandi, Peugeot 5008 occupa la settima posizione.

Nel mese, le autovetture utilitarie e superutilitarie rappresentano il 32,7% del mercato, con volumi in crescita del 28,4% rispetto a quelli di maggio 2025, mentre nel progressivo da inizio 2026 crescono dell'11,9%, a fronte di una quota del 31,8%.

Il modello più venduto dei segmenti A e B rimane Fiat Panda. Del Gruppo Stellantis si trovano nella top ten del cumulo anche Fiat Grande Panda al secondo posto, Leapmotor T03 al terzo posto, Citroen C3 al quarto posto, Peugeot 208 al sesto posto e Opel Corsa al nono posto.

Le auto dei segmenti medi hanno una quota del 7,3% nel quinto mese dell'anno, con un mercato in calo del 14,3% rispetto allo stesso mese del 2025. Nel cumulo, i segmenti C, D ed E hanno una market share del 7,4% (-13,2%). In classifica, è Peugeot 308 a rappresentare il Gruppo Stellantis, collocandosi al settimo posto.

Secondo l'indagine ISTAT, a maggio 2026 l'indice del clima di fiducia dei consumatori (base 2010=100) migliora, passando da 90,8 a 93,4, mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese è stimato in diminuzione, da 95,1 a 94,1.

In riferimento al clima di fiducia dei consumatori, migliora anche l'indice relativo all'opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli, tra cui l'automobile, che passa da -77,3 a -68,9.

Secondo le stime preliminari ISTAT, a maggio 2026 l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra un aumento dello 0,4% su base mensile e del +3,2% su base annua (da +2,7% del mese precedente). L'accelerazione dell'inflazione risente perlopiù di quella dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da +9,6% a +12,6%), degli Energetici regolamentati (da +5,3% a +5,8%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +0,6% a +1,8%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,6% a +3,0%). Un effetto di freno alla dinamica dell'inflazione si deve invece ai prezzi dei Beni alimentari, che mantengono sostanzialmente stabile il loro ritmo di crescita. Invariata è anche la dinamica dei prezzi del "carrello della spesa" (ferma a +2,3%), mentre l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, sale a +1,8% (da +1,6%).

Tra i Beni energetici non regolamentati accelerano in misura rilevante i prezzi della Benzina (da +1,1% a +10,7%; +6,9% su aprile), degli Altri carburanti per mezzi personali di trasporto (da +3,4% a +9,8%; +4,8% su aprile) e del Gas di città e gas naturale mercato

libero (da +4,4% a +8,2%; +0,6% su aprile); rallentano, invece, i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da +27,8% a +25,4%; -4,4% su aprile) e quelli del Gasolio per riscaldamento (da +38,1% a +36,9%; -4,1% su aprile). Per quanto attiene il settore energetico regolamentato, a mostrare una lieve accelerazione sono i prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +11,8% a +12,9%; +1,0% su aprile), mentre sono stabili quelli dell'Elettricità mercato tutelato (a +2,3%; nullo il congiunturale).

A maggio 2026, il Gruppo Stellantis, inclusa Leapmotor, registra una quota di mercato del 29%, con volumi in crescita del 10% rispetto allo stesso mese del 2025. Nel cumulo da inizio anno, si registra invece una crescita del 14,2%, a fronte di una market share del 31,5%.

Sono ancora sei i modelli del Gruppo Stellantis nella top ten di maggio, con Fiat Panda stabile in testa alla classifica (8.964 unità), seguita, al terzo posto come già ad aprile, da Leapmotor T03 (4.250) e al quarto da Jeep Avenger (3.911). Sesta in classifica Peugeot 208 (3.727), che guadagna una posizione rispetto al mese precedente, così come, al settimo posto, Citroen C3 (3.408). Al nono posto si colloca invece Fiat Grande Panda (2.972).

Il mercato di DR Automobiles, coi suoi marchi DR, EVO, ICH-X, Sportequipe e Tiger, è in ribasso del 23,3% a maggio 2026 rispetto allo stesso mese del 2025, mentre a gennaio-maggio 2026 chiude a -6,7% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il costruttore molisano costituisce l'1,4% del mercato nel mese e l'1,3% del cumulo.

Per finire, il mercato dell'usato totalizza 477.820 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari a maggio 2026, il 2,4% in più rispetto a maggio 2025. Nei primi cinque mesi dell'anno, i trasferimenti di proprietà sono 2.483.158, in crescita del 2,3%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

rispetto allo stesso periodo del 2025.

Categoria news: [OPINIONNEWS ITALIA](#)

Per donare ora, clicca [qui](#)

A.I. - IMPAGINAZIONE EDITORIALE OPINIONE

POSSIBILE UTILIZZO INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Opinione si avvale di applicazioni basate su Intelligenza artificiale al fine di ottimizzare l'impaginazione editoriale curata dalla nostra redazione.

I contenuti potrebbero presentare interpretazioni di testo difformi dall'originale del comunicato stampa ricevuto: nel caso è gradita una segnalazione a: segreteria@agenziagiornalisticaopinione.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLA FONTE TITOLARE DELLA NOTIZIA E/O COMUNICATO STAMPA

È consentito a terzi (ed a testate giornalistiche) l'utilizzo integrale o parziale del presente contenuto, ma con l'obbligo di Legge di citare la fonte: "Agenzia giornalistica Opinione".

È comunque sempre vietata la riproduzione delle immagini.

OPINIONNEWS ITALIA

IL SOLE 24 ORE * ITALIA
«CARBURANTI, ECCO I PREZZI
ALLA ...

OPINIONNEWS ITALIA

TASS (TELEGRAM) * PUTIN,
«L'ATTACCO UCRAINO A STAR ...

Articoli
correlati

< >

I commenti sono chiusi.



Agenzia giornalistica Opinione

Direttore responsabile:

Luca Franceschi

Iscrizione registro testate

Tribunale di Trento

n° 772 del 20/8/1992

Server Opinione:

Hosting.com – Usa

Comunicati stampa:

redazione@agenziagiornalisticaopinione.it

Direttore responsabile:

direttore@agenziagiornalisticaopinione.it

Lettere al direttore:

letterealdirettore@agenziagiornalisticaopinione.it

Segreteria di redazione:

segreteriaredazione@agenziagiornalisticaopinione.it

Pubblicità su questo sito:

concessionaria@agenziagiornalisticaopinione.it

Riprese da drone:

Video 4k e foto – Autorizzazione Enac

droni@agenziagiornalisticaopinione.it

Dirette video HD:

Live Streaming

areatecnica@agenziagiornalisticaopinione.it

Seguici su:



Contatti

Donazioni

Video

Chi Siamo

Privacy

Copyright © Agenzia giornalistica Opinione - P.IVA: 02103550220

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

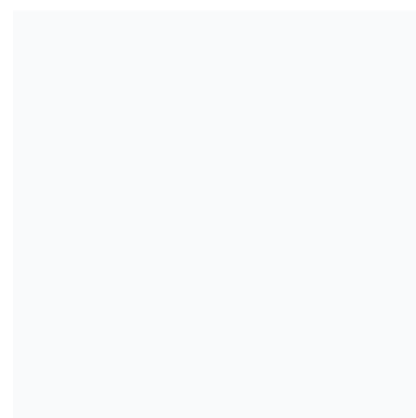
089849-IT073K

Auto, Anfia: A maggio +76,4% immatricolazioni Bev e ibride plug-in

01 Giugno 2026

Le autovetture a benzina vedono il mercato di maggio in calo del 14,5% di immatricolazioni, con quota di mercato del 20,5%. Allo stesso modo, le diesel calano del 29,7% con quota del 6,7%. Nel primi cinque mesi del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 17,4% e quelle delle auto diesel del 24,5%, con quote di mercato del 20,1% e del 7,0% rispettivamente. Lo rileva Anfia da dati del Ministero dei Trasporti. Le autovetture mild e full hybrid sono in aumento del 16,5% nel mese con una quota del 46,9%; nel cumulo sono in aumento del 24,5% con una quota del 50,4%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili risultano in rialzo del 76,4% a maggio e rappresentano il 19% del mercato del mese (11,6% a maggio 2025); nel cumulo incrementano dell'80,3% con una quota di penetrazione del 16,6% (in aumento di 6,6 punti percentuali rispetto al cumulo del 2025).

(Segue)



TUTTI GLI EVENTI CONNECT

Ti potrebbe interessare anche



Auto, Citroën chiude 2025 in crescita nel canale privati e nelle vetture Bev

02 Gennaio 2026



Lunedì 1 Giugno 2026, ore 19.31



teleborsa

09	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U
----	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

[Home](#) [Notizie](#) [Quotazioni](#) [Rubriche](#) [Agenda](#) [Video](#) [Analisi Tecnica](#)[Home Page](#) / [Notizie](#) / Auto Italia: mercato in crescita anche a maggio

Auto Italia: mercato in crescita anche a maggio

sono state immatricolate 150.096 autovetture (+7,6%)

Economia, Trasporti 01 giugno 2026 - 19.17



Seguici su

(Teleborsa) - Nel mese di maggio sono state immatricolate **150.096 autovetture a fronte delle 139.445 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del 7,64%**.

Lo comunica il Mit spiegando che i **trasferimenti di proprietà sono stati 477.820 a fronte di 466.760 passaggi registrati a maggio 2025, con un aumento del 2,37%**. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 627.916, ha interessato per il 23,9% vetture nuove e per il 76,1% vetture usate.

Le **immatricolazioni** rappresentano le risultanze dell'Archivio Nazionale dei Veicoli al 31.05.2026, mentre i dati relativi ai trasferimenti di proprietà si riferiscono alle certificazioni rilasciate dagli Uffici della Motorizzazione nel mese di maggio 2026.

“A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso mese del 2025 (20 giorni contro 21) – ha commentato **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA**. Prosegue, inoltre, il trend di crescita della mobilità elettrica: le vetture BEV, che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle vendite di vetture BEV) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre. Infine, accogliamo positivamente il recente sblocco del 'DPCM Automotive' che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di

Argomenti trattati

Unrae (1)

Altre notizie

- ▶ Londra: in rally Auto Trader Group
- ▶ Londra: pioggia di acquisti su Auto Trader Group
- ▶ Londra: i venditori si accaniscono su Auto Trader Group
- ▶ Fiducia imprese Italia in maggio
- ▶ Fiducia consumatori Italia in maggio
- ▶ Auto, immatricolazioni Europa in crescita in aprile

incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali. Ora serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive previsto al Mimit il prossimo 14 luglio”.

Unrae sottolinea come il mercato italiano delle autovetture chiude il mese di maggio "confermando la sua fase di crescita". Questo risultato - si legge nella nota - pur mostrando segnali di rallentamento rispetto alla crescita registrata ad aprile e cumulata dall'inizio del 2026, consolida l'andamento positivo dei primi cinque mesi dell'anno, con le immatricolazioni complessive che raggiungono le 790.301 unità, in aumento del 9,4% rispetto alle 722.508 del periodo gennaio-maggio 2025. Rimane tuttavia sensibile la distanza rispetto allo stesso periodo del 2019, che esprime una contrazione strutturale del 13,2%.

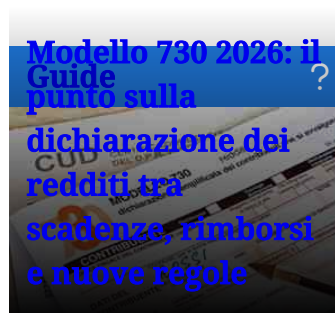
“Il mercato delle autovetture conferma un trend espansivo nei volumi mensili, ma l'andamento complessivo resta facilmente influenzabile dall'incertezza del contesto, locale e globale, nel quale ci troviamo”, dichiara **Roberto Pietrantonio**, Presidente di UNRAE. “Siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero, necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo, capace di restituire piena fiducia a famiglie e imprese nelle loro intenzioni di acquisto o investimento.”

Vuoi leggere contenuti come questo?

Iscriviti alla newsletter settimanale di Teleborsa

☐ Accetto le [condizioni generali](#) e di ricevere le newsletter*

ISCRIVITI



Il modello 730 è la dichiarazione dei redditi usata soprattutto da lavoratori dipendenti, pensionati e contribuenti con redditi assimilati per comunicare al Fisco i redditi percepiti nell'anno...

[leggi tutto](#)

Condividi



...

Leggi anche

- ▶ Mercato auto UE in crescita ad aprile: +5,1% le immatricolazioni, boom elettrificato
- ▶ Londra: scambi negativi per Auto Trader Group
- ▶ Londra: movimento negativo per Auto Trader Group
- ▶ Londra: giornata negativa in Borsa per Auto Trader Group



SEZIONI

Tutte le notizie
Italia
Europa
Mondo
Ambiente
Banche
Economia
Finanza

QUOTAZIONI

Tutti i mercati
Azioni Italia
ETF ETC/ETN
Obbligazioni
Fondi
Cambi e Valute
Materie Prime
Tassi

RUBRICHE

Gli Speciali
Guide

VIDEO

Tutti i Video

AGENDA

Eventi
Calendario Macro
Calendario Dividendi
Coefficienti di rettificazione
Corporate Actions



di Roberto Carminati

Stampisti, un'unione mondiale

Strategie comuni per superare la crisi

Sottoposte per più motivi e da più parti a pressioni senza precedenti, le attrezzerie sono chiamate a divulgare la condivisibile idea che i loro prodotti sono tutto fuorché semplici commodity e anzi sono alla base dello sviluppo industriale. Il loro rilancio è partito da un incontro internazionale a Mecspe

Per la prima volta lo scorso marzo la fiera internazionale dell'industria manifatturiera Mecspe è stata teatro di un'assemblea generale cui hanno preso parte da organizzatrici e protagoniste le sigle di rappresentanza degli stampisti ISTMA World e ISTMA Europe oltre alla padrona di casa

UCISAP. Hanno contribuito poi a dare ulteriore sostanza a un dibattito già di per sé ricco di contenuti alcune voci del mondo accademico - Kay Yü e Thomas Eberius dell'università di Aquisgrana - e della consulenza strategica (il portoghese Francisco Cudell). Né è mancata una panoramica sull'indotto automotive fornita dal vicepresidente dell'Associazione dei fornitori dell'industria dell'auto ANFIA.



Ogni anno ha la sua sfida

Che il mood delle attrezzerie non sia dei migliori in questo 2026 lo ha chiarito - ve ne fosse bisogno - in apertura d'incontro il presidente di UCISAP, Andrea Digirolamo. Il numero uno di ISTMA Europe, Stephan Berz è sceso nei dettagli con la sua relazione sullo scenario presente e le trasformazioni in atto nel comparto. Da oltre cinque anni ormai le criticità si susseguono e la deflagrazione del conflitto in Medio Oriente è di tutte la più grave e preoccupante. Mentre ISTMA Europe discute dell'ingresso nella sua compagine dei colleghi francesi, austriaci e scandinavi, nessuno dei tradizionali settori-clienti può dirsi in salute. Non certo i trasporti ma neppure il bianco e il bruno, l'elettronica e persino il packaging, per tacere delle costruzioni: qualche segnale di tenuta giunge



Stephan Berz, Presidente di ISTMA Europe in occasione della riunione un'assemblea generale di ISTMA svoltasi a Bologna è sceso nei dettagli con la sua relazione sullo scenario presente e le trasformazioni in atto nel comparto

solamente dal medicale. E anche dal punto di vista geografico l'impasse è generalizzata: è stabile e mostra qualche cauto passo avanti l'attività degli stampisti statunitensi; soffre l'Europa e persino la Cina non può dire di godere di una salute di ferro, anzi. In alcuni Paesi europei l'anno si è aperto con un arretramento sino al 50% del business rispetto al 2025 e l'automobile non è soltanto alle prese con una perdurante fase di debolezza.

Ha dinanzi a sé un avvenire incerto poiché gravano pesanti incognite sullo sviluppo di nuovi modelli. Allo stesso tempo le turbolenze della geopolitica fanno sì che decidere dove dirigere gli investimenti diventi un esercizio estremamente complicato.

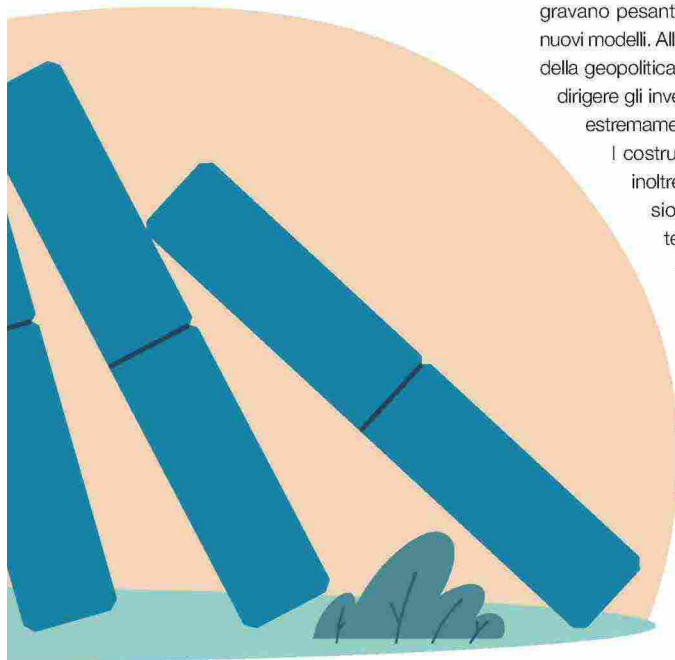
I costruttori di stampi fronteggiano inoltre la problematica della pressione crescente sui termini e tempi di pagamento. Il flusso di cassa comincia a farsi insoddisfacente e insufficiente. Berz ha d'altra parte avvertito i partecipanti al meeting bolognese che ci si confronta oggi con un cambiamento strutturale e non con una tempesta passeggera analoga a quella del 2008-2009 o a quella del 2020 della prima ondata della pandemia.

Il nuovo (dis)ordine

Anche perché sempre più pesante si è fatta l'influenza di elemento esogeni quali il cambiamento climatico e ai tempi del nuovo ordine mondiale e dei dazi di Donald Trump giocano un ruolo centrale le tecnologie disruptive, intelligenza artificiale in primis. E poi c'è l'Asia; poi c'è la concorrenza cinese cui Stephan Berz ha riservato una posizione importante nella sua riflessione.

Sintetizzando ed estremizzando si potrebbe dire (e in effetti il presidente di ISTMA Europe lo ha detto) che la Repubblica Popolare si è concentrata negli ultimi decenni su come accrescere la sua produttività mentre nel frattempo l'Europa pensava a introdurre altri vincoli regolatori e obblighi di certificazione. Resta da sciogliere il nodo dell'equità delle condizioni di mercato e intenzione dell'associazione è discuterne con le autorità di Bruxelles, nel tentativo altresì di far riconoscere le caratteristiche abilitanti dell'industria continentale degli stampi e chiederne la salvaguardia del know-how.

Se tuttavia ai vertici della top-ten globale dei costruttori di tecnologie per l'iniezione sono balzati due brand cinesi le motivazioni stanno anche altrove. Nella disponibilità di fonti energetiche fossili (più del 51% del carbone mondiale) e nel ricorso al nucleare, certamente, e nello sfruttamento dell'idroelettrico - 30,4% della produzione planetaria - o del solare ed eolico (circa il 40% rispettivo). Ma





LE RICHIESTE A BRUXELLES: SUPPORTO FINANZIARIO E LIQUIDITÀ

I PROBLEMI

- Elevata intensità di capitale e lunghi cicli di pagamento;
- Pratiche di pagamento rischiose da parte dei grandi produttori OEM.

LE PROPOSTE

- Garanzie e strumenti di finanziamento supportati dall'UE per gli investimenti;
- Garanzie di pagamento anticipato e finanziamento degli ordini;
- Rafforzamento dell'assicurazione del credito commerciale e degli strumenti di sostegno al capitale.
- Il vantaggio per l'Europa: investimenti sicuri, catene di approvvigionamento stabili, PMI resilienti.



LE RICHIESTE A BRUXELLES: CONCORRENZA EQUA

I PROBLEMI

- Concorrenza globale impari;
- Tasse sulle emissioni di CO₂, normative sul lavoro e sugli standard sociali che non gravano sugli altri concorrenti internazionali;
- Sussidi e costi normativi inferiori a vantaggio dei concorrenti esteri.

LE PROPOSTE

- Parità di condizioni attraverso politiche commerciali e di concorrenza equa;
- Applicazione degli standard Ue sulle importazioni;
- Riconoscimento degli utensili come risorse operative.

pure nella capacità di guardare al futuro finanziando copiosamente le start-up e integrando la già citata AI; infine in un bene immateriale di rilevanza tutt'altro che trascurabile: Berz la chiama fame.

Da dove ripartire

Ha disegnato strategie di lungo periodo e vasto respiro ma non è irraggiungibile, a patto che la manifattura dell'Ue sappia fare emergere e promuovere con la sufficiente decisione e chiarezza il valore del lavoro quotidianamente svolto dalle sue imprese. Già, perché se in

gioco c'è la propensione all'innovazione allora Berz ha ricordato che gli stampisti sono qui pionieri dell'automazione per la realizzazione su commessa di componenti personalizzati. E quando si parla di sostenibilità contano ben pochi rivali nella riduzione dell'uso delle risorse e con questo dell'impronta di carbonio: vale per i player più strutturati quanto per le numerose e agili Pmi. Il messaggio da far passare è che lo stampo non è una commodity quanto piuttosto un abilitatore dello sviluppo e dell'industrializzazione poiché i costruttori sono coinvolti in prima persona in tutte le fasi di vita di un prodotto.

Forniscono servizi di consulenza al momento dell'ideazione e supporto in sede di design e ottimizzazione delle parti, oltre a occuparsi nel post-vendita dell'assistenza e della manutenzione. Alla luce di tutto questo possono essere a buon diritto inseriti fra le spine dorsali delle catene del valore dell'industria europea: da quella del confezionamento al medicale; dall'elettronica all'auto e quindi alle tecnologie verdi. E in veste di partner specializzati e qualificati sono determinanti per l'abbreviazione del time to market. Una volta perduta la loro





LE RICHIESTE A BRUXELLES: PROTEZIONE DEL KNOW-HOW E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

IL PROBLEMA

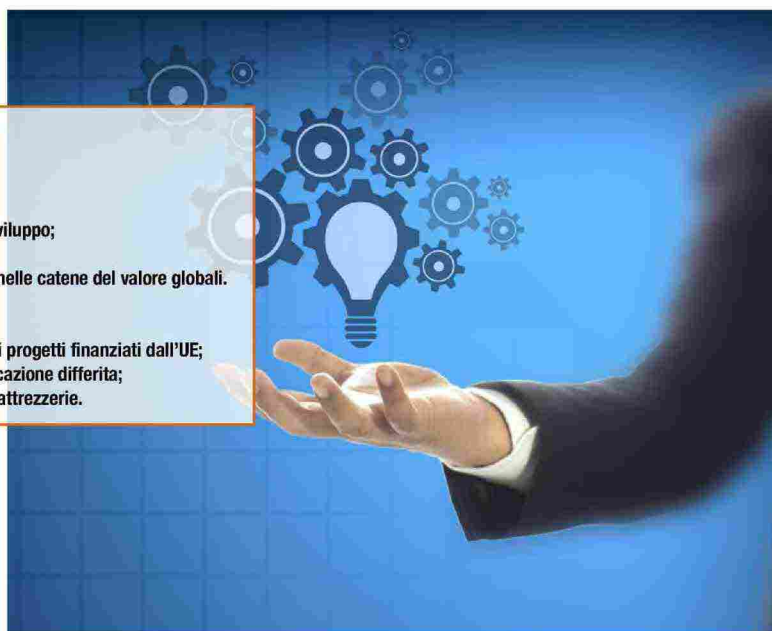
- La perdita di leadership tecnologica

LE CAUSE

- Pubblicazione forzata di progetti di ricerca e sviluppo;
- Delocalizzazione della produzione all'estero;
- Debole protezione della proprietà intellettuale nelle catene del valore globali.

LE PROPOSTE

- Maggiore tutela della proprietà intellettuale nei progetti finanziati dall'UE;
- Garanzie per i dati sensibili e opzioni di pubblicazione differita;
- Contratti modello a tutela del know-how delle attrezzature.



spinta verrebbe perciò meno la competitività dell'Unione europea medesima. La parola d'ordine di Stephan Berz è facciamo rumore: il dove è rappresentato dai palazzi della politica e dalle stanze dove si decidono le sorti dell'economia. Dev'essere però un rumore forte e per totalizzare i decibel necessari c'è bisogno di un autentico coro. Ovvero, una volta per tutte l'imperativo è superare i personalismi e casomai le rivalità nazionali coinvolgendo tanto i policy maker quanto gli OEM clienti dei quali gli stampisti sono interlocutori di grande valenza strategica.

L'ora del dialogo

È insomma tempo di fare networking puntando a più obiettivi: creare come detto un framework regolatorio favorevole alla crescita e dar visibilità agli interessi del comparto, evidenziandone il potenziale di innovazione tecnologica. Gli studi sul mercato europeo degli stampi e il dialogo con le più grandi organizzazioni nazionali e sovranazionali - da VDMA a CECIMO - sono chiavi di volta. Le istanze

che ISTMA Europe vuol portare all'attenzione dei decisori sono riassunte nei box di questo articolo; l'auspicio è che parlando a una sola voce e unendo le forze gli stampisti possano instaurare coi concorrenti cinesi una relazione di segno differente. Trasformare Pechino da competitor in partner integrato in un'ottica di filiera intercontinentale è per Berz un traguardo alla portata. Essere un network, o fare rete vuol dire mettere a fattor comune i mezzi di produzione e cooperare negli acquisti, costituendo la proverbiale massa critica, o sulla progettazione, operando in co-design. Anche in questo caso la strada può essere tortuosa ma il gioco sembra valer la candela. Chissà che alcuni dei quesiti presentati a Bologna quest'anno non possano aver trovato una risposta il prossimo, e sempre nei padiglioni

di una fiera. È infatti in agenda per l'11 e 12 maggio a Stoccarda un'edizione rinnovata di Moulding Expo: promette di essere più compatta e semplice e al tempo stesso efficiente e conveniente, visti i prezzi di partecipazione considerati come i più economici del panorama odierno. Nell'attesa, e per tornare brevemente al cruciale scenario automotive, si possono inseguire le opportunità introdotte dai 90 fra restyling e lanci di nuovi modelli previsti per il 2028 da cinque fra i principali marchi del comparto: Bmw, Ford, Mercedes-Benz, Renault-Nissan-Mitsubishi e Geely. Secondo gli studi potrebbero generare a beneficio del tooling una domanda del valore di 14,6 miliardi di euro, sebbene concentrata in prevalenza fra le specialità dello stampaggio lamiera e pressofusione. ■

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
18/19	Il Sole 24 Ore	02/06/2026	<i>Immatricolazioni Auto, continua la rimonta del mercato a maggio: +7,6% (F.Greco)</i>	2
23	La Stampa	02/06/2026	<i>Le vendite auto salgono ancora a maggio Bene Stellantis, cresce piu' del mercato (C.Luise)</i>	3
20	Il Giornale	02/06/2026	<i>Auto, crescono le vendite e avanzano le cinesi Tre modelli di Stellantis tra le prime quattro (P.Bonora)</i>	4
21	Libero Quotidiano	02/06/2026	<i>Stellantis fa meglio del mercato anche a maggio: vendite +9,9%</i>	5
21	QN- Giorno/Carlino/Nazione	02/06/2026	<i>Auto, vendite ancora positive Bene Stellantis (R.Economia)</i>	6
8	Gazzetta del Sud	02/06/2026	<i>Il mercato dell'auto cresce ancora a maggio</i>	7
13	Bresciaoggi	02/06/2026	<i>Il mercato dell'auto italiana e' ancora in crescita</i>	8
7	L'Eco di Bergamo	02/06/2026	<i>Auto, il mercato cresce Il 14% e' dei brand cinesi</i>	9
	Quotidiano.net	02/06/2026	<i>Auto, vendite ancora positive. Bene Stellantis</i>	10
	Quotidiano.net	03/06/2026	<i>Automotive, la sfida non e' solo l'elettrico: l'industria deve conquistare i talenti</i>	12
	Onroadmag.com	03/06/2026	<i>Mercato auto italiano, a maggio immatricolazioni in crescita: i dati di UNRAE e ANFIA</i>	16
	Partsweb.it	03/06/2026	<i>Mercato auto Italia: maggio 2026 a +7,6%</i>	18
22	Il Sole 24 Ore	04/06/2026	<i>Bus, produzione in calo e la filiera italiana continua a perdere terreno (F.Greco)</i>	22
	Milanofinanza.it	04/06/2026	<i>Renault sotto esame in Italia: il governo monitorera' gli impegni presi su investimenti, software e</i>	24
12	MF - Milano Finanza	05/06/2026	<i>Roma mette Renault sotto esame (A.Boeris)</i>	27
21	Libero Quotidiano	05/06/2026	<i>Bruxelles apre la porta ai biocarburanti (A.Antonini)</i>	28
	Autobusweb.com	05/06/2026	<i>Mercato autobus Italia al 31 maggio: oltre 2.500 immatricolazioni, quasi la meta' e' elettrica. Turi</i>	30
	Quattroruote.it	08/06/2026	<i>Auto, il 2035 si complica: scontri politici e rinvii frenano la revisione</i>	34

Immatricolazioni

Auto, continua la rimonta
del mercato a maggio: +7,6% —p.19

Auto, continua la rimonta Stellantis batte il mercato

Mobilità

A maggio immatricolati
in totale 150.096 veicoli
sul mercato italiano: +7,6%

Il Gruppo guidato da Filosa
registra un +9,9%. Spinta
delle vetture full electric

Filomena Greco

TORINO

Volumi in fase di recupero per il mercato auto italiano, che mette a segno il sesto risultato positivo per le immatricolazioni, sulla spinta degli incentivi varati a ottobre. Il mese scorso le registrazioni sono state poco più di 150mila, il 7,6% in più rispetto allo stesso mese del 2025, una rimonta che ha spinto il risultato dei primi cinque mesi dell'anno a quota 790mila, il 9,4% in più sull'anno scorso. Si tratta di un risultato che accorcia le distanze rispetto al 2019, con un gap che si riduce, per il periodo gennaio-maggio, al 13% circa. Bene anche il mercato delle due ruote che cresce di oltre l'8,4% a maggio e del 13% da inizio anno.

In questo contesto, coerentemente con l'azione innescata dagli Ecobonus, la quota di modelli full electric immatricolati è di fatto raddoppiata, nel mese e nel periodo, ri-

spetto a un anno fa, raggiungendo a maggio l'8,8% di market share nel mese e dell'8,2% da inizio anno. Una dinamica simile si registra anche per i modelli Phev (ibride plug in), motorizzazione favorita, come per il full electric, dalla normativa sui fringe benefit.

Le due motorizzazioni, insieme, raggiungono quota 16,7% sul mercato da gennaio a maggio, in crescita ma pari alla metà della media in Europa. «Senza pianificazione rischiamo di diventare un mercato di serie B e di perdere un ruolo centrale nell'automotive. Mai come in questa fase serve una visione strategica per energia e trasporti» evidenzia Fabio Pressi presidente di Motus-E. Per Roberto Pietrantonio, presidente di Unrae (case estere) «siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero, necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo, capace di restituire piena fiducia a famiglie e imprese nelle loro intenzioni di acquisto o investimento». Federauto, con il presidente Massimo Artusi, parla di un mercato che resta comunque asfittico. Mentre sul fronte industriale, Anfia, attraverso il presidente Roberto Vavassori, ricorda lo sblocco del Dpcm Automotive «che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo

e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali. Ora serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive».

In questo contesto Stellantis cresce più del mercato grazie all'andamento di Fiat, che registra una crescita delle immatricolazioni di quasi il 30%, e di Leapmotor, che supera il 3% di quota di mercato. La spinta sulle vetture full electric, aumentate di oltre l'80%, contribuisce a far crescere le case e i brand cinesi, con Byd che a maggio supera le 6mila autovetture immatricolate, raggiunge il 4% di quota di mercato e supera le concorrenti come MG, in capo al Gruppo Saic, che nel frattempo ha annunciato la volontà di realizzare uno stabilimento in Europa, in Spagna. In forte crescita anche Leapmotor - marchio cinese della scuderia Stellantis - e Omoda/Jaecoo, che si avvicina al traguardo. Insieme, i brand cinesi raggiungono il 14% del mercato, a poca distanza dal 16,7% dei marchi giapponesi e coreani. Tra i big player, Volkswagen resta tonica e registra aumenti del 4% nel mese e dell'8% da inizio anno, anche Renault cresce grazie alle performance di Dacia mentre Toyota frena nel mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

LA FIAT PANDINA È LA PIÙ ACQUISTATA

Le vendite auto salgono ancora a maggio
Bene Stellantis, cresce più del mercato

Il mercato italiano dell'auto cresce ancora. A maggio sono state immatricolate 150.096 auto, il 7,64% in più dello stesso mese dell'anno scorso. Il totale dei cinque mesi è di 790.031 immatricolazioni, in crescita del 9,38% sull'analogo periodo del 2025. A spingere le vendite sono gli incentivi varati dal governo lo scorso ottobre: secondo le elaborazioni dell'Anfia la quota delle auto full electric immatricolate è raddoppiata, raggiungendo a maggio l'8,8% e da inizio anno l'8,2%. Va forte la Leapmotor, che fa capo al gruppo Stellantis, con 4.765 immatricolazioni a maggio, in aumento del +1.278% rispetto allo stesso mese del 2025, brand con la più alta crescita anno su anno dell'intero mercato. Bene anche Byd con oltre 6mila auto immatricolate a maggio e una quota di mercato del 4%. Stellan-

tis continua il suo percorso di crescita e per il quinto mese consecutivo registra una percentuale superiore a quella del mercato complessivo. A maggio le immatricolazioni del gruppo sono 43.426 auto, il 9,9% in più dello stesso mese 2025, con la quota di mercato che sale dal 28,3 al 28,9%. Da inizio anno il totale è 250.138, in crescita del 14,7% e la quota di mercato in aumento dal 30,1 al 31,6%. Nella classifica delle auto più vendute, Stellantis conferma tre macchine nelle prime quattro posizioni: al primo posto Fiat Pandina, seguita da Leapmotor T03 al terzo e Jeep Avenger al quarto. Pandina Hybrid è la vettura nettamente più venduta in Italia, con 8.977 immatricolazioni a maggio e insieme alle 2.050 unità immatricolate di 500, Fiat domina il segmento A delle city-car con oltre il 50% di quota. CLA. LUI. —



LE IMMATRICOLAZIONI A MAGGIO

Auto, crescono le vendite e avanzano le cinesi Tre modelli di Stellantis tra le prime quattro

Pierluigi Bonora

■ In Italia immatricolazioni di auto positive per il sesto mese consecutivo (+7,6% che corrisponde a 150.096 unità a maggio) e bene anche il dato complessivo del periodo gennaio-maggio (+9,4% ovvero 790.301 vetture). Segni "più", però, che non colmano il divario con i dati ante-pandemia (e anche ante Green-deal) del 2019: -24,1% e -13,2% rispettivamente. Nella sua analisi mensile, il Centro studi Promotor evidenzia come la crescita reale del mercato sia concentrata su pochi attori, in particolare cinesi. Tra questi spicca Leapmotor, in joint venture con Stellantis: 4.765 le vendite a maggio (+1.278%) e brand con la più alta crescita anno su anno. La stessa casa cinese segna, inoltre, il risultato più significativo tra le auto elettriche: quota del 34,5%, nuovo record, che sale al 48% nel canale privati, assicurando al brand la prima posizione assoluta. La compatta T03, in proposito, è l'auto a batteria più venduta. Sono tre i modelli di Stellantis (*in foto* l'ad Antonio Filosa) nelle prime quattro posizioni: Fiat Pandina, seguita da Leapmotor T03 al terzo e Jeep Avenger al quarto. Con 43.426 registrazioni nello scorso maggio, i marchi del gruppo, in

Italia sotto la guida di Antonella Bruno, hanno registrato un +9,9% per una quota del 28,9% (+0,6%). Il dato sui 5 mesi: 250.018 immatricolazioni (+14,7% e quota del 31,6%, in crescita dell'1,4%). Cinesi sempre in spolvero con Byd al 4% di quota mercato seguita da Mg al 3,6% (ieri l'annuncio della location del primo sito in Europa con scelta caduta sulla Galizia, in Spagna), Leapmotor 3,2%, Omoda & Jaecoo al 2,6% ed Emc allo 0,6%. Roberto Vassori, presidente di An-



fia, sottolinea «il trend di crescita della mobilità elettrica con le vetture a batteria che raggiungono, a maggio, una penetrazione all'8,8% favorita anche dalla coda residua degli incentivi 2025».

A primeggiare le auto ibride senza spina: +16,5% a maggio e quota del 46,9%; da gennaio +24,5% e quota del 50,4%. In aumento anche la domanda delle ibride plug-in che contano per il 10,1% delle vendite e per l'8,5% del totale da inizio anno.



LE IMMATRICOLAZIONI TOTALI IN ITALIA CRESCONO DEL 7,6%

Stellantis fa meglio del mercato anche a maggio: vendite +9,9%

Il mercato italiano dell'auto cresce ancora, grazie alle elettriche, e si rafforzano i brand cinesi che conquistano complessivamente una quota del 14%. A maggio sono state immatricolate 150.096 auto, il 7,64% in più dello stesso mese dell'anno scorso. Il totale dei cinque mesi è di 790.031 immatricolazioni, in crescita del 9,38% sull'analogo periodo del 2025.

A spingere le vendite sono gli incentivi varati dal governo lo scorso ottobre: secondo le elaborazioni dell'Anfia la quota delle auto full electric immatricolate è raddoppiata, raggiungendo a maggio l'8,8% e da inizio anno l'8,2%. Il Centro Studi Promotor osserva che la crescita «è concentrata su pochi attori, in particolare i brand cinesi». Va forte la Leapmotor, che fa capo al gruppo Stellantis, con 4.765 immatricolazioni a maggio, in aumento del +1.278% rispetto allo stesso me-

se del 2025, brand con la più alta crescita anno su anno dell'intero mercato. Bene anche Byd con oltre 6mila auto immatricolate a maggio e una quota di mercato del 4%. Stellantis continua il suo percorso di crescita e per il quinto mese consecutivo registra una percentuale superiore a quella del mercato complessivo. A maggio le immatricolazioni del gruppo sono 43.426 auto, il 9,9% in più dello stesso mese 2025, con la quota di mercato che sale dal 28,3 al 28,9%. Da inizio anno il totale è 250.138, in crescita del 14,7% e la quota di mercato in aumento dal 30,1 al 31,6%.

Nella classifica delle auto più vendute, Stellantis conferma tre macchine nelle prime quattro posizioni: al primo posto Fiat Pandina, seguita da Leapmotor T03 al terzo e Jeep Avenger al quarto. Pandina Hybrid è la vettura nettamente più venduta in Italia,

con 8.977 immatricolazioni a maggio e insieme alle 2.050 unità immatricolate di 500, Fiat domina il segmento A delle city-car con oltre il 50% di quota.

Secondo i dati di Motus-E al 31 maggio, il parco circolante elettrico in Italia risulta composto da 421.487 auto. Tenendo conto di tutte le alimentazioni, il mercato auto italiano segna nel mese una crescita dei volumi del 7% rispetto a maggio 2025, con 149.934 immatricolazioni totali. Segno positivo anche nei cinque mesi, con un incremento del 9,1% a 791.963 registrazioni. Per quanto riguarda il mercato dell'auto nel suo complesso l'Unrae mette in evidenza che, nonostante la crescita, ci sono «segnali di rallentamento»: «Siamo di fronte a una fase di recupero che, per consolidarsi davvero necessita di essere supportata da politiche industriali di ampio respiro e da un quadro normativo certo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-IT073K

Sale la quota dei brand cinesi

Auto, vendite ancora positive Bene Stellantis

MILANO

Il mercato italiano dell'auto cresce ancora, grazie alle elettriche, e si rafforzano i brand cinesi che conquistano una quota del 14%. A maggio sono state immatricolate 150.096 auto, il 7,64% in più dello stesso mese dell'anno scorso. Il totale dei cinque mesi è di 790.031 immatricolazioni, in crescita del 9,38% sull'analogo periodo del 2025. A spingere le vendite sono gli incentivi varati dal governo in ottobre: secondo le elabo-

razioni dell'Anfia la quota delle auto full electric immatricolate è raddoppiata, raggiungendo a maggio l'8,8% e da inizio anno l'8,2%. Il Centro Studi Promotor osserva che la crescita «è concentrata su pochi attori, in particolare i brand cinesi». Va forte la Leapmotor, che fa capo al gruppo Stellantis, con 4.765 immatricolazioni a maggio, in aumento del +1.278%. Bene anche Byd con oltre 6mila auto immatricolate a maggio e una quota di mercato del 4%. Stellantis continua il suo percorso di crescita e per il quinto mese consecutivo registra una percentuale superiore a quella del mercato complessivo. A maggio le immatricolazioni del gruppo sono 43.426 auto, il 9,9% in più dello stesso mese 2025, con la quota di mercato che sale dal 28,3 al

28,9%. Da inizio anno il totale è 250.138, in crescita del 14,7% e la quota di mercato in aumento dal 30,1 al 31,6%.

Secondo i dati di Motus-E al 31 maggio, il parco circolante elettrico in Italia risulta composto da 421.487 auto. Il mercato auto italiano segna nel mese una crescita dei volumi del 7% rispetto a maggio 2025, con 149.934 immatricolazioni. «Nonostante il recupero degli ultimi mesi, per l'Italia il confronto tra i grandi d'Europa continua a essere impietoso», nota il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, rimarcando l'urgenza di un «piano d'azione strutturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Red. Eco.



Fabio Pressi,
presidente
di Motus-E



Il mercato dell'auto cresce ancora a maggio

Il mercato italiano dell'auto cresce ancora, grazie alle elettriche, e si rafforzano i brand cinesi che conquistano complessivamente una quota del 14%. A maggio sono state immatricolate 150.096 auto, il 7,64% in più dello stesso mese dell'anno scorso. Il totale dei cinque mesi è di 790.031 immatricolazioni, in crescita del 9,38% sull'analogo periodo del 2025. A spingere le vendite sono gli incentivi varati dal governo lo scorso ottobre: secondo le elaborazioni dell'Anfia la quota delle auto full electric immatricolate è raddoppiata, raggiungendo a maggio l'8,8% e da inizio anno l'8,2%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-IT073K

A maggio

Il mercato dell'auto italiana è ancora in crescita

• La spinta grazie alle elettriche. Si rafforzano i brand cinesi.

Bene Stellantis. La Pandina la più venduta

TORINO Il mercato italiano dell'auto cresce ancora, grazie alle elettriche, e si rafforzano i brand cinesi che conquistano complessivamente una quota del 14%. A maggio sono state immatricolate 150.096 auto, il 7,64% in più dello stesso mese del 2025. Il totale dei cinque mesi è di 790.031 immatricolazioni, in crescita del 9,38% sull'analogo periodo del 2025. A spingere le vendite sono gli incentivi varati dal governo a ottobre: secondo **L'Anfia** la quota delle auto full electric immatricolate è raddoppiata, raggiungendo a maggio l'8,8% e da inizio anno l'8,2%. Il Centro Studi Promotor osserva che la crescita «è concentrata su pochi attori, in particolare i brand cinesi». Va forte la Leapmotor, che fa capo al gruppo Stellantis, con 4.765 immatricolazioni a maggio, in aumento del +1.278% rispetto allo stesso mese del 2025. Nella classifica delle auto più vendute, Stellantis conferma tre modelli nelle prime quattro posizioni: al primo posto c'è la Fiat Pandina.



Auto, il mercato cresce Il 14% è dei brand cinesi

TORINO

Il mercato italiano dell'auto cresce ancora, grazie alle elettriche, e si rafforzano i brand cinesi che conquistano complessivamente una quota del 14%. A maggio sono state immatricolate 150.096 auto, il 7,64% in più dello stesso mese dell'anno scorso. Il totale dei cinque mesi è di 790.031 immatricolazioni, in crescita del 9,38% sull'analogo periodo del 2025. A spingere le vendite so-

no gli incentivi varati dal governo lo scorso ottobre: secondo le elaborazioni dell'Anfia la quota delle auto full electric immatricolate è raddoppiata, raggiungendo a maggio l'8,8% e da inizio anno l'8,2%. Il Centro Studi Promotor osserva che la crescita «è concentrata su pochi attori, in particolare i brand cinesi». Va forte la Leapmotor, che fa capo al gruppo Stellantis, con 4.765 immatricolazioni a maggio, in aumento del +1.278% ri-

spetto allo stesso mese del 2025, brand con la più alta crescita anno su anno dell'intero mercato. Bene anche Byd con oltre 6mila auto immatricolate a maggio e una quota di mercato del 4%. Stellantis continua il suo percorso di crescita e per il quinto mese consecutivo registra una percentuale superiore a quella del mercato complessivo. A maggio le immatricolazioni del gruppo sono 43.426 auto, il 9,9% in più dello stesso mese 2025, con la quota di mercato che sale dal 28,3 al 28,9%. Da inizio anno il totale è 250.138, in crescita del 14,7% e la quota di mercato in aumento dal 30,1 al 31,6%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-11073K

Martedì 2 Giugno 2026

 Accedi

L'ossessione per il Papa



Franco Cardini

QNECONOMIA

Abbonamento mensile:

1 € al mese



Isola Albania Trump Bab el-Mandeb Iran Usa Roland Garros 2026 Supermercati aperti 2 gi...

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ● Ricerca

2 giu 2026

 REDAZIONE
ECONOMIAHome Economia **Auto, vendite ancora positive. Bene Stellantis**

Auto, vendite ancora positive. Bene Stellantis

Il mercato italiano dell'auto cresce ancora, grazie alle elettriche, e si rafforzano i brand cinesi che conquistano una quota del...



Il mercato italiano dell'auto cresce ancora, grazie alle elettriche, e si rafforzano i brand cinesi che conquistano una quota

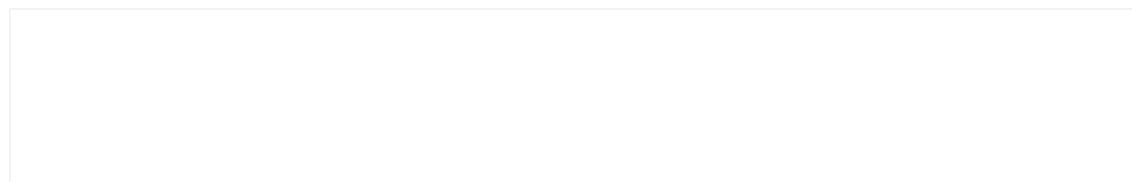
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

del...

Ricevi le notizie di Quotidiano Nazionale su
Google

Seguici



I mercato italiano dell'auto cresce ancora, grazie alle elettriche, e si rafforzano i brand cinesi che conquistano una quota del 14%. A maggio sono state immatricolate 150.096 auto, il 7,64% in più dello stesso mese dell'anno scorso. Il totale dei cinque mesi è di 790.031 immatricolazioni, in crescita del 9,38% sull'analogo periodo del 2025. A spingere le vendite sono gli incentivi varati dal governo in ottobre: secondo le elaborazioni dell'Anfia la quota delle auto full electric immatricolate è raddoppiata, raggiungendo a maggio l'8,8% e da inizio anno l'8,2%. Il Centro Studi Promotor osserva che la crescita "è concentrata su pochi attori, in particolare i brand cinesi". Va forte la Leapmotor, che fa capo al gruppo Stellantis, con 4.765 immatricolazioni a maggio, in aumento del +1.278%. Bene anche Byd con oltre 6mila auto immatricolate a maggio e una quota di mercato del 4%. Stellantis continua il suo percorso di crescita e per il quinto mese consecutivo registra una percentuale superiore a quella del mercato complessivo. A maggio le immatricolazioni del gruppo sono 43.426 auto, il 9,9% in più dello stesso mese 2025, con la quota di mercato che sale dal 28,3 al 28,9%. Da inizio anno il totale è 250.138, in crescita del 14,7% e la quota di mercato in aumento dal 30,1 al 31,6%.

Secondo i dati di Motus-E al 31 maggio, il parco circolante elettrico in Italia risulta composto da 421.487 auto. Il mercato auto italiano segna nel mese una crescita dei volumi del 7% rispetto a maggio 2025, con 149.934 immatricolazioni. "Nonostante il recupero degli ultimi mesi, per l'Italia il confronto tra i grandi d'Europa continua a essere impietoso", nota il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, rimarcando l'urgenza di un "piano d'azione strutturale".

Red. Eco.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Stellantis

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Mercoledì 3 Giugno 2026

Accedi

Allargare la Ue?



Pier Francesco De Robertis

QNECONOMIA

Abbonamento mensile:

1 € al mese



Emanuele Pozzolo incid... Braccianti uccisiIran-UsaUcrainaFrecce TricoloriRoland Garros 2026

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Ricerca

3 giu 2026

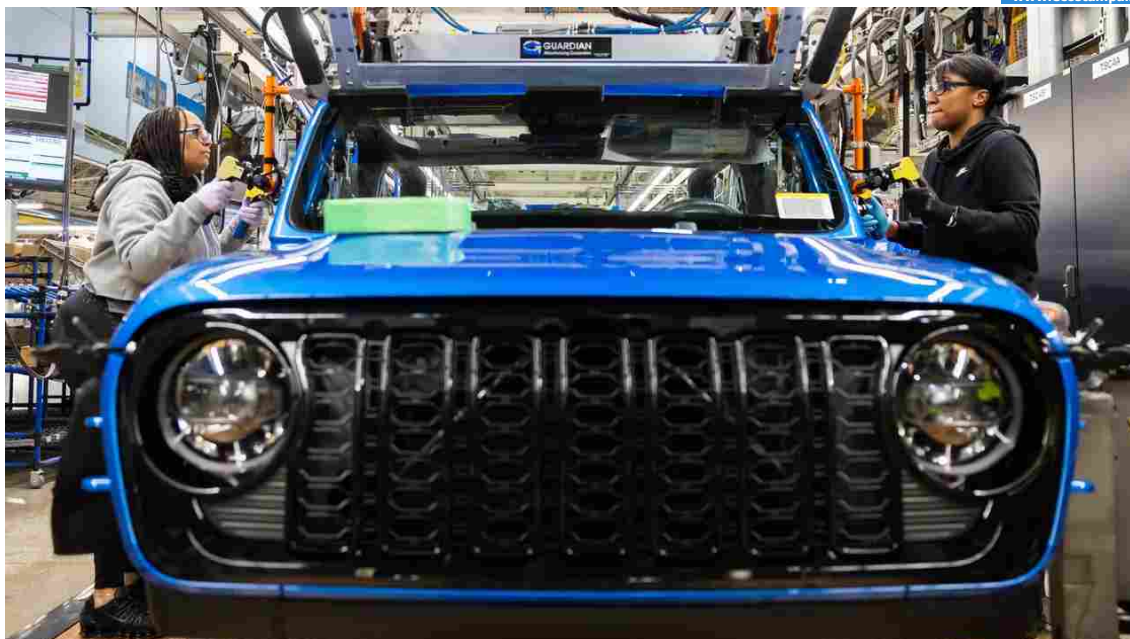
CLAUDIA MARIN
EconomiaHome Economia **Automotive, la sfida non è solo l'elettrico: l'industria deve conquistare i talenti**

Automotive, la sfida non è solo l'elettrico: l'industria deve conquistare i talenti

La sfida è riconvertire il lavoro esistente e attrarre profili che spesso guardano con maggiore interesse a tech, energia e telecomunicazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



Stabilimento Stellantis



Ricevi le notizie di Quotidiano Nazionale su
Google

Seguici

Roma, 3 giugno 2026 - La transizione dell'automotive non si misura più soltanto nel passaggio dal motore termico all'elettrico. La vera partita, ormai, si gioca sulle competenze. **Software, elettronica, gestione dei dati, cybersecurity**, infrastrutture di ricarica e nuovi servizi di mobilità stanno ridisegnando un comparto che per decenni è stato identificato soprattutto con fabbriche, catene di montaggio, concessionarie e componentistica meccanica. **Oggi l'auto diventa piattaforma tecnologica**, servizio connesso, ecosistema industriale. E l'industria italiana, nel pieno di questa trasformazione, deve affrontare una doppia sfida: riconvertire il lavoro esistente e attrarre profili che spesso guardano con maggiore interesse a tech, energia e telecomunicazioni. È il nodo centrale che **emerge dall'analisi di Gi Group** sul settore automotive italiano.

Una filiera enorme sotto pressione

Il peso economico del comparto resta imponente. Secondo i dati **ANFIA**, il settore automotive italiano, considerando industria e servizi, **vale 380,1 miliardi di euro di fatturato, pari al 19,5% del Pil**, con 1,02 milioni di addetti e 83 miliardi di gettito fiscale nel 2024. La sola industria automotive conta 5.451 imprese, 273 mila addetti alla produzione e 113,3 miliardi di fatturato. Numeri che spiegano perché la transizione dell'auto non sia una questione settoriale, ma un dossier strategico nazionale, con effetti su manifattura, export, occupazione, territori e politica industriale. Il problema è che questa massa industriale si muove in un contesto molto più instabile di quello del passato. La spinta regolatoria europea, la concorrenza cinese, il costo dell'energia, la volatilità

delle materie prime, le tensioni geopolitiche e la trasformazione delle catene globali di fornitura stanno imponendo alle imprese un salto di qualità simultaneo: **innovare il prodotto, ridurre i costi, difendere la supply chain**, investire su tecnologie nuove e aggiornare competenze spesso costruite attorno a un paradigma industriale che sta perdendo centralità. La componentistica fotografa bene questa tensione. L'Osservatorio ANFIA 2025 indica che nel 2024 le 2.134 imprese della componentistica automotive italiana hanno generato 55,5 miliardi di euro di fatturato e occupato circa 168 mila addetti, **ma dopo anni favorevoli hanno registrato una contrazione dei ricavi del 6%**. Non è il crollo di un settore maturo, ma il segnale di una filiera chiamata a riposizionarsi mentre cambiano prodotto, domanda, tecnologia e concorrenza.

Dal motore alla piattaforma digitale

Per anni il cuore dell'automotive è stato il motore. **Oggi il valore si sposta verso software**, batterie, sensori, elettronica di potenza, dati, aggiornamenti da remoto, servizi digitali e modelli di mobilità integrata. Questo spostamento modifica la domanda di lavoro. Le competenze meccaniche tradizionali restano importanti, ma non bastano più. Crescono i profili legati all'ingegneria elettronica, allo sviluppo software, al data management, alla cybersecurity, alla progettazione di infrastrutture di ricarica e ai servizi connessi alla mobilità. La trasformazione non riguarda solo ingegneri e progettisti. **Investe anche le figure operative**. Il lavoro blue collar non scompare, ma cambia natura: **dalla meccanica pura alla mecatronica**, dalla manualità ripetitiva **alla capacità di interagire con macchine intelligenti**, sistemi digitali e processi industriali più flessibili. Anche la rete vendita è coinvolta: il venditore d'auto tradizionale lascia spazio a un consulente capace di spiegare ricarica, formule di noleggio, servizi digitali, software di bordo, incentivi e soluzioni di mobilità. In questo passaggio diventano decisive anche le cosiddette **competenze trasversali**: adattabilità, apprendimento continuo, problem solving, capacità di lavorare su processi complessi. Perdono invece peso le competenze troppo verticali, non aggiornate o legate a tecnologie in fase di superamento. È un cambiamento culturale prima ancora che tecnico.

La concorrenza di tech ed energia

Il punto più delicato è l'attrattività. L'automotive cerca gli stessi profili richiesti da aziende tecnologiche, operatori energetici, telecomunicazioni, startup e piattaforme digitali. Ma questi settori, soprattutto **tra i giovani laureati e diplomati tecnici**, sono spesso percepiti come più dinamici, più innovativi e più vicini al futuro. L'auto, al contrario, sconta ancora un'immagine legata al Novecento industriale, aggravata dall'incertezza su elettrico, incentivi, regolazione europea e tenuta degli stabilimenti. Eppure la transizione può diventare anche una leva di rilancio reputazionale. L'indagine citata da Gi Group segnala che, tra chi non lavora nell'automotive, l'attrazione per il settore nasce soprattutto dalla possibilità di operare su tecnologie avanzate, indicata dal 68,4% degli intervistati, dalla forza dei marchi, richiamata dal 68,8%, e dalla passione per il prodotto, indicata dal 66,8%. Per chi è già nel comparto, invece, il fattore determinante è la crescita professionale: il 69,2% indica le opportunità di sviluppo di carriera come elemento decisivo di attrattività. **La questione, quindi, non è soltanto salariale**. È anche narrativa, formativa e organizzativa. L'automotive deve convincere i talenti che non rappresenta il passato dell'industria, ma uno dei luoghi in cui si costruisce il futuro della mobilità, dell'energia e della manifattura intelligente.

Formazione e riconversione

La risposta passa da ITS, IFTS, academy aziendali, **percorsi di upskilling e reskilling**. La velocità del cambiamento tecnologico rende insufficiente il vecchio schema: assumere competenze

dall'esterno quando servono. Le imprese devono costruirle, aggiornarle e trattenerle. Questo vale soprattutto per una filiera composta da molte piccole e medie imprese, dove la riconversione può essere più difficile per limiti finanziari, organizzativi e manageriali. **Matteo Scarone**, Division Manager Automotive di Gi Group, parla di una trasformazione "sistemica, da non confondere con una crisi ciclica", e sottolinea che l'industria si sta spostando verso ecosistemi di mobilità in cui il valore non è più legato solo al prodotto, ma sempre più ai servizi connessi. **Da qui la triplice sfida:** individuare profili qualificati, competere con altri settori nella capacità di attrarre talenti, trattenere e rivalorizzare le risorse interne. È una questione che riguarda tutta l'Europa. Secondo ACEA, l'automotive dà lavoro a 13 milioni di persone nell'Unione europea, pari al 7% dell'occupazione complessiva, con circa 2,4 milioni di addetti direttamente coinvolti nella produzione di auto, veicoli commerciali, bus e camion. Per questo la transizione non può essere lasciata solo al mercato. Servono politiche industriali, incentivi alla formazione, sostegno agli investimenti, coordinamento tra imprese, scuola tecnica, università e territori. Il mercato, intanto, dà segnali non lineari. In Italia, secondo UNRAE, le immatricolazioni del primo bimestre 2026 sono cresciute del 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2025, ma restano ancora inferiori del 12,9% rispetto al 2019. È il segno di una domanda che recupera, ma non ha ancora ritrovato pienamente i volumi pre-pandemia. La sfida dell'auto italiana, dunque, non è difendere com'era una filiera storica. **È trasformarla prima che lo facciano altri.** L'elettrico è solo una parte della storia. Il vero discrimine sarà la capacità di portare dentro l'automotive le competenze del software, dell'energia e dei dati senza perdere il patrimonio industriale accumulato in decenni di manifattura. Chi riuscirà a tenere insieme officina e algoritmo, fabbrica e piattaforma, prodotto e servizio, potrà restare nella nuova catena globale del valore. Gli altri rischiano di scoprire troppo tardi che la transizione non ha cambiato solo le auto, ma il lavoro stesso che le rende possibili.



© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

[News](#) [Vehicles](#) [Off-Road](#) [Care](#) [People](#) [Logistic](#) [Megatrend](#)

ONROADMAG

YOUR JOURNEY, OUR STORIES



Mercato auto italiano in crescita a maggio 2026, tra immatricolazioni in aumento, vetture ricaricabili in espansione e attese sulle misure.

ASSOCIAZIONI

DAL MONDO AUTO

Mercato auto italiano, a maggio immatricolazioni in crescita: i dati di UNRAE e ANFIA

3 GIUGNO 2026 · 1 MIN READ · BY REDAZIONE

Il mercato auto italiano chiude maggio con 150.096 registrazioni, ricaricabili in aumento e attenzione, da UNRAE e ANFIA, alle misure del DPCM Automotive

Il mercato auto italiano ha chiuso maggio 2026 con 150.096 immatricolazioni, in aumento del 7,6% rispetto allo stesso mese del 2025, confermando il quinto rialzo consecutivo dell'anno. Nei primi cinque

mesi, secondo i dati richiamati da UNRAE e ANFIA, le registrazioni complessive sono arrivate a 790.301 unità, con una crescita del 9,4% su base annua, anche se il livello resta inferiore del 13,2% rispetto al 2019. Entrambe le associazioni segnalano tuttavia un quadro ancora esposto all'incertezza economica e normativa. Per Roberto Pietrantonio, presidente di UNRAE, "Il mercato delle autovetture conferma un trend espansivo nei volumi mensili, ma l'andamento complessivo resta facilmente influenzabile dall'incertezza del contesto, locale e globale, nel quale ci troviamo". Dello stesso tenore il giudizio del presidente di ANFIA, Roberto Vavassori: "A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso mese del 2025".

Ricaricabili in aumento, calano benzina e diesel

Nel mercato auto italiano prosegue soprattutto la crescita delle alimentazioni elettrificate. Le auto elettriche a batteria hanno raggiunto a maggio una quota dell'8,8%, mentre le ibride plug-in si sono attestate al 10,1%-10,2% del mercato, per un totale delle vetture ricaricabili intorno al 19%. ANFIA segnala che le immatricolazioni di auto ricaricabili sono salite del 76,4% nel mese, mentre UNRAE evidenzia che la dinamica delle BEV è stata sostenuta anche dalla coda degli incentivi precedenti e dalla forte concentrazione su uno specifico marchio e modello. Sul resto del mercato si conferma invece la flessione delle motorizzazioni tradizionali: la benzina scende attorno al 20,4-20,5% della quota, il diesel al 6,6-6,7%, mentre le ibride restano la prima alimentazione con una quota vicina al 47%. Sul fronte ambientale, i due monitoraggi indicano un calo delle emissioni medie di CO2 delle nuove immatricolazioni a maggio: 106,0 g/km secondo UNRAE, 109,3 g/km secondo ANFIA, dato rilevato con criteri provvisori differenti.

DPCM Automotive e richieste al Governo

Accanto ai numeri del mercato auto italiano, le due associazioni pongono l'attenzione sulle misure pubbliche per il settore. UNRAE ha chiarito che lo sblocco dei fondi del DPCM Automotive non introduce contributi per l'acquisto di auto da parte dei privati. Pietrantonio osserva infatti: "il provvedimento non prevede alcuna forma di ecobonus destinata all'acquisto di autovetture da parte di clienti privati". ANFIA, dal canto suo, sollecita tempi rapidi per l'attuazione degli interventi a favore della filiera e degli investimenti industriali, in vista del Tavolo automotive del 14 luglio al Mimit. Vavassori afferma: "Ora serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive previsto al Mimit il prossimo 14 luglio". UNRAE insiste inoltre sulla revisione fiscale delle flotte aziendali, indicata come leva per accompagnare decarbonizzazione e competitività delle imprese.





Iscriviti alla Newsletter



Leggi la Digital Edition



Vai allo shop



HOME NEWS MERCATO OFFICINA EVENTI AFTERMARKET CONGRESS TRUCKNEWS



Accedi

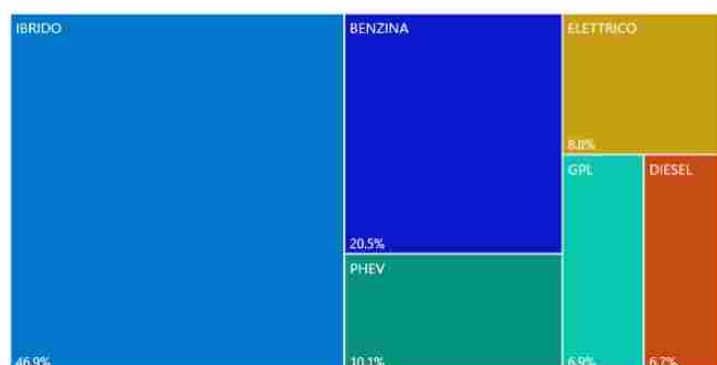
Home News Attualità

Attualità

Mercato auto Italia: maggio 2026 a +7,6%

3 Giugno 2026

2026 MS % (mese) Alimentazione



A maggio 2026, il **mercato italiano dell'auto** totalizza 150.096 immatricolazioni, pari al 7,6%1 in più rispetto ai volumi di maggio 2025.

Nei primi cinque mesi del 2026 i volumi complessivi si attestano a 790.301 unità, con una crescita del 9,4% rispetto allo stesso periodo del 2025.

"A maggio il mercato italiano dell'auto registra un ulteriore rialzo (+7,6%), il quinto consecutivo da inizio anno, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso mese del 2025 (20 giorni contro 21) – ha commentato **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA**.

Prosegue, inoltre, il trend di crescita della mobilità elettrica: le vetture BEV, che registrano un incremento a doppia cifra nel mese, raggiungono a maggio una quota dell'8,8%. Un risultato sostenuto principalmente dalla domanda dei privati (quasi il 70% delle vendite di vetture BEV) e favorito anche dalla coda residua degli incentivi dello scorso ottobre.

**PARTS**

DISTRIBUZIONE
AFTERMARKET
PERIODICITA': 11 NUMERI
ALL'ANNO PER L'ITALIA

[Leggi la Digital Edition](#)**Parts In Officina**

6 numeri all'anno

[Leggi la Digital Edition](#)**PARTS TRUCK**

6 numeri all'anno

[Leggi la Digital Edition](#)

CONSIGLIATO



Nuovi obiettivi emissioni CO2 post 2021: la posizione di ANFIA

Infine, accogliamo positivamente il recente sblocco del 'DPCM Automotive' che prevede l'introduzione di misure di sostegno alla filiera per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione e misure di incentivazione alla mobilità sostenibile, in particolare per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali.

Ora serve una rapida messa a terra delle misure di sostegno agli investimenti entro la data di convocazione del Tavolo automotive previsto al Mimit il prossimo 14 luglio".

Analizzando nel dettaglio le **immatricolazioni per alimentazione**, le autovetture a benzina vedono il mercato di maggio in calo del 14,5%, con quota di mercato del 20,5%; allo stesso modo, le diesel calano del 29,7% con quota del 6,7%.

Nei primi cinque mesi del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 17,4% e quelle delle auto diesel del 24,5%, con quote di mercato del 20,1% e del 7,0% rispettivamente.

Le autovetture mild e full hybrid sono in aumento del 16,5% nel mese con una quota del 46,9%; nel cumulato sono in aumento del 24,5% con una quota del 50,4%.

Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili risultano in rialzo del 76,4% a maggio e rappresentano il 19,0% del mercato del mese (11,6% a maggio 2025); nel cumulato incrementano dell'80,3% con una quota di penetrazione del 16,6% (in aumento di 6,6 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025).

Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota dell'8,8% nel mese e dell'8,2% nel cumulato, con vendite in aumento del 86,5% e del 75,8% rispettivamente nel mese e nel progressivo da inizio anno.

Le ibride plug-in aumentano del 68,5% a maggio e dell'85,0% nel cumulato, rappresentando il 10,1% delle immatricolazioni del singolo mese e l'8,5% del totale da inizio anno.

Infine, le autovetture a gas rappresentano il 6,9% dell'immatricolato di maggio, interamente composto da autovetture GPL (in calo del 17,7% nel mese). Nel cumulato, le immatricolate a gas calano del 27,9% e costituiscono il 5,9% del mercato.

Le emissioni medie di CO2 delle nuove immatricolazioni di maggio decrescono del 6,7%, scendendo a 109,3 g/km rispetto a quelle di maggio 2025. Nel cumulato, calano del 6,0% e si attestano a 110,7 grammi per km percorso.

Nel periodo gennaio-maggio 2026, Fiat Panda, Jeep Avenger, Fiat Grande Panda occupano rispettivamente la prima, seconda e quinta posizione tra le autovetture mild/full hybrid.

Tra le dieci PHEV più immatricolate non ci sono modelli a rappresentare il gruppo Stellantis, mentre tra le elettriche, Leapmotor T03 si trova al primo posto e Citroen C3 al secondo posto. Il modello Leapmotor B10 si colloca, invece, all'ottavo posto, guadagnando una posizione rispetto al mese precedente, e Fiat Grande Panda al decimo.

In riferimento al mercato per segmenti, a maggio sono sempre i SUV a costituire la fetta più consistente del mercato, con una quota del 57,2%. I volumi sono in crescita del 3,0% rispetto a maggio 2025.

Nel dettaglio, i SUV piccoli rappresentano l'11,7% del mercato del mese (-13,6% rispetto a maggio 2025), i SUV compatti il 25,9% (+0,7%) e i SUV medi l'11,9% (+21,4%), mentre le vendite di SUV grandi sono il 7,7% del totale (+19,7%).

Il 15,8% dei SUV venduti nel mese di maggio è del Gruppo Stellantis.

Nel cumulato da inizio 2026, con un incremento del 12,8%, i SUV detengono una quota del 58,1%.

TAG

#ricambi 751

#aftermarket 547

#officine 276

#filtri 199

#lubrificanti 181

#mercato auto 161

Prosegue l'ottima performance di Jeep Avenger, prima nella top ten dei SUV piccoli. Stellantis è rappresentata anche da Fiat 600 al quinto posto, Alfa Romeo Junior al sesto posto e Opel Mokka in ottava posizione.

Tra i SUV compatti, Peugeot 2008 è la nona auto più venduta del segmento.

Alfa Romeo Tonale chiude al nono posto nella categoria dei SUV medi, tre posizioni al di sotto di Jeep Compass, che troviamo al sesto posto. Quarta Peugeot 3008. Tra i SUV grandi, Peugeot 5008 occupa la settima posizione.

Nel mese, le autovetture utilitarie e superutilitarie rappresentano il 32,7% del mercato, con volumi in crescita del 28,4% rispetto a quelli di maggio 2025, mentre nel progressivo da inizio 2026 crescono dell'11,9%, a fronte di una quota del 31,8%.

Il modello più venduto dei segmenti A e B rimane Fiat Panda. Del Gruppo Stellantis si trovano nella top ten del cumulato anche Fiat Grande Panda al secondo posto, Leapmotor T03 al terzo posto, Citroen C3 al quarto posto, Peugeot 208 al sesto posto e Opel Corsa al nono posto.

Le auto dei segmenti medi hanno una quota del 7,3% nel quinto mese dell'anno, con un mercato in calo del 14,3% rispetto allo stesso mese del 2025. Nel cumulato, i segmenti C, D ed E hanno una market share del 7,4% (-13,2%).

In classifica, è Peugeot 308 a rappresentare il Gruppo Stellantis, collocandosi al settimo posto.

Secondo l'indagine ISTAT, a maggio 2026 l'indice del clima di **fiducia dei consumatori** (base 2010=100) migliora, passando da 90,8 a 93,4, mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese è stimato in diminuzione, da 95,1 a 94,1.

In riferimento al clima di fiducia dei consumatori, migliora anche l'indice relativo all'opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli, tra cui l'automobile, che passa da -77,3 a -68,9.

Secondo le stime preliminari ISTAT, a maggio 2026 l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra un aumento dello 0,4% su base mensile e del +3,2% su base annua (da +2,7% del mese precedente).

L'accelerazione dell'inflazione risente perlopiù di quella dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da +9,6% a +12,6%), degli Energetici regolamentati (da +5,3% a +5,8%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +0,6% a +1,8%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,6% a +3,0%).

Un effetto di freno alla dinamica dell'inflazione si deve invece ai prezzi dei Beni alimentari, che mantengono sostanzialmente stabile il loro ritmo di crescita.

Invariata è anche la dinamica dei prezzi del "carrello della spesa" (ferma a +2,3%), mentre l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, sale a +1,8% (da +1,6%).

Tra i Beni energetici non regolamentati accelerano in misura rilevante i prezzi della Benzina (da +1,1% a +10,7%; +6,9% su aprile), degli Altri carburanti per mezzi personali di trasporto (da +3,4% a +9,8%; +4,8% su aprile) e del Gas di città e gas naturale mercato libero (da +4,4% a +8,2%; +0,6% su aprile).

Rallentano, invece, i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da +27,8% a +25,4%; -4,4% su aprile) e quelli del Gasolio per riscaldamento (da +38,1% a +36,9%; -4,1% su aprile).

Per quanto attiene il settore energetico regolamentato, a mostrare una lieve accelerazione sono i prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +11,8% a

+12,9%; +1,0% su aprile), mentre sono stabili quelli dell'Elettricità mercato tutelato (a +2,3%; nullo il congiunturale).

A maggio 2026, il Gruppo Stellantis, inclusa Leapmotor, registra una quota di mercato del 29%, con volumi in crescita del 10% rispetto allo stesso mese del 2025.

Nel cumulato da inizio anno, si registra invece una crescita del 14,2%, a fronte di una market share del 31,5%.

Sono ancora sei i modelli del Gruppo Stellantis nella **top ten** di maggio, con Fiat Panda stabile in testa alla classifica (8.964 unità), seguita, al terzo posto come già ad aprile, da Leapmotor T03 (4.250) e al quarto da Jeep Avenger (3.911).

Sesta in classifica Peugeot 208 (3.727), che guadagna una posizione rispetto al mese precedente, così come, al settimo posto, Citroen C3 (3.408).

Al nono posto si colloca invece Fiat Grande Panda (2.972).

Il mercato di DR Automobiles, coi suoi marchi DR, EVO, ICH-X, Sportequipe e Tiger, è in ribasso del 23,3% a maggio 2026 rispetto allo stesso mese del 2025, mentre a gennaio-maggio 2026 chiude a -6,7% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Il costruttore molisano costituisce l'1,4% del mercato nel mese e l'1,3% del cumulato.

Per finire, **il mercato dell'usato** totalizza 477.820 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari a maggio 2026, il 2,4% in più rispetto a maggio 2025.

Nei primi cinque mesi dell'anno, i trasferimenti di proprietà sono 2.483.158, in crescita del 2,3% rispetto a

#anfia

#immatricolazioni

#maggio 2026

#mercato auto

[← Precedente](#)

Starline lancia una gamma di dischi freno rivestiti per l'aftermarket

Ti potrebbero interessare



Mercato auto europeo in crescita anche ad aprile: +7,0% con 1.152.315 immatricolazioni

News Aftermarket



Bus, produzione in calo e la filiera italiana continua a perdere terreno

Automotive

Numeri in flessione rispetto al 2024 nonostante la spinta della transizione energetica

Filomena Greco

TORINO

La buona notizia è che l'elettrificazione del comparto dei bus è in fase avanzata rispetto al settore auto e ai commerciali leggeri, al 25% di market share. La cattiva è che per l'industria italiana, nonostante le risorse del Pnrr, questa rischia di essere una grande occasione mancata.

Lo dicono i sindacati e pure gli industriali. Il ragionamento di Giuseppe Morsa, segretario della Fiom di Avellino, parte da uno studio realizzato su Menarini (storica realtà italiana acquisita dal Gruppo Serin nel 2024), con i siti di Bologna e, soprattutto, di Flumeri. «Le principali criticità che stiamo osservando – spiega Morsa – sono legate alla mancata valorizzazione delle produzioni realizzate in Italia, perché manca nei bandi il riferimento al contenuto locale della produzione. Serve un rafforzamento della filiera industriale nella parte relativa ai componenti a più alto valore aggiunto». La produzione in Italia, considerando le realtà che operano nel settore – Iveco, a Foggia, Suzzara e Brescia, Menarini e alcuni player più piccoli – è in calo nel 2025 rispetto al 2024, a quota 3.300 tra bus e minibus. «Il mercato dei bus in Italia è totalmente finanziato dagli acquisti del pubblico e della Pa e mai come in questo caso il pubblico – ragiona Paolo Marini, responsabile sezione Bus dell'Anfia – può fare la differenza e può fare concretamente politica economica, con una leva incredibile di mercato che vale circa un miliardo all'anno per l'acquisto di mezzi. Se

queste risorse venissero impegnate con una chiara strategia, farebbero tornare l'industria italiana ad un livello adeguato alle esigenze del momento, considerate anche le competenze tecnologiche che in passato c'erano e che resistono». Vent'anni fa in Italia si producevano 11mila mezzi e metà venivano venduti all'estero, oggi se ne comprano 5mila e se producono meno della metà.

Come già accaduto per gli incentivi destinati alle auto elettriche, evidenzia Marini, «abbiamo usato le risorse del Pnrr per finanziare l'industria cinese, di fatto, e lo abbiamo fatto attraverso committenti pubblici, ma non ci sarebbe nulla di male a fare come fanno in Francia o Germania, dunque riservare – una quota degli acquisti all'industria locale». L'ultima gara bandita da Consip ad esempio, per circa 650 milioni, ha visto tra i partecipanti moltissime società commerciali che hanno mandato di vendita da parte di player cinesi. «Se il Governo o le società pubbliche – aggiunge Marini – mettono sullo stesso piano aziende

produttrici italiane, o europee, a player commerciali, è evidente che non ce n'è per nessuno. Tra l'altro il Codice degli Appalti del 2023, con l'articolo 170, aveva la possibilità di tutelare l'industria italiana o europea ma non è mai stata applicata da nessuna stazione appaltante». Il tentativo, da parte dell'Anfia, è di aprire un canale di dialogo con il Governo, cercando di sanare un vulnus legato anche alle difficoltà di comunicazione tra i quattro ministeri che si occupano di gare e Tpl (Trasporti, Mimit, Economia e Ambiente).

Oggi a preoccupare i sindacati è anche la situazione di Menarini: sebbene la produzione di autobus dal 2023 al 2025 sia quasi raddoppiata – da 165 a 365 mezzi – la mancanza di ordini potrebbe determina-

re il fermo totale delle attività. Tutto questo in un mercato che resta interessante. «Il mercato degli autobus in Italia rimane uno dei più dinamici in Europa. Sebbene le immatricolazioni siano diminuite di circa il 16% nel 2025, la domanda si mantiene al di sopra delle medie storiche, sostenuta dai programmi di rinnovo delle flotte in corso e dagli investimenti legati alla transizione energetica» sottolinea Iveco in una nota. E Iveco Bus ha confermato la propria leadership con una quota di mercato superiore al 40%. In questo contesto si inseriscono i meccanismi legati a gare e rendicontazione dei fondi Pnrr, che rischiano di lasciare a bocca asciutta la filiera industriale italiana, che arranca dall'inizio degli anni Duemila, una crisi culminata nella chiusura dell'Irisbus nel 2011 da parte dell'allora gruppo Fiat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGRAFIA

Produzione e mercato

La produzione di bus in Italia si è assestata a quota 3.357 unità l'anno scorso, in calo rispetto alle 4.061 unità del 2023 e ai 3.578 pezzi del 2024. Il mercato è in contrazione, del 16%, ma comunque su livelli che restano buoni, con una quota di bus elettrici immatricolati pari al 25%.

La questione industriale

Il tema centrale per l'industria italiana è la mancanza di una politica industriale capace, attraverso bandi e gare pubbliche di acquisto, di valorizzare le produzioni domestiche e di sostenere la crescita di una filiera industriale.



**Marini (Anfia): «La Pa può fare la differenza»
Preoccupano gli ordini per Menarini e il peso dei produttori cinesi**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K



In fabbrica. Produzione di Bus Iveco nello stabilimento di Foggia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-11073K

FTSE MIB ▲ 0,27%

SPREAD ▲ 74,83

DOW JONES ▲ 1,86%

DAX ▲ 0,60%

MF Polizze Vita

MF Investor NEW

MILANO
FINANZA

OFFERTE



Sfoglialo il giornale

Usa l'AI per avere risposte veloci e approfondite

Chiedi a MF

HOME CHIEDI A MF NOTIZIE MERCATI MF FASHION GENTLEMAN CLASS CNBC CLASS TVMODA EVENTI SHOP VIDEO CORSI N

Mercati Borsa italiana Bond ETF Fondi Certificates & CW Future Indici Borse Estere Valute Cripto Commodity Spread & tassi Market Driver

[Home](#) / [News](#) / [Corporate News](#) / Renault sotto esame in Italia: il governo monitorerà gli impegni presi su investimenti, software e Free To X

Francois Provost, ceo di Renault

CORPORATE NEWS

Leggi dopo

Renault sotto esame in Italia: il governo monitorerà gli impegni presi su investimenti, software e Free To X

di Andrea Boeris [Segui](#)

4 giugno 2026, 20:00

Il ceo Provost ha incontrato il ministro Urso ribadendo il sostegno alla filiera italiana, ma gli obiettivi appaiono inferiori al Piano Italia da 8,5 miliardi. Roma chiede verifiche periodiche

[Aggiungi](#) Milano Finanza alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

I punti chiave

Powered by:

Il governo italiano monitorerà gli impegni di **Renault** su **investimenti**, **software** e **Free To X**

Gli **obiettivi industriali** previsti dal Piano Italia per 8,5 miliardi di euro entro il 2030 potrebbero essere disattesi

Il rinvio delle tempistiche su Free To X riapre interrogativi sulla centralità dell'asset per Renault e il governo

Contenuto generato dall'AI: può contenere errori

Renault conferma formalmente gli impegni assunti sull'Italia, ma le rassicurazioni arrivate a parole dalla casa francese non hanno soddisfatto in pieno il governo. Dal confronto andato recentemente in scena al ministero delle Imprese e del Made in Italy tra il ministro Adolfo Urso e il management del gruppo francese sarebbe infatti emersa, secondo alcune fonti, una linea più prudente rispetto agli obiettivi industriali in Italia presentati negli scorsi anni.

L'impegno per 8,5 miliardi entro il 2030 potrebbe essere disatteso

All'incontro avrebbero partecipato il ceo François Provost, il responsabile delle relazioni istituzionali Jean-André Barbis e il country manager italiano Sébastien Guigues. Renault avrebbe ribadito la volontà di continuare a rafforzare gli acquisti dalla filiera italiana, in particolare nei comparti della componentistica e dell'acciaio. Sempre secondo le fonti però i volumi prospettati al ministero sarebbero più vicini alle grandezze già condivise con Anfia per il settore della componentistica che non agli obiettivi contenuti nel cosiddetto Piano Italia.

Quel piano prevedeva un impegno di 8,5 miliardi di euro nel periodo 2025-2030 tra acciaieria, elettrificazione, software e filiera industriale. Ed è il confronto tra quelle ambizioni e gli aggiornamenti presentati nelle ultime settimane ad aver alimentato le perplessità del governo, mentre software e Free To X restano i due dossier più delicati.

Renault riprogramma gli investimenti sul software

Sul primo fronte, Provost avrebbe spiegato che le attività sono in fase di «riprogrammazione» e questa risposta che non avrebbe soddisfatto il governo, che continua ad attendere sviluppi concreti su un settore considerato strategico e sul quale Italia e Francia avevano richiamato il principio della reciprocità industriale. Al momento, sempre secondo le fonti, non sarebbero ancora visibili progetti operativi o commesse tali da dimostrare l'effettivo avvio delle iniziative annunciate e il coinvolgimento di ingegneri automotive italiani.

Su Free To X, la società della ricarica elettrica di Aspi e partecipata da Mobilize, Renault avrebbe confermato la volontà di proseguire nel progetto, ma con una revisione significativa delle tempistiche: gli obiettivi inizialmente previsti al 2030 sono stati prorogati al 2035. Il rinvio di cinque anni modifica in modo sostanziale il profilo dell'operazione e riapre interrogativi sulla centralità attribuita dal gruppo francese alle infrastrutture di ricarica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Domande suggerite

Powered by: MF

Genera un report programmato sugli sviluppi degli investimenti nel settore automotive in Italia.

Quali sono le implicazioni economiche e geopolitiche di un possibile disimpegno di un'azienda estera da asset strategici nazionali?

Quali altri esempi di aziende hanno rivisto piani di investimento significativi in un settore strategico?

Contenuto generato dall'AI: può contenere errori

Il governo monitorerà i progressi di Renault in Italia

Renault avrebbe respinto l'idea di un ritardo rispetto agli impegni assunti, sostenendo di procedere secondo il piano concordato, ma al governo continuerebbero ad arrivare segnalazioni da parte di aziende della filiera che lamentano ordini più lenti e volumi inferiori alle aspettative iniziali.

Il risultato politico dell'incontro è quindi che il governo avrebbe preso atto delle spiegazioni fornite dal management francese, ma avrebbe deciso di avviare una fase di monitoraggio molto più stringente. Il dossier Renault entrerà in un sistema di verifiche trimestrali con numeri, avanzamenti industriali e report dettagliati da discutere direttamente al ministero. Secondo le fonti, saranno richiesti stati di avanzamento puntuali e verificabili.

- Leggi anche: [Renault cambia rotta con Provost: delegazione a Roma per discutere la nuova strategia industriale](#)

Cosa farà Renault della sua partecipazione in Free To X?

Sul fronte Free To X la linea sarebbe ancora più netta. Per il governo non sarebbe più sufficiente una gestione orientata al contenimento dei costi. Renault sarebbe chiamata a sostenere un piano di sviluppo misurabile, con investimenti concreti e una crescita della rete di ricarica anche fuori dal perimetro autostradale. Negli ambienti finanziari si osserva come il gruppo francese possa essere progressivamente indotto a riflettere sulla coerenza industriale della propria permanenza in Free To X. Ma la sensazione che circola negli ambienti governativi è che Roma non abbia più intenzione di lasciare sospeso a lungo il futuro di un asset considerato strategico. E che, nel medio termine, una ridefinizione dell'assetto proprietario della società verso una governance interamente italiana non venga più considerata un'ipotesi remota. (riproduzione riservata)

Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

LA CASA FRANCESE INCONTRA IL GOVERNO CHE TEME RITARDI E MENO INVESTIMENTI IN ITALIA

Roma mette Renault sotto esame

Il gruppo di Provost conferma l'impegno su filiera, software e Free to X. Ma sarà monitorato più da vicino sugli obiettivi

DI ANDREA BOERIS

Renault conferma formalmente gli impegni assunti sull'Italia, ma le rassicurazioni arrivate a parole dalla casa francese non hanno soddisfatto in pieno il governo. Dal confronto andato recentemente in scena al ministero delle Imprese e del Made in Italy tra il ministro Adolfo Urso e il management del gruppo francese sarebbe infatti emersa, secondo alcune fonti, una linea più prudente rispetto agli obiettivi industriali in Italia presentati negli scorsi anni.

All'incontro avrebbero partecipato il ceo François Provost, il responsabile delle relazioni istituzionali Jean-André Barbis e il country manager italiano Sébastien Guigues. Renault avrebbe ribadito la volontà di continuare a rafforzare gli acquisti dalla filiera italiana, in particolare nei comparti della componentistica e dell'acciaio. Sempre secondo le fonti però i volumi prospettati al ministero sarebbero più vicini alle grandezze già condivise con Anfia per il settore della componentistica che non agli obiettivi contenuti nel cosiddetto Piano Italia. Quel piano prevedeva un impegno di 8,5 miliardi di euro nel periodo 2025-2030 tra acciaieria, elettrificazione, software e filiera industriale. Ed è il confronto tra

quelle ambizioni e gli aggiornamenti presentati nelle ultime settimane ad aver alimentato le perplessità del governo, mentre

software e Free To X restano i due dossier più delicati.

Sul primo fronte, Provost avrebbe spiegato che le attività sono in fase di «riprogrammazione» e questa risposta che non avrebbe soddisfatto il governo, che continua ad attendere sviluppi

concreti su un settore considerato strategico e sul quale Italia e Francia avevano richiamato il principio della reciprocità industriale. Al momento, sempre secondo le fonti, non sarebbero ancora visibili progetti operativi o commesse tali da dimostrare l'effettivo avvio delle iniziative annunciate e il coinvolgimento di ingegneri automotive italiani.

Su Free To X, la società della ricarica elettrica di Aspi e partecipata da Mobilize, Renault avrebbe confermato la volontà di proseguire nel progetto, ma con una revisione significativa delle tempistiche: gli obiettivi inizialmente previsti al 2030 sono stati prorogati al 2035. Il rinvio di cinque anni modifica in modo sostanziale il profilo dell'operazione e riapre interrogativi sulla centralità attribuita dal gruppo francese alle infrastrutture di ricarica.

Renault avrebbe respinto

l'idea di un ritardo rispetto agli impegni assunti, sostenendo di procedere secondo il piano concordato, ma al governo continuerebbero ad arrivare segnalazioni da parte di aziende della filiera che lamentano ordini più lenti e volumi inferiori alle aspettative iniziali.

Il risultato politico dell'incontro è quindi che il governo avrebbe preso atto delle spiegazioni fornite dal management francese, ma avrebbe deciso di avviare una fase di monitoraggio molto più stringente. Il dossier Renault entrerà in un sistema di verifiche trimestrali con numeri, avanzamenti industriali e report dettagliati da discutere direttamente al ministero. Secondo le fonti, saranno richiesti stati di avanzamento puntuali e verificabili.

Sul fronte Free To X la linea sarebbe ancora più netta. Per il governo non sarebbe più sufficiente una gestione orientata al contenimento dei costi. Renault sarebbe chiamata a sostenere un piano di sviluppo misurabile, con investimenti concreti e una crescita della rete di ricarica anche fuori dal perimetro autostradale. Negli ambienti finanziari si osserva come il gruppo francese possa essere progressivamente indotto a riflettere sulla coerenza industriale della propria permanenza in Free To X. Ma la sensazione che circola negli ambienti governativi è che Roma non abbia più intenzione di lasciare sospeso a lungo il futuro di un asset considerato strategico. (riproduzione riservata)



François Provost
Renault



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-1T073K

PARTE LA REVISIONE DELLE NORME SULL'AUTO

Bruxelles apre la porta ai biocarburanti

Nella bozza di revisione si punta sulla neutralità tecnologica per salvare i motori endotermici e l'automotive

ALESSANDRO ANTONINI

■ L'iter legislativo andrà avanti almeno fino al prossimo autunno, ma il dibattito intorno alla proposta di revisione del Regolamento per le emissioni di CO₂ del settore auto presentato a dicembre scorso entra nel vivo e incrocia le posizioni delle diverse componenti politiche del Parlamento europeo e dei Paesi dell'Unione. Il tutto in un contesto nel quale la geopolitica pesa come mai prima e le case produttrici europee, Stellantis in testa, stanno muovendo sullo scacchiere asiatico.

A rappresentare la posizione del Governo italiano e di buona parte dell'industria dei componentisti automotive è la proposta firmata dall'eurodeputato di Forza Italia Massimiliano Salini, nominato relatore del Parlamento europeo per la revisione del Regolamento sugli standard di CO₂. Diversi i punti principali della proposta di revisione, che "promette" di raddrizzare la proposta iniziale della Commissione europea a favore di una neutralità tecnologica da sempre invocata.

Il target di riduzione delle emissioni al 2035 del 90%, suggerisce il testo, deve essere senza condizioni - nella proposta iniziale il taglio era comunque condizionato all'utilizzo di acciaio green, ad esempio, con il sistema dei Fuels credit e del Credit Steel -. Inoltre la proposta separa il settore auto da quello del trasporto commerciale e rivede i target per i van: -30% al 2030 e -80% al 2035, anche in questo caso senza ulteriori condizioni. «Fondamentale nella proposta - sottolinea il presidente di Anfia Roberto Vavassori - la possibilità di differenziare i target tra autovetture e commerciali leggeri, di allungare i tempi di verifica da tre a cinque anni, ed eliminare le condizionalità collegate al taglio delle emissioni». È chiaro, aggiunge Vavassori, «che tutto questo sia accompagnato da una misura

coerente sul tema Utility factor per i Plug-in, che in caso contrario, alla luce del meccanismo penalizzante previsto dalla Commissione, rischia di minare la possibilità, per queste motorizzazioni, di rappresentare valide tecnologie di transizione».

A rimettere in pista il motore endotermico potrebbe essere, secondo la proposta di modifica, l'introduzione di nuova categoria alimentata al 100% da carburanti rinnovabili (VEEF) e considerata a zero emissioni. Intorno a questa famiglia di carburanti si gioca una partita importante non soltanto per l'industria dell'auto ma anche per la chimica. Si tratta di

un passaggio importante, che incontra il favore delle associazioni di produttori, come Assogasliquidi o Unem, e sulla quale si gioca una partita industriale importante per l'Italia, come dimostrano i progetti di riconversione di Eni. Novità apprezzata anche da Assopetroli-Assoenergia, che sottolinea «il ruolo strategico dei biocarburanti liquidi e gassosi per la competitività e la resilienza del sistema industriale europeo. Particolare rilievo assume il comparto del metano per auto-trazione, nel quale l'Italia rappresenta un'eccellenza europea sia sotto il profilo infrastrutturale sia produttivo. Oggi oltre l'80% del gas distribuito nella rete italiana del metano auto è costituito da biometano, prodotto nazionale che consente riduzioni significative delle emissioni lungo l'intero ciclo di vita».

Sui biocarburanti l'Italia, oggi, è leader nel settore, con una produzione pari a 800mila tonnellate e una filiera all'avanguardia in ambito tecnologico. Numerosi i benefici del biofuel: la riduzione fino al 90% di CO₂ rispetto alle fonti fossili, la sua alta biodegradabilità, le sue proprietà lubrificanti del biodiesel, che di fatto allungano la vita al motore e l'abbattimento fino al 60% delle emissioni di particolato (PM), che rappresenta l'agente inquinante più pericoloso in città.





Operai al lavoro all'interno di uno stabilimento della Volvo in Belgio (Ansa)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Web

Cerca nel sito

[News](#) [Tpi](#) [E-bus](#) [Coach e turismo](#) [Componenti](#) [Aziende](#) [Eventi e fiere](#) [Vita da autista](#)[Mobility Innovation Tour](#)[Vedi tutte le categorie](#) ▾

Naviga per

marca ▾

Home ► **Mercato autobus Italia al 31 maggio: oltre 2.500 immatricolazioni, quasi la metà è elettrica. Turistici a tutto motore: 638 unità. Le tabelle**

Mercato autobus Italia al 31 maggio: oltre 2.500 immatricolazioni, quasi la metà è elettrica. Turistici a tutto motore: 638 unità. Le tabelle

Poche settimane e arriverà la data “fatidica” del 30 giugno, giorno di conclusione del Pnrr, nonché termine ultimo entro il quale è necessario completare le forniture. E così il mercato dell'autobus italiano corre veloce in questi primi cinque mesi dell'anno: secondo i dati [Anfia](#), al 31 maggio 2026, le immatricolazioni (sopra le 8 ton) sono [...]

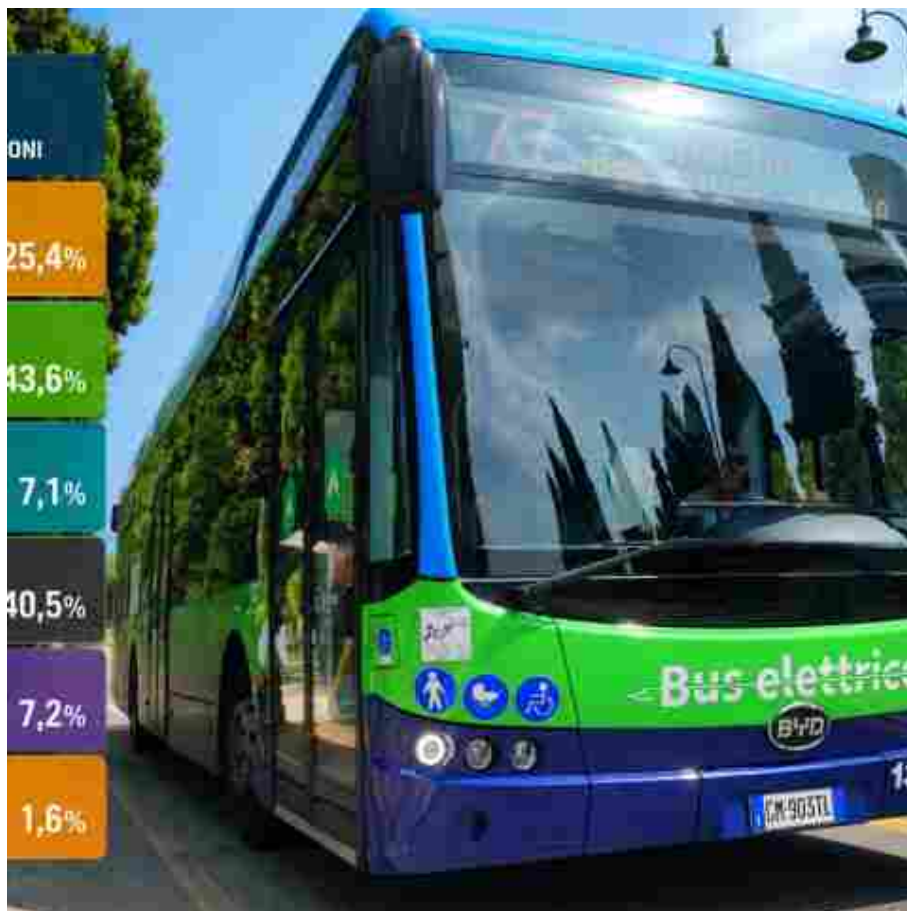
5 Giugno 2026 di Redazione

In primo piano

PODCAST / AUTOBUS Weekly – Ascolta la puntata di questa settimana!

 5 Giugno 2026  News

VIDEO / Il Mobility Innovation Tour riunisce ATB, TUA, Bari, Solaris, Iveco Bus, Yutong, Hess e Otokar



Poche settimane e arriverà la data "fatidica" del 30 giugno, giorno di conclusione del Pnrr, nonché termine ultimo entro il quale è necessario completare le forniture. E così il **mercato dell'autobus italiano** corre veloce in questi primi cinque mesi dell'anno: secondo i dati **Anfia**, al 31 maggio 2026, le **immatricolazioni** (sopra le 8 ton) sono già **2.551** unità, quasi mille in più rispetto alle 1.679 del medesimo periodo dell'anno passato (+49,6%).

Bus urbani, extraurbani, turistici e scuolabus: i trend

Più della metà del targato è rappresentato dai **Classe I**, che raggiungono quota **1.418** pezzi e pesano per il 56,5% del totale. Si fermano invece a **448**, in calo rispetto allo stesso periodo 2025, i **Classe II**, pari al 17,8% delle 2.511 immatricolazioni. Bene, anzi **benissimo i coach**, che sono già **638**, pari a un quarto del totale (25,4%). Insomma, un autobus su quattro targato è un turistico. Si segnalano anche 9 scuolabus (0,3%), ma il grosso dei veicoli scolastici – come noto – è sotto le 8 ton di massa a pieno carico.

da TEP Parma per un focus su filobus e BRT

🕒 28 Maggio 2026

📁 Mobility Innovation Tour

VIDEO PROVA / Al volante e a bordo dell'Altas Novus Cityline – Gruppo D'Auria

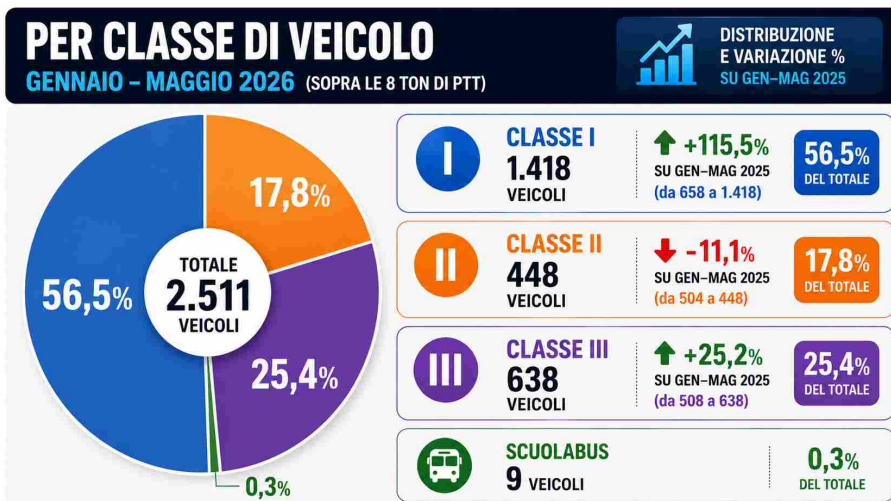
🕒 12 Maggio 2026

📁 News

Flash e Airon: la nuova gamma elettrica Menarini presentata a Next Mobility Exhibition

🕒 13 Maggio 2026

📁 Bus elettrici, News



Alimentazioni: elettrico in spinta, tiene il diesel

Non è una novità: la trazione elettrica a batteria continua a crescere e a fare man bassa nei profili di missione urbana: nei primi cinque mesi del 2026 si contano infatti **1.095 e-bus**, pari al **43,6% del totale** e addirittura il **72,4% dei nuovi autobus urbani**.

Alla crescita dell'elettrico si somma anche quella del motore tradizionale **diesel**, anch'esso sopra la soglia dei mille autobus - **1.017** per l'esattezza - per uno share del 40,5%.

In calo, invece, sia la tecnologia del **gas**, sia quella dell'ibrido. Sono **181** gli autobus a **metano**, di cui solo un mezzo Lng, per una quota di mercato del 7,2%; venendo all'**ibrido**, appena **39** i torpedoni ibridi (1,6%).

Da sottolineare ancora una volta, spinto dalle consegne di Solaris per Tper (e non solo), l'**exploit dell'idrogeno: 179 FceV**, pari a un market share del 7,1%.



La classifica (provvisoria) dei costruttori

Veniamo ora alla classifica – provvisoria – dei costruttori per volume di immatricolato. Come sempre, in testa c'è **Iveco Bus** a quota 916, di cui 601 bus elettrici. Seconda piazza per **Daimler Buses**, grazie al dato accorpato di **Mercedes-Benz** (185) e **Setra** (86), per un totale di 271 torpedoni (di cui 5 elettrici) Chiude il podio **Solaris** con 233 (tra cui 55 e-bus).

Dunque **Scania** in grande forma con 181 targhe, rese possibili anche dai veicoli **Irizar** costruiti su chassis del Grifone. A proposito della casa dei Paesi Baschi, le targhe sono 31, secondo **Anfia**.

Boom per BYD con 175 immatricolazioni, tutte elettriche. Bene anche **MAN** con 88 Leoni e 70 coach **Neoplan**, per un totale di 158 (tra cui 15 e-bus). Sopra le cento immatricolazioni c'è anche **Menarini** con 122 (17 le targhe "alla spina"). A 110 ecco **King Long** (ben 107 i bus elettrici), seguito a ruota da **Otokar** con 109 (3 elettrici).

Quindi **Yutong** a 65 immatricolazioni (tutte elettriche), **Temsu** a 38, **Isuzu** a 37, **BMC** a 24 (21 gli elettrici), **Karsan** a 19 (tutte elettriche), **Rampini** a 9 (anche in questo caso sono tutti e-bus), **Higer** a 6, **Van Hool** a 4 e **Volvo Bus** a 2.

Articoli correlati

Rinnovo CCNL autoferrotranvieri, il governo (r)assicura: "Copriremo i costi". Agens, Anav e Asstra soddisfatte

🕒 5 Giugno 2026 📄 News

PODCAST / AUTOBUS Weekly – Ascolta la puntata di questa settimana!

🕒 5 Giugno 2026 📄 News

Linea 5 SVT Vicenza: pistola puntata contro l'autista bus dopo la richiesta del biglietto

🕒 4 Giugno 2026 📄 News

Sustainable Bus Award 2027: ecco i dodici finalisti. La premiazione sarà al FIAA

🕒 4 Giugno 2026 📄 News





QUATTORRUOTE

 ABBONATI Premium Listino Usato Quotazioni Magazine

ADV

Automobil **ISSIMA**

Tutto quello che dovete sapere sulla nuova mobilità, sull'elettrificazione e sui temi caldi dell'industria automobilistica. Per conoscere a fondo l'auto o scegliere quella nuova sapendo ciò di cui si sta parlando: usarla al meglio, essere sostenibili e... sempre in movimento

INDUSTRIA E FINANZA

Auto, il 2035 si complica: scontri politici e rinvii frenano la revisione

 **Redazione Online** | aggiornato il 08/06/2026 |  0 commenti

Nuova Toyota RAV4: prova completa

ADV

 [Aggiungi Quattroruote ai preferiti su Google](#)

La revisione dei regolamenti sulle **emissioni degli autoveicoli** è uno dei dossier più caldi per l'industria europea. Purtroppo, come abbiamo raccontato di recente anche grazie all'aiuto del presidente dell'Anfia, **Roberto Vavassori**, i tempi sono tutto tranne che brevi.

Lo scorso dicembre, la **Commissione Ue** ha presentato il tanto atteso **pacchetto Automotive**, con la relativa cancellazione "mascherata" dell'obiettivo di riduzione delle emissioni del 100% nel 2035, facendo così scattare un iter che ha fatto pochi passi avanti. Le proposte di Bruxelles, infatti, devono essere prima esaminate dalla **Commissione Ambiente del Parlamento europeo**. Sarà questo organismo a definire una posizione da sottoporre al voto degli eurodeputati riuniti in seduta plenaria. Poi toccherà al **Consiglio Ue** esprimersi e non è esclusa neanche la possibilità che scatti il **Trilogo** per trovare una quadra tra le istanze dei tre organi di riferimento del blocco comunitario.

Al momento il voto parlamentare è previsto per novembre, ma Vavassori non ha escluso la possibilità di tempi ancora più lunghi. Insomma, l'incertezza la fa da padrona, ancor più alla luce degli sviluppi degli ultimi giorni: infatti, è emersa una chiara spaccatura tra i principali schieramenti politici che sostengono l'attuale Commissione e il suo presidente **Ursula von der Leyen**.

Il nodo elettorale

I PIÙ POPOLARI

01 Denza Z9GT, 1.156 CV e tre motori: l'elettrica che sfida Porsche

02 Audi Nuvolari, oltre la R8: 1.001 CV ibridi e più di 350 km/h

03 Le auto più vendute in Italia a maggio 2026: volano elettriche e plug-in

04 Col Turbo 100 addio ai problemi dell'1.2 PureTech

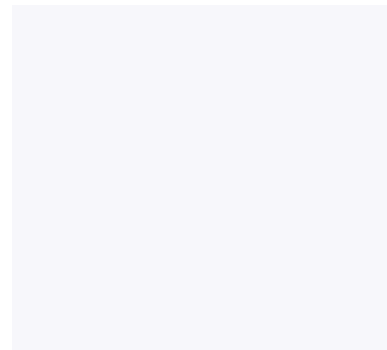
05 La Cina ci copiava le auto. Oggi a imparare siamo noi?

VEDI ALTRO

FOCUS ON

brand stories

ADV



L'unica certezza è rappresentata dai tanti appuntamenti elettorali del 2027: ad aprile sono in programma le **elezioni presidenziali francesi**, ad agosto le elezioni generali spagnole e nel mezzo (forse a fine maggio) le **elezioni politiche italiane**. Non sono quindi un caso le dichiarazioni ad Automobilwoche di **Jens Gieseke**, eurodeputato del partito tedesco della CDU, nonché portavoce del Ppe per la Commissione Trasporti e membro della Commissione Ambiente: "Tutto deve essere finalizzato entro la fine del primo trimestre del 2027".

Da novembre in poi, sarà quindi una corsa contro il tempo per evitare lo stallo prodotto dagli effetti delle tornate elettorali in tre importanti Paesi europei, che da tempo hanno assunto una chiara posizione sulle politiche di Bruxelles per l'auto. È di pochi giorni fa una lettera inviata, tra gli altri, da **Francia e Spagna** per chiedere alla Commissione di mantenere le politiche a favore della **mobilità elettrica** e, soprattutto, l'**obiettivo zero emissioni al 2035**. Si tratta di una posizione nettamente contrastante con quella di **Germania e Italia**, favorevoli a una profonda revisione per tener conto delle conseguenze sociali ed economiche dei regolamenti comunitari.

Bozze e contro-bozze



La spaccatura tra i Paesi si riflette negli schieramenti parlamentari della maggioranza Ursula. Basta leggere le bozze di relazione presentate alla Commissione Ambiente. La prima, a firma di **Massimiliano Salini** del Ppe, prevede una serie di modifiche al **pacchetto Automotive**, tra cui una riduzione "reale del 90%" delle emissioni, eliminando il meccanismo dei crediti proposto da Bruxelles. La Commissione propone sì di arrivare al 90%, ossia circa **11,5 grammi di CO2**, ma lega il restante 10% a due condizioni: utilizzo di **acciaio verde** (7%) e ricorso ai **carburanti alternativi** (3%).

Il meccanismo è estremamente macchinoso, ma c'è un aspetto ancor più controverso: il trattamento delle **flotte aziendali**. A tal proposito, **Tiemo Wölken e François Wölken** del Gruppo Socialdemocratico hanno depositato una seconda bozza di relazione con misure ancor più restrittive di quelle della Commissione. Bruxelles, per spingere l'elettrificazione delle auto delle grandi imprese (con 250 o più dipendenti o un fatturato di 50 milioni di euro), ha definito target obbligatori per ogni Paese. Per esempio, si stabilisce per la Germania un obiettivo minimo del 54% di **veicoli a zero emissioni** al 2030 e del 95% al 2035. La bozza alza il primo target al 65% e il secondo al 99%. Per l'Italia, invece, si passa dal 45% al 54% e dall'80% all'84%. Nel complesso, l'Ue dovrebbe arrivare per la fine del decennio a un mix di **elettriche nelle flotte aziendali** del 54%, contro il 45% indicato dalla Commissione. Inoltre, la bozza di Wölken e Wölken chiede agli Stati di non concedere **agevolazioni fiscali** alle auto aziendali alimentate a **combustibili fossili** a partire dal 2028 e di privilegiare solo le auto a batteria prodotte in Europa.

L'insoddisfazione tedesca



La relazione dei socialdemocratici ha già scatenato una veemente reazione non solo all'interno del Ppe. L'associazione tedesca dell'industria automobilistica, **Vda**, ha già bocciato la bozza, respingendo qualsiasi ipotesi di ulteriore innalzamento del livello di ambizione già discusso in passato. L'influente organizzazione presieduta da **Hildegard Müller** ha quindi bollato come controproducenti nuove misure che rischiano di complicare una transizione già di per sé economicamente complessa e di aumentare gli oneri burocratici per imprese e fleet manager. A tal proposito Müller ricorda la posizione di Berlino, che ha già espresso la sua opposizione alle misure del pacchetto Automotive per le flotte e ribadisce l'invito a Bruxelles a migliorare le condizioni per la **mobilità elettrica**, tra cui la modernizzazione delle reti e prezzi più bassi dell'energia.

Ovviamente, la Germania ha un peso cruciale. Il Ppe potrebbe anche affidarsi ai partiti più radicali per ottenere il via libera alle sue proposte, ma il cancelliere **Friedrich Merz**, secondo alcune ricostruzioni, spinge per un accordo tra il partito popolare e gli altri partiti della maggioranza (oltre ai socialdemocratici, anche i liberali di Renew). In tal caso, però, si rischia di arrivare a un compromesso insoddisfacente per l'industria dell'auto europea e incapace di sgombrare il campo dall'attuale clima di **incertezza normativa**.

Cerchi l'auto? Quattroruote risponde. [Scopri trovauto.](#) ►

TAGS: 2035

© RIPRODUZIONE RISERVATA